Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5266 nuova serie — Fondazione: 1881

La politica di Londra verso l'Europa e il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Il Ministro degli Esteri Butler esponendo il suo programma ai Comuni, ha posto come primo obiettivo dell'Inghilterra il mantenimento della pace e ha anche ripreso il tema del Mercato comune che pareva ufficialmente sepolto dopo l'arenamento delle trattative di Bruxelles. Forse non è senza significato che Butler sia tornato sull'argomento all'indomani dei colloqui avvenuti alla Lancaster House, in sede di Comitato economico italo-inglese. L'Italia è leale membro della Comunità europea e non può certo nè vuole tramare alle spalle di alcuni dei suoi consociati. Al tempo stesso non ha mai mancato di esporre chiaramente la sua posizione riguardo all'auspicata ammissione dell'Inghilterra nella Comunità.

Di concreto Butler ha confermato la linea assunta nelle settimane scorse all'Aja durante gli incontri dell'Unione europea occidentale, e cioè l'intenzione dell'Inghilterra «di continuare a operare per armoniosi rapporti con la Comunità europea o con i suoi Stati membri, e per il rafforzamento dell'unità dell'Europa». Ha tuttavia aggiunto: «Noi continuiamo a credere che gli interessi dell'Inghilterra e dell'Occidente nel suo complesso sarebbero meglio serviti in Europa da una più larga unità economica e politica nella quale si possa tutti beneficiare di una piena attività». L'Europa, ha detto Butler riprendendo un vecchio termine polemico, deve essere «outward-looking», estroflessa, aperta al mondo e alle sue esigenze, non chiusa in una cieca difesa dei suoi vantaggi particolari.

Il tema della pace è stato ancorato da Butler a due ordini di considerazioni: 1) la permanenza di fatto dell'Inghilterra come grande potenza sulla scena politica mondiale derivante dalla sua forza strategica come deterrente di armi nucleari; 2) la sua [illegible]

[illegible]

...nferenza dei 18 paesi che si svolge a Ginevra. Sul tema della difesa Butler si è così pronunciato in polemica con i laburisti: «Da una parte c'è un Governo con una politica di difesa che gli alleati comprendono e approvano, dall'altra l'opposizione che ritiene impossibile definire la sua politica di difesa prima di andare al Governo».

Questa battuta si riferiva a un precedente intervento del ministro laburista designato per gli Esteri Gordon Walker, il quale aveva ripreso l'argomento già trattato due giorni fa da Brown, in modo che aveva dato origine a qualche interpretazione confusa. Gordon Walker è stato forse più chiaro. Il Governo inglese attuale, ha detto, vuole avere il suo «deterrent» per poter minacciare di agire per conto suo qualora l'America non si schierasse al suo fianco in certe situazioni di emergenza e d'interesse nazionale. Ma per essere un paese nucleare occorre esserlo davvero, ha osservato il deputato laburista, e a questo non basta l'attrezzatura dei «Polaris» che costituiscono il massimo per l'Inghilterra.

A ogni modo, Gordon Walker ha confermato non essere vero che i laburisti intendono liberarsi delle armi nucleari esistenti quando arriveranno al Governo, questo sarebbe assurdo: «La questione — ha detto — è invece questa: che cosa fare quando le armi nucleari esistenti saranno superate? Noi rispondiamo che quando questo avverrà, esse non dovranno essere sostituite con armi nucleari nuove».

Eugenio Galvano

Violata l'extraterritorialità

Un incidente a Mosca all'Ambasciata inglese

Mosca, 15

Alcuni agenti di polizia moscoviti sono penetrati oggi nel cortile frontale dell'Ambasciata britannica durante una zuffa con una famiglia russa. Il cortile gode dello status di extraterritorialità e da buone fonti si è appreso che l'Ambasciata si appresta a presentare un'energica protesta per l'«intrusione».

Durante la zuffa, diversi agenti sono entrati nel cortile e hanno fermato una donna e i suoi due bambini. Il marito della donna, un uomo di una ventina d'anni che sembra si fosse presentato per chiedere lavoro, è riuscito a entrare nell'Ambasciata dal portone principale, uscendone poco dopo.

SEMBRA CHE LA CRISI SARA' PIU' LUNGA E COMPLESSA DEL PREVISTO

MORO CERCA UN COMPROMESSO FRA LE OPPOSTE TESI DEI QUATTRO

Il Presidente incaricato sta lavorando a un documento programmatico di base che dovrà servire per lo sviluppo delle trattative - Riaffermata la volontà di costituire un Governo di centro-sinistra con la partecipazione del PSI

Roma, 15

Moro ha iniziato la stesura del documento che costituirà la base programmatica generale del nuovo Governo. E' stato deciso in tal senso al termine della riunione collegiale odierna, alla quale avevano preso parte anche alcuni esperti. Su questo documento-base Moro interpellerà entro domani i leaders dei partiti alleati; poi lo sottoporrà a Segni; infine alle delegazioni dei quattro partiti.

Il documento è una sintesi delle posizioni dei partiti che concorrono alla maggioranza di centro-sinistra progettata da Moro per risolvere la crisi. Il documento si divide in due parti: nella prima vi è la riaffermazione unanime dei quattro partiti di concorrere alla soluzione della crisi con la formazione di un Governo di centro-sinistra. Nella seconda parte vengono sintetizzate, settore per settore, le posizioni dei singoli concorrenti.

Siamo ancora, è evidente, nella fase iniziale. Solo nel pomeriggio odierno gli esperti hanno cominciato ad affrontare i problemi particolari. E' da ritenere che gran parte della settimana prossima sarà dedicata proprio all'esame delle questioni al livello tecnico, e quindi solo nella seconda metà della settimana Moro dovrebbe decidere sullo scioglimento della riserva e affrontare i complessi problemi riguardanti la strutturazione del Governo. Si ritiene generalmente che Moro riuscirà a presentare un documento-base del piano programmatico generale, accessibile a tutti. Nelle dichiarazioni che egli ha fatto oggi si parla della ricerca di un punto di incontro tra le esigenze esposte; (Moro è notoriamente molto abile in stesure del genere); negli ambienti centristi tutto ciò è stato accolto con una certa preoccupazione pensandosi che Moro formulerà un documento basato sul compromesso.

Saragat, che in serata ha avuto un colloquio con Fanfani, per insistere perchè entri nel Governo, ha ribadito, attraverso l'Agenzia socialdemocratica «che punti essenziali del nuovo Governo saranno la netta delimitazione della maggioranza, la riforma della scuola, il potenziamento degli ospedali, l'edilizia economica-popolare; infine, in politica estera, il mantenimento dell'impegno di massima per la Forza multilaterale atomica già preso dal Governo Fanfani.

Riassumendo, la situazione si configura così: il tentativo Moro sta andando avanti; però ancora non sono stati approfonditi i numerosi problemi che vanno risolti in materia di politica estera interna ed economica, solo tra qualche giorno, allorchè le discussioni entreranno nel vivo delle questioni più importanti, si potrà valutare la situazione. Resta da segnalare che in ambienti democristiani autorevoli sono state recisamente respinte le insinuazioni comuniste secondo cui da parte del Quirinale sarebbero in atto «pesanti interferenze» sul corso della crisi.

La cronaca odierna ha registrato in mattinata una riunione quadripartita a livello politico e una in serata al livello degli esperti. Uscendo dalla riunione politica della mattinata, Moro ha così sintetizzato i lavori: «I rappresentanti dei quattro partiti hanno esposto in queste prime riunioni un loro punto di vista, quale risulta dalle deliberazioni degli organi dirigenti sugli aspetti programmatici generali che, a loro giudizio, devono caratterizzare la politica di centro-sinistra. Essi mi hanno invitato a redigere e a sottoporre alla prossima riunione uno schema che possa rappresentare il punto di incontro tra le esigenze esposte». Ha inoltre precisato, come di fatti è poi avvenuto, che nel pomeriggio [illegible] alla stessa [illegible] servirà da base per le ulteriori trattative.

La riunione quadripartita è durata dalle 10.30 alle 14.20. Vi hanno preso parte Moro, Gava, Zaccagnini, Ferrari Aggradi per la DC; Nenni, De Martino, Lombardi, Ferri e Mariotti per il PSI; Saragat (che è arrivato in ritardo), Tanassi, Tremelloni, Orlandi e [illegible] per il PSDI; [illegible] il PRI. [illegible]

[illegible]

to della politica estera. «E' stata — ha detto — invece una discussione molto serena e molto franca». La notizia del battibecco peraltro iersera era stata diffusa proprio da ambienti vicini a Saragat. Pare che stamane Moro lo abbia pregato di «sdrammatizzare» la cosa, il che, appunto, è avvenuto. Anche Lombardi, del resto, ha smentito, definendo «fantasiose» le notizie relative al suo dissenso con il leader socialdemocratico.

A tarda sera, in rapporto alle informazioni date in forma dubitativa dall'agenzia «Nuova Stampa», secondo le quali si intenderebbe dar vita ad un Governo con il solo appoggio esterno del PSI, negli ambienti responsabili si richiama la precisazione diffusa al termine della prima riunione collegiale nella quale era detto: «E' stata manifestata da tutte le parti la volontà politica di giungere ad un accordo di Governo, e dal Presidente incaricato, con riferimento alla sua dichiarazione all'uscita dal Quirinale, e da parte dei suoi interlocutori, l'intento di realizzare un Governo con la partecipazione del PSI».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Reykjavik — Simile al gigantesco fungo di un'esplosione atomica, si innalza nel cielo il fumo sprigionato da un'eruzione vulcanica avvenuta a Sud dell'isola di Wesmanna vicino all'Islanda

UN FENOMENO CHE CONTRASTA CON L'AUMENTO DEI VOTI

Continuano ad assottigliarsi le file degli iscritti al P.C.I.

Finora meno di mezzo milione di comunisti hanno risposto all'appello per il rinnovo della tessera - Persino Bologna e Genova sono in ritardo

Roma, 15

[illegible]

...avere raggiunto, come nel novembre del 1962, il 50 per cento. La graduatoria riportata dall'«Unità» ammette, invece, che soltanto cinque federazioni (su 110) hanno raggiunto o superato la metà degli iscritti, mentre ottanta federazioni sono ancora al di sotto del 30 per cento. Una sola grande federazione, quella di Torino, ha rispettato i tempi dello scorso anno (62,5 per cento); particolarmente grave appare il ritardo a Bologna (29,2 per cento), a Genova (27,3 per cento), a Napoli (27,0 per cento) e addirittura clamoroso è a Roma (14,0 per cento) e a Bari (10,4 per cento).

Per fare un solo esempio, queste percentuali significano che, a tutt'oggi, soltanto settemila cittadini romani già iscritti al PCI (su oltre 55 mila) hanno rinnovato la tessera. Questo dato può essere una prima spiegazione della notizia — che l'«Unità» pubblica proprio oggi in cronaca — della defenestrazione dell'on. Bufalini dalla segreteria della federazione romana.

Se le cifre fornite dall'«Unità» sono esatte e se l'andamento della campagna del tesseramento nei prossimi mesi non riuscisse a rimontare l'iniziale ritardo, la cifra complessiva degli iscritti al PCI per il 1964 — che non è mai andata ad aprile oltre il triplo dei tesserati al 31 ottobre — dovrebbe, nella migliore delle ipotesi, rasentare 1.400.000, segnando una ulteriore flessione, rispetto al 1962, pari quasi a 200.000 unità.

In un discorso elettorale

Malagodi ha accusato la TV di filocomunismo

Ferrara, 15

A chiusura della campagna elettorale oggi ha preso la parola, tra gli altri, a Cento di Ferrara, l'on. Malagodi. Dopo aver ricordato come dalle elezioni di aprile i consensi al partito liberale siano venuti facendosi sempre più consistenti, anche nelle ultime amministrative di domenica, malgrado le statistiche ufficiali giochino sull'equivoco, ha accennato ad alcuni grossi problemi vivi che si fanno sentire in tutta la Nazione, come l'agricoltura, la moltiplicazione delle iniziative industriali, l'incremento del nuovo ceto medio e infine il più grave, quello delle regioni, cui è connesso il problema della moralità ed efficienza dello Stato. A conclusione ha fatto un accenno all'operazione di centro sinistra attualmente in atto, realizzata al di fuori di chiare impostazioni e dibattiti parlamentari «con l'appoggio di una TV ridotta a strumento di fazione e inquinata di filocomunismo».

Il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti ha concluso stasera la campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni di Anagni e Cassino. Parlando ad Anagni, il Ministro ha rivendicato fra l'altro alla Democrazia cristiana il merito di aver assicurato, malgrado notevoli difficoltà un lungo periodo di progresso e prosperità all'Italia. Sostenendo che la DC non pretende il monopolio del Governo ha soggiunto però che condizione assoluta e irrinunciabile della DC all'opera di Governo è la netta separazione dei partiti che come i comunisti negano ai cittadini la libertà e spesso la vita spirituale e materiale.

A Berlino Ovest per rappresaglia

Fermati dagli americani due autoveicoli sovietici

Berlino, 15

La Polizia militare americana ha fermato stamane per breve tempo a Berlino Ovest due automezzi dell'esercito sovietico, per rappresaglia contro analoghi incidenti avvenuti ad automezzi militari americani a Berlino Est. Dapprima un autobus sovietico con a bordo 25 militari fra ufficiali e soldati è stato fermato da una jeep della Polizia militare americana e trattenuto per una ventina di minuti. Poco dopo un'auto sulla quale si trovavano quattro ufficiali sovietici è stata fermata per un tempo analogo.

Incidenti di questa natura non sono insoliti: se un'auto americana viene fermata dalla Polizia della Germania orientale a Berlino Est, gli americani di solito fanno altrettanto con gli automezzi sovietici che vengono nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Ieri i delegati dei partiti che trattano la soluzione della crisi ministeriale, hanno cambiato l'ordine dei posti attorno al grande tavolo disposto nella sede del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio. In fondo è visibile Nenni; seguono De Martino, Riccardo Lombardi, Gava, il Presidente incaricato Moro e Zaccagnini. A destra, in piedi, Reale

IN SEGNO DI PROTESTA PER IL MANCATO RILASCIO DEL PROF. BARGHOORN

Gli americani disertano a Mosca le cerimonie ufficiali

Un nuovo passo diplomatico presso il Governo sovietico è stato infruttuoso - Zorin critica la decisione di Washington di rinviare le trattative culturali

Mosca, 15

[illegible]

...flettersi sull'intera gamma delle relazioni sovietico-americane». Zorin non ha voluto fare commenti sui possibili sviluppi del caso Barghoorn, affermando che si tratta di una questione di competenza della Magistratura.

Allora i giornalisti hanno fatto osservare a Zorin che negli Stati Uniti tutti giurano sull'innocenza di Barghoorn. Il Viceministro degli Esteri li ha invitati ad essere «più cauti nel fare affermazioni del genere a proposito di un'altra persona», la quale, mentre si trovava in un paese straniero «ha fatto cose che non riguardavano il suo lavoro».

La «Tass», in una rassegna dei commenti della stampa americana sul caso Barghoorn, ha accennato al suo arresto «a Mosca». E' la prima volta che le fonti ufficiali sovietiche precisano il luogo in cui è avvenuto l'arresto. La stessa agenzia, in un dispaccio del suo corrispondente da Washington, ha accusato ieri sera il Dipartimento di Stato americano di servirsi dell'arresto del prof. Barghoorn per «creare una cortina di ferro» intorno alla missione culturale sovietica, attualmente negli Stati Uniti. Su ordine del Dipartimento di Stato — ha detto la «Tass» — un certo numero di senatori e deputati americani ha annullato gli incontri già predisposti con i visitatori sovietici, e la stampa di Washington ha ignorato il loro arrivo.

I TAGLI ALLE RICHIESTE di Kennedy per gli aiuti all'estero

Washington, 15

Il Senato americano ha approvato oggi un programma di aiuti all'estero di 3 miliardi 702 milioni di dollari. Tale cifra è superiore di 200 milioni di dollari a quella approvata dalla Camera dei rappresentanti, ma inferiore di oltre 800 milioni di dollari a quella chiesta dal Governo. Il programma è stato approvato dal Senato con 63 voti contro 17. Una commissione mista delle due Camere esaminerà ora il programma per eliminare le divergenze tra la decisione della Camera e quella del Senato.

I 3.702 milioni di dollari da destinare, secondo il voto odierno del Senato, agli aiuti all'estero nell'anno finanziario 1963-1964 saranno così ripartiti: 1 miliardo all'aiuto militare (il Governo aveva richiesto 1400 milioni); 950 milioni ai crediti per lo sviluppo economico (invece dei 1060 richiesti); 380 milioni per l'assistenza economica ai paesi alleati degli Stati Uniti in patti difensivi (invece dei 435 chiesti), 175 milioni al fondo presidenziale d'emergenza (invece dei 300 chiesti), 600 milioni all'alleanza per il progresso (invece di 650) e 225 milioni per i doni destinati allo sviluppo economico (invece di 257).

Poichè, d'altra parte, la Camera dei rappresentanti ha votato uno stanziamento di 3500 milioni di dollari, una conferenza di rappresentanti delle due Camere dovrà accordarsi su una cifra di compromesso. Inoltre, la commissione stanziamenti del Senato, che deve dare l'autorizzazione definitiva alle spese di bilancio, conserva il diritto di non accordare al Governo la totalità dei fondi approvati dal Senato. Qualunque sia la cifra finale stanziata per l'anno finanziario in corso, essa sarà molto inferiore a quella disponibile durante il passato anno finanziario, che è stata di circa 4120 milioni di dollari.

Il Presidente Kennedy ha pronunciato oggi un importante discorso di fronte al Congresso della Federazione americana dei sindacati industriali (AFL-CIO) in cui ha affermato che la sua proposta tendente ad operare una riduzione di 11 miliardi di dollari nell'onere fiscale imposto al paese, dovrebbe rappresentare un forte incentivo per la ripresa economica americana e creare milioni di nuovi posti di lavoro. Dopo essersi detto d'accordo coi delegati al congresso che la disoccupazione rappresenta oggi il principale problema interno degli Stati Uniti, il Presidente ha aggiunto: «Se riusciremo ad ottenere una sollecita approvazione del progetto di legge che prevede una riduzione di 11 miliardi di dollari nel settore fiscale, per il prossimo aprile noi daremo inizio alla più forte e duratura espansione che sia mai stata registrata nella storia economica del nostro paese in tempo di pace».

In questo suo discorso il Presidente ha però evitato ogni accenno alla controversa questione della riduzione della settimana lavorativa, cui il Congresso darà una particolare attenzione. Anche i sindacalisti dello AFL-CIO sono favorevoli ad una riduzione delle tasse insieme ad altri provvedimenti tutti miranti a creare nuove occasioni di lavoro, ma ieri molti hanno affermato che la disoccupazione minaccia una catastrofe nazionale e che la sola soluzione per poterla scongiurare è una riduzione della settimana lavorativa a 35 ore od anche meno.

Il Presidente ha anche affermato che la sua amministrazione ha migliorato l'economia americana e che senza i suoi programmi la disoccupazione rispetto alla forza di lavoro avrebbe raggiunto la percentuale dell'8 per cento invece della attuale 5,5 per cento. Kennedy ha poi osservato che «forze potenti» si oppongono alla riduzione delle tasse e ad una serie di altre proposte ad essa collegate. Questi oppositori, ha detto Kennedy «non hanno però da proporre in cambio nessun loro programma costruttivo».

27 CONDANNE A MOSCA per vendite illecite di pane

Mosca, 15

Ventisette persone sono state condannate a Mosca a pene detentive sino ad un massimo di sei anni per aver smerciato illegalmente al mercato nero un ingente quantitativo di pane in un periodo di sette mesi. Ne da oggi notizia la Tass. L'agenzia afferma che tra i 27, tutti uomini, vi erano funzionari di un panificio statale di Noginsk, ad una cinquantina di chilometri da Mosca, e inoltre i dirigenti di rivendite di pane e conducenti di furgoni delle panetterie.

La situazione

I quattro partiti hanno concluso l'esame programmatico generale per la soluzione della crisi. Inoltre hanno dato incarico all'on. Moro di stendere uno schema-sintesi dei vari punti di vista emersi dalle riunioni che hanno avuto luogo fin qui, per delineare la piattaforma del Governo. Siamo praticamente di fronte a una trasposizione in termini programmatici generali della ribadita volontà dei quattro partiti di formare un Governo di centro-sinistra. Riaffermata questa impostazione, restano da risolvere i problemi particolari e quelli connessi alla strutturazione del Governo. Dunque, contrariamente alle previsioni che erano state fatte anche in sede autorevole, crisi lunga e complessa.

Moro dopo aver approntato lo schema-base, lo sottoporrà per una messa a punto, ai leaders degli altri partiti, e cioè Nenni, Saragat e Reale; indi lo porterà al Capo dello Stato per riferire sulle conclusioni del primo ciclo di conversazioni; infine, lo sottoporrà, in sede collegiale, alle delegazioni dei quattro partiti. A partire dall'inizio della prossima settimana, quindi, si entrerà nel vivo delle questioni, si approfondiranno i problemi e si dovrà cercare, problema per problema, la soluzione.

Tenendo conto di questa procedura alquanto complessa, giacchè prevede una serie di riunioni a livello politico, tecnico, contatti al vertice, relazioni regolari al Capo dello Stato eccetera, si può calcolare che, se non vi saranno complicazioni, verso la fine della prossima settimana Moro, sciolta eventualmente in modo positivo la riserva, potrà affrontare l'altro non facile problema, quello della struttura del Governo. A proposito di tale problema è da segnalare che è in atto una serie di pressioni per includere nella compagine ministeriale Fanfani e Lombardi.

Tra americani e russi continua la polemica in relazione al caso del prof. Baghoorn, arrestato dai sovietici come spia. L'episodio ha ricreato il clima della «guerra fredda» in un certo senso. Rimandati da parte americana «sine die» i negoziati per l'accordo culturale, sono stati anche disdetti tutti gli inviti a una delegazione culturale russa che attualmente si trova negli Stati Uniti. A loro volta i diplomatici americani a Mosca hanno disertato alcune cerimonie. Ai posti di blocco di Berlino gli americani hanno fermato automezzi russi per rappresaglia contro consimili atti effettuati nei giorni scorsi dai sovietici.

GLI ASSESSORI DEL P.S.D.I. DIMISSIONARI PER DISSIDI AMMINISTRATIVI

CRISI AL COMUNE DI FIRENZE LA PIRA TENTA DI SCONGIURARLA

In un appassionato discorso il Sindaco ha sostenuto che il problema è seguito «oltrechè in Italia, dai popoli africani, dall'Asia e dal mondo socialista»

Firenze, 15

Il Consiglio comunale di Firenze si è riunito stasera per discutere le dimissioni presentate nei giorni scorsi dai tre assessori socialdemocratici, dimissioni che hanno aperto la crisi in Comune. La decisione degli esponenti della socialdemocrazia è connessa alla impostazione del bilancio comunale che, come è noto, presenta un deficit di numerosi miliardi, probabilmente il più alto tra quelli dei Comuni italiani.

Alla notizia della decisione degli assessori del PSDI il Sindaco La Pira aveva rassegnato il suo mandato agli organi provinciali della Democrazia Cristiana, i quali però lo hanno respinto esprimendo al Sindaco la loro solidarietà. Si è giunti così alla seduta di stasera durante la quale il Sindaco La Pira con un accalorato discorso ha cercato di far recedere i socialdemocratici dalla loro decisione.

La Pira ha iniziato il suo intervento illustrando quella che ha definito «la particolare crisi fiorentina, non confrontabile — ha soggiunto — con quella di qualsiasi altra amministrazione comunale».

Il prof. La Pira, riallacciandosi alle cerimonie avvenute a Firenze il 12 luglio scorso in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria al segretario dell'ONU, U Thant, e a quella successiva del 24 ottobre per il messaggio dell'ONU alla città di Firenze, ha sottolineato ancora una volta la particolare condizione dell'amministrazione comunale fiorentina che si raffigura in un esperimento eccezionale per Firenze, per l'Italia ed anche per il mondo.

A questo proposito La Pira ha ricordato che la crisi fiorentina di questi giorni è seguita con particolare attenzione, oltrechè in Italia, dai popoli africani, da quelli dell'Asia e dagli stessi popoli del mondo socialista perchè — ha soggiunto — Firenze ha una particolare funzione di città pilota, di città della pace, di città mediatrice fra est e ovest, così come appunto dimostrano i recenti avvenimenti internazionali che hanno avuto a Firenze il loro epicentro.

«Non è pensabile — ha continuato La Pira — che questa esperienza fiorentina possa cessare, così, improvvisamente, perchè con essa una speranza si spegnerebbe nel mondo». Il Sindaco ha quindi affermato che l'intima struttura e le finalità di fondo di questa crisi fiorentina, rivelano che essa è [illegible] un autentico assalto [illegible] — ha soggiunto — in un modo programmato, da ogni parte, contro la «cittadella politica fiorentina». [illegible]

Dopo aver respinto le accuse di immobilismo rivolte alla Giunta comunale di Firenze ed avere elencato le realizzazioni compiute dalla Giunta stessa (piano regolatore, scuole, pubbliche strade, convegni, ecc.) La Pira ha soggiunto che la causa vera di questa crisi di assalto che le forze conservatrici ed antistoriche stanno conducendo contro Palazzo Vecchio è da ricercarsi soltanto nell'attuale contesto politico nazionale. [illegible]

La Pira si è infine rivolto agli assessori del PSDI dicendo: [illegible] solo politico — di incalcolabile portata. Perchè, amici socialdemocratici e signori consiglieri tutti, una cosa è certa: la maturazione della nuova stagione storica è giunta a tal punto da rendere effimera, di poche ore, ogni vittoria delle forze che la contrastano e cercano di impedirla».

Al termine del discorso del Sindaco vi è stata un'interruzione per dar modo ai vari raggruppamenti di concertare il loro atteggiamento. Alla ripresa della seduta i socialdemocratici hanno dichiarato di mantenere le dimissioni dei loro assessori ma di essere disposti ad appoggiare dall'esterno una Giunta DC-PSI. L'offerta è stata però rifiutata dal capogruppo democristiano che ha respinto l'ipotesi di un accordo DC-PSI in quanto — ha detto — «noi riteniamo il PSDI elemento costitutivo del centro-sinistra».

A questo punto i socialisti hanno affermato che in tal modo la crisi era praticamente aperta ed hanno auspicato, peraltro, che il centro-sinistra continui sulla sua strada e che La Pira possa essere il successore di se stesso. E' stata quindi la volta degli assessori dc. di dichiararsi pronti a rimettere il loro mandato.

Ha preso quindi la parola il vice sindaco Agnoletti, il quale ha comunicato che, a loro volta, gli assessori socialisti mettevano a disposizione del Consiglio comunale il proprio mandato. Il sindaco La Pira ha precisato che non si trattava di dimissioni, ma così come nel contesto delle dichiarazioni dei singoli esponenti dei gruppi, di «messa a disposizione del mandato». La seduta è stata quindi aggiornata a domani pomeriggio, alle ore 18, per il proseguimento del dibattito.

Rinviata l'emissione di nuove banconote

Roma, 15

L'attuazione del progetto relativo al cambio totale delle monete di grosso taglio, mediante l'emissione di biglietti da 5.000 e 10.000 lire in formato ridotto e della nuova banconota da 50 mila lire, sarebbe — secondo quanto risulta all'Agenzia Quirinale — a buon punto. Il progetto fu elaborato dallo onorevole Tremelloni, anche in considerazione del notevole vantaggio che deriva all'Erario da ogni cambio della moneta in circolazione, purchè questo cambio venga fatto con le debite garanzie.

Pertanto le nuove banconote potrebbero essere immesse in circolazione nei primi mesi del prossimo anno, come era previsto. Tuttavia, secondo indiscrezioni raccolte dalla stessa agenzia l'emissione delle nuove banconote verrebbe rimandata per evitare il danno psicologico di un cambio della moneta nell'attuale momento congiunturale. Tale rinvio sarebbe stato determinato da un diretto intervento dei tecnici dello Istituto di emissione e del Tesoro, che hanno consigliato di rimandare l'emissione a tempi più tranquilli dal punto di vista economico.

A Pisa svastiche sulla sinagoga

Pisa, 15

Svastiche, croci celtiche e scritte in tedesco e italiano sono state tracciate la notte scorsa sulle mura di alcuni edifici della città. Particolarmente presa di mira la sinagoga di via Palestro dove, oltre a grandi svastiche, sono state tracciate scritte contro gli ebrei ed inneggianti a Hitler e alle «SS». Analoghe scritte sono state trovate sulle mura del palazzo della Questura, dello stabilimento Marzotto e della sede dello INAIL, tutti edifici situati nella stessa zona.

RIUNITI IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA E LA COMMISSIONE COORDINATRICE

Il punto sul Concilio alla presenza di Paolo VI

Questa è la prima volta in cui il Pontefice vi ha assistito personalmente
La perequazione dei beni ecclesiastici nell'intervento di un Padre in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Nel Palazzo apostolico vaticano si sono riuniti, nel pomeriggio di oggi, alla presenza del Papa, i membri del Consiglio di presidenza del Concilio e della Commissione di coordinamento, della quale fanno parte anche i quattro moderatori. Era presente mons. Felici, segretario generale del Concilio e i cinque sottosegretari. Per la prima volta il Pontefice è intervenuto alla riunione collegiale di questi organismi, che già si erano riuniti in passato in due o tre occasioni.

La presenza del Papa è dovuta quasi certamente alla importanza degli argomenti in esame: in primo luogo la situazione dei lavori conciliari dopo la votazione, ormai famosa del 30 ottobre, sulle cinque domande formulate dai moderatori e le contrastanti interpretazioni che ne sono state date e che rischiano di bloccare o almeno di rallentare i lavori conciliari. Sembra che altro argomento in esame sia stata la data della terza sessione conciliare. Naturalmente si tratta di supposizioni: in realtà nulla è trapelato della riunione. Le decisioni, se ci sono state, saranno probabilmente rese note lunedì nella prossima Congregazione generale.

Stamane, durante la Congregazione generale, i Padri conciliari hanno continuato il dibattito sul terzo e quarto capitolo dello schema dei vescovi che trattano delle «conferenze episcopali» e delle «diocesi e province ecclesiastiche». Sul primo argomento la discussione dovrebbe essere già conclusa ma alcuni vescovi appellandosi all'articolo 57 del regolamento sono autorizzati a parlare. Sul secondo argomento sono intervenuti oggi 12 Padri. Pareri diversi sono stati espressi: per qualcuno le diocesi piccole andrebbero abolite anche se storiche perchè «la Chiesa non è un museo», per altri vanno invece conservate perchè spesso le piccole diocesi» sono le meglio organizzate».

Di particolare interesse l'intervento del Vescovo di Astorga, mons. Gonzales, spagnolo: «Bisogna affrontare e prendere decisioni sul tema dei «beni ecclesiastici». Spesso nella stessa diocesi molte parrocchie sono troppo ricche, mentre altre vivono nella più grande miseria. Lo stesso fenomeno accade fra diverse diocesi di uno stesso paese. Perchè il concetto di proprietà privata fra i vescovi deve essere così rigido se oggi costantemente si predica sulla funzione sociale della proprietà? La Chiesa vive oggi in tutto il mondo in «stato di missione», che esige da tutti una vera realistica collaborazione. L'idea di collegialità, almeno sotto lo aspetto pastorale da tutti ammesso, il precetto della carità nazionale, la efficacia dell'apostolato esigono un cambiamento dei nostri concetti sull'amministrazione e applicazione dei beni e donazioni ricevute dai fedeli».

A. Paglialunga

Dopo l'ammissione dei laici

CHIESTA LA PRESENZA della donna in Concilio

Città del Vaticano, 15

«Non avremmo mai pensato alla presenza in aula conciliare di donne, se non fossero stati nominati uditori al Concilio degli uomini cattolici; ma la presenza di uomini, è normale che anche le donne siano presenti», ha dichiarato, al servizio stampa della Congregazione del Verbo Divino, la signorina Maria del Pilar Bellosillo, Presidente centrale dell'Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche.

Di sua iniziativa l'Unione mondiale delle organizzazioni delle donne cattoliche aveva inviato alla commissione preparatoria per l'apostolato dei laici suggerimenti sui problemi di particolare interesse per le donne; in seguito la stessa Unione è stata interpellata da altre commissioni conciliari per ulteriori informazioni. «Questo scambio — ha detto la signorina Bellosillo — potrebbe divenire più diretto attraverso la presenza delle uditrici in Concilio. Nella eventualità che un giorno le donne vi fossero ammesse, la nostra organizzazione ha già sottoposto dettagliate proposte al Concilio sulla maniera in cui si potrebbe realizzare una partecipazione proficua».

Secondo una fonte del MEC

L'accordo ENI-URSS «avvenimento normale»

Bruxelles, 15

Una fonte dell'Esecutivo del MEC ha definito oggi un avvenimento normale, la firma dell'accordo tra l'ENI e le autorità commerciali sovietiche. Ciò significa che l'ENI acquista cinque milioni di tonnellate di petrolio all'anno per un periodo di sei anni (1964-1970), ha dichiarato la fonte della commissione esecutiva della CEE).

BORSE E MERCATI

MILANO

Realizzi per fine periodo borsistico hanno provocato in tutto il listino assestamenti di moderata ampiezza. Apertura irregolare per un certo miglioramento nei corsi di Anic e Lanerossi: più calme le Pirelli, dopo il sensibile rialzo di ieri, e le Cucirini. Durante tutta la riunione, scambi ridotti al minimo: i corsi hanno mantenuto a stento le posizioni e al listino si è avuta una nuova correzione nei prezzi, che ha interessato buona parte delle voci. Movimenti di maggior ampiezza si rilevano in aumento sulle Binda, Beni Stabili, Siele, Erba priv., Amiata, Cotoniere Meridionali e Anic; in ribasso Cucirini, le due Pirelli, Magona, Olivetti, Generali. Più calmi i titoli guida. Deboli i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 131 milioni; obbligazioni 334 milioni; azioni n. 721.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,60); Red. 3,50% 91,50 (92); Ric. 3,50% 87,40 (87,70), 5% 98,50 (98,80); Trieste 5% 98,05 (—); Rif. F. 5% 95,95 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (99,85), 1965 99,875 (99,75), 1966 99,95 (100), 1966 (sett.) 99,90 (99,80), 1968 100,25 (100,35), 1969 100,575 (100,50), 1970 101,45 (101), 1971 101,60 (101,55).

Alimentari: Certosa 2695 (2720), Distillerie 2650 (2658), Eridania 2715 (2755), Es. Molini 1915 (—), Motta 30.100 (30.300), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 112.800 (114.050), Ass. Milano 28.600 (28.750), Ass. Milano priv. 21.810 (—), Ass. Torino 9910 (10.000), Ass. Torino priv. 6500 (6451), Incendio 12.150 (12.250), Fond. Vita 24.020 (24.300), L'Assicuratrice 48.800 (48.900), Ras 45.750 (46.000).

Bancari: Mediob. 72.000 (72.400).

Chimici: Anic 1440 (1421), Brioschi 8550 (—), Caffaro 180,50 (180), Gas Napoli 877 (880), Erba 10.940 (10.910), Erba priv. 6095 (6040), Italgas 1775 (1777), Larderello 2830 (2835), Ledoga 7325 (7305), Liquigas 315,25 (318), Mira Lanza 43.100 (43.415), Ossigeno 2140 (—), Pibigas 101,50 (100), Rumianca 2060 (2066), Saffa 7800 (7830), Sarom 1198 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1041 (—), Cieli 2495 (2502), Dinamo 1940 (1993), Edisonvolta 1954 (—), Bresciana 1971 (1985), Calabria 1470 (—), Campania 1605 (—), Sarda 3490 (3510), Valdarno 2601 (2580), Emiliana 1835 (1825), App. Centr. 2635 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2150 (—), Lucana 2020 (—), Magneti 1400 (1412), Marelli 800 (793), Orobia 2031 (2043), Pugliese 1380 (1390), Romana 2498 (2503), Seso 1760 (1770), Sip 1242 (1240), Tecnomasio 2270 (—), Teti 2359 (2360), Terni 562,50 (562,25), Unes 2121 (2150), Vizzola 3220 (3240).

Finanziari: Bastogi 2075 (2088), Breda 5395 (5420), Finelettrica 1165 (1165), Finmare 518,75 (518), Finsider 990 (995), Generalfin 992 (—), Gim 5520 (5580), Invest 3698 (3680), Italpi 3050 (3070), La Centrale 9950 (9995), Pirelli & C. 7775 (7900), Sifir 1251 (1246), Sme 2050 (2040), Stet 2640 (2660), Sviluppo 2095 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3471 (3500), Beni Stabili 6580 (6480), Bonifiche 777 (—), Co.Ge. 8550 (8601), Imm. Roma 897 (907), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3220 (—), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6300 (6280), Silos Genova 5000 (4980).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (—), Westingh. 1260 (—), Fiat 2482 (2500), Fiat priv. 2085 (2088), Nebiolo 897 (890), Olivetti 2848 (2888), Tosi Franco 1102 (1100).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6780 (—), Acciaierie Falck priv. 6060 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 2167 (2186), Ilssa-Viola 1130 (1125), Italsider 1440 (1452), Magona 1270 (1300), Metalli 4601 (4630), M. Amiata 6050 (6010), Montecatini 2050 (2068), Monteponi 684 (680), Siele 4850 (4800), Trafilerie 1520 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (8930), Cot. Cantoni 24.900 (24850), Val Ticino 34,25 (35,25), Ciccse 1100 (—), Cucirini 8840 (9060), Stampati 4050 (4076), Cascami Seta 6200 (—), Fisac 348 (—), Lanerossi 3650 (3670), Gavardo 3060 (—), Scotti 181 (—), Linificio 800 (805), Marzotto priv. 1845 (1840), Rossari 36.200 (—), Rotondi 38.500 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 202 (198), Pacchetti 711 (—), Snia Viscosa 5180 (5180), Snia priv. 4050 (—), Bernasconi 2600 (—), Tilane 228 (229), Unione Manifatture 69.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 123,50 (124,25), Cart. Binda 55.500 (54.000), Cart. Burgo 28.040 (28.100), Cementir 6850 (—), Cer. Pozzi 760 (765), Cer. Ginori 920 (930), Ciga 6900 (—), Edison 3340 (3365), Eternit 7205 (7230), Italcementi 19.250 (19.500), Cond. Acqua 807 (—), Rinascente 663 (—), Rinascente priv. 475 (482), Linoleum 2880 (—), Pirelli S.p.A. 4390 (5031), Rejna A. 1894 (1895), Smeriglio 214 (—), Terme Acqui 16.900 (16.950).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,35; franco svizzero 144,11; sterlina 1740,75; franco belga 12,38; franco francese 126,76; marco 156,41; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,80, svedese 119,65, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in continua seppur lieve depressione; unico titolo controcorrente le Anic (+30); fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5% 450.000; Generali 100.

Ass. Generali 113.000 (114.000), Ras 46.000 (—), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5160 (5180), Italsider 1450 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2495 (2506).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri cedenze chiudendo con perdite generalmente contenute entro tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.790.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto due dollari ed è sceso a quota dollari 278,10. Il regresso dei valori è stato guidato dagli automobilistici indeboliti dalle notizie di una diminuzione di vendite di alcuni modelli nei primi dieci giorni del mese corrente. Con gli automobilistici si sono schierati gli acciai, i ferroviari, le attrezzature elettriche, la maggior parte dei petroli e gli aeronautici. Contro la tendenza generale si è verificato un aumento dei titoli delle distillerie in seguito alla notizia che l'Unione Sovietica intenderebbe acquistare grossi quantitativi di alcool americano per far fronte alla deficienza di produzione della vodka.

LONDRA

Alla Borsa la giornata di ieri è stata caratterizzata da un andamento misto. Fra gli industriali alcuni capigruppo hanno realizzato moderati guadagni. Fermi gli acciai, deboli i titoli di Stato, calmi gli auriferi, sostenuti i titoli del rame, irregolari i petroli.

PARIGI

La Borsa ha continuato ieri il movimento negativo. La reazione naturale degli operatori alle misure finanziarie annunciate giovedì è stata molto riservata e i valori francesi hanno perso ancora qualche punto.

PRESTITI RICOSTRUZIONE

ROMA, 15 — Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la quindicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli dei Prestiti della Ricostruzione. Per il Redimibile 3,50% sono state sorteggiate le serie n. 39, n. 45 e n. 47. Per il Redimibile 5% sono state sorteggiate le serie n. 2, n. 26, n. 79 e n. 99.

RIPRENDE A ROMA IL PROCESSO PER L'ASTA TRUCCATA DELLE BANANE

OGGI LA DIFESA TENTA DI ELIMINARE LE PARTI CIVILI

Verrà sostenuta la tesi che nè lo Stato nè l'A.M.B. sono stati danneggiati
Quanto ai concessionari sconfitti avrebbero trarre conforto dalle sentenze di Cassazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Altri due incidenti preliminari saranno sollevati domattina dalla Difesa alla ripresa del processo contro le 124 persone accusate di aver truccato l'asta per la concessione della vendita all'ingrosso delle banane del 25 marzo scorso: i difensori si batteranno per ottenere la costituzione di Parte civile dell'Amministrazione dello Stato, dell'Associazione monopolio banane e dei concessionari che avrebbero riportato gravi danni dall'asta truccata. Subito dopo, sarà discussa la presunta indeterminatezza del capo d'imputazione, il quale, secondo i difensori, sarebbe formulato troppo genericamente.

Presumibilmente la discussione su tali punti occuperà tutta la mattinata di domani. In sostanza, i difensori si chiedono se lo Stato abbia diritto di pretendere un risarcimento del danno che avrebbe subito da chi sta truccato, come sostiene l'accusa, le buste d'asta del 25 marzo, e se uguale diritto possono avere anche la AMB che è stato l'organizzazione della gara attraverso il suo presidente avv. Franco Bartoli Avveduti, e coloro che parteciparono all'asta e sono stati ovviamente [illegible] che altri concorrenti erano stati messi in condizione di essere sicuramente i vincitori.

A cosa tende la Difesa con questo suo atteggiamento? E' necessario chiarirlo. [illegible] da parte degli Avvocati dello Stato, della Azienda monopolio banane, e dei concorrenti che non sono risultati vincitori, in questo significherebbe non avere in sede [illegible] da convincere i giudici che gli imputati sono tutti responsabili dei reati loro addebitati. Secondo i difensori, nè lo Stato, nè l'AMB nè gli altri concorrenti hanno titoli sufficienti per assumere in questo processo il ruolo di parte lesa. Lo Stato, secondo i difensori, non avrebbe subito alcun danno [illegible]

Come si ricorderà, il primo obbiettivo che i difensori hanno cercato di raggiungere è stato quello di ottenere che il Tribunale ritenesse inesistente il reato di falso attribuito agli imputati [illegible]

La novità di domattina sarà costituita dai microfoni e dagli altoparlanti che, su richiesta del Presidente dott. Salvatore Giallombardo, sono stati disposti nell'aula centrale di Palazzo di Giustizia. [illegible]

F. S.

IDENTIFICATO IL CADAVERE trovato in un sacco di plastica

Bergamo, 15

E' stato completato ufficialmente che l'uomo ucciso, privo di documenti e avvolto in un sacco di plastica nelle campagne di Costa Mezzate è Angelo Bettinelli di 53 anni nato a Brembilla presso Bergamo. Lo conferma il sostituto del Procuratore della Repubblica del Tribunale di Bergamo, dott. Scopelliti, al termine di altri atti giudiziari compiuti oggi. Il cadavere era stato riconosciuto ieri da una sorella e da una nipote della vittima; ed oggi anche da Luigi Torricelli di 59 anni, nato a San Giovanni Bianco in provincia di Bergamo, amico del Bettinelli, noto alla polizia come un pregiudicato e infatti attualmente detenuto. Il cadavere è stato riconosciuto infine da un altro nipote del defunto, un giovane di circa 30 anni, del quale non è stata rivelata l'identità.

Anche il Bettinelli — come è stato detto — era un pregiudicato ben noto alla polizia. La sua attività truffaldina è stata ricostruita con la consultazione del certificato penale esistente nel casellario giudiziario. E' risultato che il Bettinelli era stato detenuto in diversi stabilimenti carcerari, particolarmente in località dell'Italia settentrionale.

ANDRA' ALL'ESTERO LA GALLERIA CONTINI BONACOSSI

Verso la dispersione una famosa raccolta d'arte

Il proprietario stava per farne dono allo Stato Processato ingiustamente lasciò cadere il progetto

Firenze, 15

Il problema della destinazione della celebre raccolta d'arte Contini-Bonacossi è tornato di attualità a Firenze in seguito alla notizia che la villa in cui è sistemata [illegible]

[illegible] vita nota, comprendeva opere dovute a nomi grandissimi: Paolo Uccello, Raffaello, Cimabue, Carpaccio, Paolo Veronese, Tiziano, Tintoretto, Bernini, per limitarsi a citarne solo alcune. La donazione, di fatto, non ebbe mai luogo.

In definitiva appare probabile che la collezione abbia ad essere dispersa. [illegible] vennero rivolte al Bonacossi gravi imputazioni, che finirono in Tribunale, dove peraltro nulla emerse a carico del senatore. La donazione però non fu più perfezionata.

Tuttavia — secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il prof. Ragghianti — «si sa che il conte e la contessa Contini nei rispettivi testamenti chiesero agli eredi di effettuare la volontà che avevano espresso e non potuto realizzare anni prima». E' evidentemente questa convinzione a giustificare l'interesse ora dimostrato dagli ambienti fiorentini alle sorti della collezione.

Per contro esiste una dichiarazione del Ministero della P. I., in risposta alla interrogazione parlamentare di cui abbiamo detto, secondo la quale «manca qualsiasi valida disposizione testamentaria che leghi la raccolta allo Stato». Intanto si è acceso un disaccordo anche sulla attuale consistenza della collezione: il Sovraintendente alle gallerie di Firenze, prof. Procacci, nega la voce pubblica secondo cui dal 1945 ad oggi una parte della raccolta sarebbe già stata alienata; il prof. Ragghiante afferma d'aver visto all'estero opere che nel 1945-46 aveva visto nella Galleria Bonacossi.

La raccolta d'arte, universal-

GRAVE PRECEDENTE NELLE RELAZIONI ITALO-TEDESCHE

La Germania dà asilo al terrorista Burger?

Il Ministro Hoecherl ne ha dato l'annuncio al Bundestag
Caute parole di Kreisky a Vienna sul tema dell'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

«Non me ne vado, mi faccio piuttosto arrestare un'altra volta. Voglio proprio vedere se la Repubblica federale tedesca ha il coraggio di espellere un personaggio politico». Queste erano state, due giorni or sono, le parole con le quali Norbert Burger aveva commentato la sentenza del Tribunale amministrativo di Monaco che rigettava il suo ricorso tendente a invalidare un precedente provvedimento di espulsione.

Stamane, l'ex professore della Università di Innsbruck ricercato dalla Polizia austriaca per la sua attività di terrorista e di organizzatore di associazioni a sfondo razzista e nazista e tuttora irreperibile ha avuto la insperata sorpresa di trovare un alleato di altissimo livello, nella persona del Ministro federale dell'Interno Hermann Hoecherl, che ha affermato dal banco dei Ministri del Bundestag, di voler fare il possibile perchè il Governo intervenga a favore di Burger.

L'alto personaggio, che è esponente del partito bavarese e che è ritenuto generalmente la lunga mano di Franz Josef Strauss nella formazione governativa di Erhard, ha parlato nel corso della «Fragestunde», l'ora solitamente riservata, all'inizio delle sedute parlamentari, alle interpellanze e alle risposte del Governo. Egli ha detto precisamente che «il Governo federale interverrà in favore dell'accoglimento della richiesta di asilo politico del dottor Norbert Burger in virtù del secondo comma dell'articolo sedici della Costituzione germanica (che prevede appunto i casi di diritto di asilo) ed ha ancora aggiunto che il Governo federale per quanto non sia completamente competente si pronuncerà favorevolmente «per quelle decisioni che gli appartengono».

La dichiarazione di Hoecherl ha lasciato di stucco gli osservatori. Essa apre indubbiamente un gravissimo precedente nelle relazioni italo tedesche ma oltretutto è una patente, violenta e manifesta interferenza dell'Esecutivo nell'operato della Magistratura germanica.

A Vienna frattanto, a conclusione di un dibattito sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri austriaco svoltosi alla Commissione del bilancio ha parlato il Ministro degli Esteri Kreisky, il quale ha preso innanzi tutto posizione sulla questione dell'Alto Adige.

«Noi — ha affermato Kreisky — ci attendiamo che il rapporto dei diciannove sia un rapporto unitario, al quale la minoranza possa dare il suo consenso, e [illegible]

Bruno Tedeschi

MALGRADO IL BELL'ASPETTO POSSONO RISULTARE PERICOLOSI

BLOCCATI AL MERCATO DI MILANO AGRUMI MATURATI ARTIFICIALMENTE

Disposta dagli organi ministeriali una severa sorveglianza

Milano, 15

Grossa partita di arance e mandarini sono state dichiarate non commestibili dalle autorità di sorveglianza dal mercato ortofrutticolo di Milano dato il loro stato di immaturità.

L'assessore all'igiene e sanità, dott. Beltramini, ha affermato stasera in una conferenza stampa, che detta merce, proveniente dalla Sicilia, era stata raccolta in periodo prematuro e che, pertanto, non era adatta al consumo diretto. Egli ha sottolineato che l'autorità comunale blocca gli agrumi acerbi a scopo cautelativo, dando al grossista l'alternativa di distruggere le partite o dirottarle alle fabbriche per la produzione di essenze o altri prodotti di consumo indiretto. In questo secondo caso, le autorità sanitarie comunali vigilano e controllano, affinchè la quantità di merce giunga completa a destinazione, onde evitare che durante il trasporto avvengano vendite illegali su altre piazze.

I produttori siciliani stessi, ha sottolineato l'assessore Beltramini, hanno epresso al Comune di Milano il loro compiacimento per il pronto controllo della merce e il tempestivo intervento, a tutela della loro reputazione.

Informato della situazione il Ministero dell'Industria ha inviato disposizioni telegrafiche alla Prefettura disponendo una intensificazione dei controlli in base alle disposizioni di legge (Art. 1 D.M. 7 agosto 1959) che vietano tassativamente la vendita di agrumi — specialmente arance — maturati artificialmente.

La maturazione artificiale, normalmente, viene provocata dai produttori o dai commercianti al fine di porre in vendita, prima dell'inizio effettivo della stagione, partite di frutta, ed assicurarsi così un utile elevato. Il carattere di primizia fornisce infatti ai prodotti un valore commerciale molto superiore a quello normale.

Tale maturazione artificiale viene ottenuta nella generalità dei casi con procedimenti chimici — da effettuarsi in speciali locali — che spesso risultano pericolosi a causa dell'impiego di gas di acetilene. Essa provoca solamente la colorazione esterna del prodotto senza produrre le trasformazioni biologiche proprie della maturazione naturale, per cui i frutti ottenuti non hanno le caratteristiche nutritive proprie della varietà.

La «maturazione artificiale» differisce notevolmente dalla «maturazione accelerata» che viene realizzata solo per completare la colorazione esterna del frutto, quando questo è praticamente giunto alla maturazione normale, quando cioè si sono compiute tutte le necessarie trasformazioni biologiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali per questa notte e la mattinata di domani molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni con possibilità di schiarite a partire dal Piemonte. Su regioni centrali e Sardegna inizialmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Toscana, Umbria e Marche e possibilità di piogge isolate. Durante la giornata temporaneo peggioramento delle condizioni del tempo con piogge e probabili temporali specie su versante tirrenico. Su regioni meridionali e Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: in diminuzione su regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali tirreniche. Senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona 8, 11; Trieste 10, 12; Venezia 6, 11; Milano 8, 10; Torino 4, 9; Genova 11, 15; Bologna 10, 11; Firenze 6, 13; Pisa 9, 16; Ancona 11, 17; Perugia 10, 14; Pescara 11, 20; L'Aquila 8, 13; Roma (Ciampino) 10, 21; Roma (città) 12, 20; Campobasso 9, 17; Bari 14, 24; Napoli 12, 20; Potenza 12, 15; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 23; Palermo 17, 23; Catania 12, 25; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 23.

Obbligazioni AUTOSTRADE 5,50% 1963-'88

SORTEGGIO PREMI

Il giorno 5 novembre 1963, in Roma presso la sede della «Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.» ha avuto luogo la prima estrazione dei premi spettanti alle obbligazioni «Autostrade 5,50% 1963-1988», in ragione di 40 premi per ciascuna serie di nominali L. 1 miliardo.

I numeri sorteggiati, validi per tutte le serie in circolazione, sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni	titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1.000 obbligazioni			
142	1038	1236	1598	1737	1806	2058
158	1060	1407	1603	1749	1869	2085
209	1178	1419	1677	1755	1959	2099
323	1179	1496	1695	1760	1994	2123
	1182	1499	1710	1770	2030	2124
		1540	1721	1800	2053	2129
						2160

I premi danno diritto ad effettuare viaggi sulle autostrade della Società per i tratti attualmente aperti al traffico delle autostrade Milano-Napoli e Firenze-Mare, per un ammontare complessivo di pedaggi, conteggiati a tariffa di propaganda, con riduzione del 30%, pari a L. 100.000.

Il documento che dà diritto al premio è rappresentato dalla cedola n. 2 di ciascun titolo al portatore recante i numeri sopra indicati.

I possessori delle cedole premio vincenti, per l'utilizzazione del premio, dovranno inviare, preferibilmente a mezzo banca, alla «Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. - Direzione di Esercizio - Casella Postale, 610 - Firenze» le cedole stesse accompagnate dal modulo di richiesta delle tessere-piastrina di circolazione, modulo in distribuzione presso i principali sportelli bancari, nonchè presso la Sede e gli uffici dipendenti della Società.

I premi possono essere ritirati a partire dal 5 dicembre 1963 e sotto pena di decadenza del diritto, non oltre il 5 novembre 1965; il diritto all'effettuazione dei transiti scade il 5 novembre 1968.

TACCUINO UNGHERESE

L'ISOLA DEL SOGNO

Budapest, novembre

Arrivando al Grand Hotel dell'Isola Margherita, di sera, ci si accorge di essere attesi: il funzionario statale che ci ha accompagnati fin qui ci consegna ad altra persona che ci guiderà nelle giornate della nostra permanenza a Budapest e ci accompagnerà poi fino alla frontiera con l'Austria. E' una signorina, anzi una ragazzina, che mastica l'italiano un po' meglio del primo accompagnatore ma alla quale è ugualmente inutile rivolger domande di qualsiasi genere. Figlia di un medico, ci dice che il padre guadagna quanto occorre per mettere discretamente a tavola una famiglia e per pagare il modestissimo affitto di casa, mentre rimane difficile la soluzione del problema «vestiario». Per quanto i genitori siano credenti (cattolico il padre, protestante la madre), la fanciulla pare abbia assimilato piuttosto l'ateismo del regime e ci presenta infatti con un'aria di superiorità divertente le belle chiese della Capitale: «Questa è una cattedrale cattolica: poca importanza». Tuttavia pare anch'essa più rassegnata che felice: e i suoi occhi brillano di affettuosa invidia quando le accade di parlare di un suo fratello che si trova a Torino, ospite di certi amici o parenti.

A tutta prima, il Grand Hotel fa un effetto bellissimo: un po' «démodé» magari, ma sempre grandioso e splendido. Senonchè, dopo che siamo stati sistemati nelle nostre camere, ci si rende conto di tutta una serie di disservizi: materassi che mancano, lenzuola coi buchi, camere che non sono camere ma ripostigli o salottini frettolosamente adattati.

Pazienza! Adattiamoci allegramente anche noi: e consoliamoci con le straordinarie bellezze di quest'Isola Margherita, che si chiamava nei secoli Isola delle Lepri e Isola Latina prima di assumere la attuale denominazione (da riferire a una duecentesca principessa di sangue reale, figlia di Bela IV, la quale trascorse la sua breve e santa esistenza), ma che resterà nel nostro ricordo come l'isola del sogno.

Sono ottomila metri quadrati al centro della città, collegati alle due rive del Danubio con due ponti — il ponte Margherita e il ponte Arpad — e con due linee di autobus, e meravigliosamente coltivati a boschi e a giardini (incredibilmente bello, tra gli altri, un giardino di rose di tutte le gradazioni), allietati da acque minerali e da grandi piscine, arricchiti di un teatro all'aperto e di uno stadio sportivo per le nuove generazioni, [illegible] fontane e dalle suggestive vestigia dell'antica fede cristiana del popolo d'Ungheria.

Con pochi fiorini si può salire su un trenino lillipuziano e, prendendo le mosse dalle vicinanze del Grand Hotel, [illegible] i più vaghi e segreti recessi.

Divina isola Margherita! La [illegible] capostazione del trenino lillipuziano, cui non sono [illegible]

[illegible] capostazione di cui sopra ci accoglie col suo più smagliante sorriso.

Si rientra in albergo, perchè intanto si è fatta l'ora di cena. Una cena invero non abbondante, ma estremamente gustosa, servita da camerieri agilissimi che manovrano i vassoi trasformandoli destramente in dischi volanti e si curvano sopra di noi con estro ed eleganza di violinisti provetti quasi ubbidendo a suasive musiche che i nostri orecchi grossolani non sentono. Le bottiglie di acqua minerale — un'acqua che si produce a pochi passi da qui — letteralmente si sprecano. Ma non manca neanche il buon vino: Tokay naturalmente, e uno squisito «Sangue di toro» dal denso rubino lampante. Il buon vino qui è d'obbligo: lo richiede, come urgente contromisura, la paprika che è un ingrediente pressochè rituale di tutti i piatti ungheresi.

Un'orchestra ha cominciato a suonar dei ballabili: e la notte è soave sull'isola Margherita Una romantica notte con le luci smorzate, i violini: e, nel cuore, una piena di sogni.

Vittorio Vettori

Tokio — Il principino giapponese Hiro con la madre sul trenino dello zoo della capitale

ITINERARI ISTRUTTIVI A NOTTING HILL E AL NEW CALEDONIAN

NON OCCORRE PIÙ DI UN LETTO A CHI SI TRASFERISCE A LONDRA

Tutto il resto è conveniente acquistarlo ai vari e forniti mercatini rionali dove si trovano a buon prezzo mobili e anticaglie di ogni genere ed epoca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Non c'è turista in visita a Londra che non finisca prima o poi per comprare qualche anticaglia al mercatino di Portobello o al New Caledonian. Il primo è dalle parti di Notting Hill, sulle propaggini estreme del West End, e vi si trova un po' di tutto, dai mobili ai dipinti, alle argenterie, ai distintivi, ai portaspilli ricamati, agli elmetti nazisti, ma l'accento principale mi pare sia da collocare sui mobili. Adesso forse non più tanto, ma fino a qualche anno fa si potevano concludere affari formidabili, e c'è chi lo ha fatto. Quanti antiquari di Milano e di Roma si sono riforniti fra questi negozietti, su queste bancarelle. Bastava comprare qui e rivendere a cinque o dieci volte tanto in Italia, dove una nuova società ricca e ambiziosa si andava formando. Chiunque avrebbe potuto farlo, e arricchirsi anche pagando la dogana per i mobili antichi, o più spesso non pagandola, come hanno fatto tanti. Ma qualche buon acquisto si può combinare ancora.

Chi ha passione per le cose antiche può a poco a poco, anche senza disporre di grandi capitali, riempirsene la casa. E un consiglio che darei subito a chi venisse a stabilirsi a Londra sarebbe di non fare come ho fatto io. Lasci in Italia i vecchi mobili di casa e arrivando qui cerchi le stanze che gli occorrono, ma vuote: si compri un letto e uno spazzolino da denti, non compri mobili nuovi che fra pochi anni saranno svalutati, lasci fare al tempo, a poco a poco e a buon prezzo la sua casa sarà fornita di roba che, avendo già sfidato i secoli, può sfidarli ancora e che può valere un giorno più di quanto vale adesso. Purtroppo un consiglio di questo genere, dato da uno come me, è il meno autorevole che si possa immaginare.

A me questi mercatini interessano soprattutto per girarci, e nemmeno troppo spesso, perchè le anticaglie mi dànno il nervoso. Dev'essere perchè ci ritrovo tante cose che credevo di essermi lasciato definitivamente alle spalle. A interi blocchi il gusto vittoriano, il gusto edoardiano, il gusto georgiano si erano travasati fin dagli inizi del secolo nei gusti della borghesia italiana. Le nostre case di campagna e le nostre case di città erano piene di portaspilli, di tavoli rotondi, di vecchi schioppi da anitre, di binocoli da teatro fuori uso, di pipe di velluto da appendere al muro con dentro qualche fiore sempre più secco che finalmente si buttava via, di scrivanie di radica, di letti stile impero. Tante cose possono apparire nuove e avvincenti a chi non ci ha mai vissuto, ma ad altri provocano un malessere che sta fra l'inquietudine e la melanconia, tra il fascino e la repugnanza del passato. E poi è incredibile quanta roba brutta si mescoli agli oggetti solo perchè si tratta di roba antica. Come se l'antico facesse bello. Come se i nostri nonni e bisnonni non avessero commesso anche loro montagne di nefandezze estetiche.

Pressione fiscale

Di dove viene tutta questa roba? In parte, si dice, sono le spoglie di famiglie ricche ora decadute o in decadenza, o addirittura i prodotti viscerali di qualche illustre castello che, sotto la pressione fiscale, i proprietari non possono più mantenere. A me sa tanto che molta di questa roba sia semplicemente rifiuto. Le nuove generazioni familiari, le nuove classi sociali respingono il peggio di quello che ereditano, e l'anticaglia si scarica sui mercatini dove, grazie alla moda e all'eccitamento d'uso, trova ancora qualche compratore.

Un'altra spiegazione potrebbe essere che le suppellettili si dànno via a blocchi, il brutto con il bello, e che la roba bella si vende prima, e così rimane il brutto a far massa. Un brutto specialmente fastidioso nei soprammobili che, con licenza parlando, sono già alquanto fastidiosi per se stessi, come tutto quanto è sovrastruttura, ornamento gratuito, aggiunta non funzionale.

A questi mercatini vado qualche volta per accompagnare altre persone, per amore della compagnia, dunque, o altrimenti per amore del vagabondaggio, che è poi, in sostanza, speranza di incontri umani. La raccolta di tanta gente fa teatro, fa scena. Si gira, si osserva, si discute, si interroga, si contratta, si ride, si spia. Una delle espressioni più interessanti è quella del turista che adocchia un oggetto, ne è conquistato, chiede il prezzo, si dispone a comprare, ha dei dubbi, finalmente si decide, oppure non si decide affatto e se ne va, ma non prima di avere a lungo spiato la cosa, come per leggervi una soluzione alla piccola tempesta che lo travaglia: una tempesta di passioni in piena regola: tentazioni, avarizie, ragionamenti, illusioni, calcoli si combattono, se non in campo aperto, almeno nel campo chiuso della sua fisionomia. E dopo che ci siamo divertiti osservando gli altri, la stessa vicenda si ripete in ognuno di noi.

Questa mattina abbiamo comprato su una bancarella del New Caledonian Market cinque tazzine di porcellana. Di piattini ce n'erano sei, ma di tazzine ne mancava una per fare mezza dozzina. Perciò si dava il tutto per una sola sterlina. Mia moglie è convinta di aver fatto un affare. Tanto più, dice, che tazzine e piattini sono filettati d'oro zecchino. D'oro zucchino, rispondo io per farla arrabbiare. Sono tazzine bianche e leggere come gusci d'uovo, di una forma piuttosto insolita, quadrate. Ho già provato a prenderci il caffè e mi sembra delizioso. Mia moglie dice però che non sono da usare tutti i giorni, e le ha riposte, sebbene prima giustificasse la compera col fatto che siamo grandi rompitori di tazzine da caffè e ne occorrono sempre di nuove per l'uso quotidiano.

A proposito di queste tazzine, come si vede, potremmo già fare un racconto su noi stessi. E un altro particolare divertente è che mentre le acquistava, già convinta che si trattasse di una grande occasione, pretendeva che saltasse fuori anche la sesta tazzina, quella appunto la cui mancanza dava luogo all'occasione. Sembrava che l'avessero derubata in quel momento. «I can't help, non posso farci nulla», rispondeva la titolare della bancarella, una vecchia dalla fisionomia sconvolta, con un cappuccio di maglia grigia, malata di orgoglio nevrotico, con gli occhi socchiusi, che fumava continuamente. Un'amica di mia moglie comprò un cucchiaio d'argento per cinque scellini, poi si accorse che non era d'argento, sebbene fosse bello ugualmente. Questo la sottoponeva a un piccolo stiramento psicologico.

Una splendida ragazza

L'accento del New Caledonian è sugli oggetti di argenteria, ma anche questo è un luogo dove si trova di tutto. E' a sud del Tamigi, passato il London Bridge, nel rione di Bermondsey. Questa mattina girava fra i banchi una splendida ragazza bionda. Aveva stivali neri da pioggia, cappotto largo di cammello, i capelli sciolti sulle spalle, il naso lievemente aquilino, gli occhi più penetranti e adesivi di quanto sembrasse da lontano nel vederla scattare e svolazzare di tentazione in tentazione e poi mi sono accorto che l'attenzione nello scrutare gli oggetti esposti le incideva una profonda ruga fra le sopracciglia, deliziosa nel contrasto con l'espressione ingenua e palpitante. Il moto leggero ed elastico delle membra, il colorito ambrato della pelle, gli occhi azzurri le davano un'aria straordinaria. Una di quelle ragazze che ad incontrarle in una famiglia aristocratica fanno pensare a qualche lontana commistione contadina, viene da figurarsela per riprova al pascolo dei cavalli e al contrario se ci si imbatte in loro per un sentiero di campagna o nell'aia di una cascina, mentre sono intente a mansioni contadine, ci si domanda subito, con malizia, a quale mai capriccio di feudatario sia dovuto un sangue così fiero e distinto. Stavo per indicarla a mia moglie come una tipica bellezza inglese (scusa ipocrita per guardarla un po' meglio da un'armatura di finta innocenza), quando il più bell'accento italiano sgorgò dalla sua bocca. Un giovane che le somigliava e pareva suo fratello, accompagnandola, le rispondeva. La ragazza cercava su quelle bancarelle un centro da tavola o qualcosa di simile. Voglio dire, in sostanza, quanto sia importante andare al New Caledonian senza badare troppo alle argenterie.

Una mattina di domenica andai in perlustrazione al mercatino di Middlesex Street, dalle parti della Liverpool Station: quello che una volta si chiamava il mercatino di Petticoat Lane, e che non ha nulla a che fare con le anticaglie, ma è forse anche più teatrale degli altri. Vi si vende semplicemente di tutto, senza accenti speciali, con un grande accento circonflesso su tutto: coperte, dischi, sedie, vasellame, alimentari, stoffe, strumenti, una sconfinata quantità di merce moderna che costa un po' meno perchè non ci sono le tasse del negozio. La domenica mattina (botteghe chiuse, autobus dirottati) Middlesex Street e alcune vie adiacenti sono a disposizione di questi mercanti, si sentono le loro voci echeggiare, vi si muove una folla lutulenta e spessa: negri, bianchi, asiatici, tutti mescolati nella più spontanea fiera antirazzista.

Quel mattino un paio di scimmiette alte un palmo, abbrancate ai panni del loro venditore, guardavano con gli occhietti rotondi, lucidi, un po' spauriti, ma più ancora pensosi ed estatici, trascorrere quella enorme marea di gente. Poco lontano un indiano con le penne vendeva pianeti della sorte. Presso un altro angolo una bancarella di pesce fritto e di frutti di mare crudi era circondata da ragazzini e ragazzotte intenti a levarsi qualche voglia con pochi scellini, ma fui incuriosito specialmente da un signore ben lisciato, davvero domenicale, che buttava giù ostriche una sull'altra, dopo averle contegnosamente cosparse d'una delle tante salsette in cui gli inglesi sono maestri e i cui barattoli erano lì a disposizione, con gli stecchini, sulla bancarella. Aveva l'espressione assorta, impunita e al tempo stesso sospettosa di chi si concede segretamente a un vizio inconfessabile, che era in lui la ghiottoneria. La ricorrente ghiottoneria della domenica mattina! Le ostriche alla bancarella dell'angolo! Una vita! I suoi occhi parevano sbalzati dal piacere fuori dalle orbite. Finalmente si forbì furtivamente le labbra e scomparve tra la folla come un borsaiolo.

Eugenio Galvano

Con questa scenografia per l'«Amleto» musicato da Mario Zafred il pittore triestino Nino Perizi è presente alla I Mostra internazionale di scenografia che è stata allestita a Napoli

COMITATO ONORANZE a Pietro Mascagni

Livorno, 15

Il comitato promotore delle onoranze livornesi a Pietro Mascagni nell'anno centenario della sua nascita, ha varato il cartellone della Stagione lirica, realizzata dal Comitato estate livornese, a chiusura delle manifestazioni locali, che avrà luogo nell'ottocentesco Teatro Goldoni che fu caro al Maestro. In apertura, il 28 corrente sarà data «Iris», in serata di gala; seguiranno il 30 «Lodoletta»; il 1.o dicembre la replica di «Iris»; il 4 la prima di «Maschere»; il 5 il bis di «Lodoletta» e il 7 di nuovo «Maschere», in gala di chiusura.

Un programma impegnativo ma in tutto degno dello scopo che gli organizzatori si sono prefissi di raggiungere.

Nel quadro delle onoranze a Pietro Mascagni su scala nazionale, siamo informati che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni emetterà il 7 dicembre prossimo un francobollo commemorativo del Maestro.

CHI SALVO' LA SVIZZERA DALL'AGGRESSIONE DI HITLER?

Voleva cogliere la pera matura al tavolo della pace germanica

Fra storici e diplomatici è in corso un'accesa polemica sui meriti di aver scoraggiato le mire tedesche - Come una poderosa fortezza

Come è noto, Hitler aveva incluso fin da principio nei suoi piani di conquista per un «nuovo ordine europeo» anche la Svizzera (e, a questo proposito, accusava lo stato maggiore guglielmino di non avere cacciato, nel 1914, la seconda branca della tenaglia strategica nel fianco scoperto della Francia attraverso la regione di Basilea) e in un secondo tempo, all'apice dell'euforia per le fulminee vittorie nei Balcani e in Russia, si era proposto di cogliere «la pera matura al tavolo della pace tedesca» e di spartirla con l'Italia (bene inteso, lasciando a quest'ultima il torsolo non ariano e facendosi dare in cambio la altoatesina). Le operazioni sul fronte occidentale non richiesero una seconda branca, essendo stata la prima più che sufficiente per far crollare in poche settimane la resistenza anglo-francese dalla Manica ai Vosgi; non vi erano dunque ragioni militari che imponessero una occupazione immediata della piccola repubblica la quale, dopo la débâcle della Francia, non avrebbe potuto, nemmeno volendolo, violare la propria neutralità fornendo qualche appoggio ai nemici dell'Asse. Vi erano invece ragioni politiche che suggerivano ai tedeschi di rispettare quella neutralità e di esercitare anzi pressioni affinchè fosse rispettata da tutti, naturalmente in modo che la Germania, per la sua posizione geografica, potesse trarne il maggior profitto.

Secondo Emil Ludwig, una delle ragioni politiche che indussero Hitler a rinviare l'invasione della Svizzera fu probabilmente la seguente: egli non voleva compromettere con una azione militare non necessaria il suo piano di strappare alla Inghilterra e all'America una pace separata su basi accettabili; la speranza di attuare questo ingenuo piano svanì dopo lo sbarco degli alleati in Africa e la catastrofe di Stalingrado, cioè quando la patria di Guglielmo Tell poteva ormai considerarsi in salvo.

Non ci fu dunque un reale pericolo d'invasione? A questo interrogativo rispondono uno storico e un diplomatico elvetici affermativamente, ma sostenendo due tesi opposte circa il merito di averlo scongiurato.

John Kimche, lo storico, sostiene e vuole dimostrare che «la guerra su due fronti del generale Guisan» («General Guisans Zweifrontenkrieg», Ullstein Verlag, Darmstadt) salvò la Svizzera dall'invasione facendone una poderosa fortezza e, nel medesimo tempo, sostituendosi al Governo «imbelle» di Berna, incapace di resistere alle pressioni di Berlino e che, di concessione in concessione, avrebbe finito per capitolare come aveva fatto nel 1939 quello cecoslovacco di Hacha; Kimche afferma che nell'aprile 1940, dopo l'occupazione della Danimarca e della Norvegia, il piano di Hitler prevedeva ancora la eventualità di un'azione analoga contro la Svizzera, forse simultanea all'aggiramento della Maginot, ma che tale eventualità fu scartata a seguito di «dati riservatissimi» venuti nelle mani dello spionaggio tedesco e dai quali risultava in sostanza che il ridotto a sud dell'alto Reno, dal lago di Costanza a Basilea e a Neuchâtel, sarebbe stato in grado di resistere per molto tempo a qualsiasi attacco. I «dati riservatissimi» erano stati elaborati dallo stato maggiore elvetico in modo da scoraggiare con cifre inventate o esagerate una branca meridionale della tenaglia destinata a stritolare la Francia. Poi, però, Guisan provvide a fare della Svizzera settentrionale e centrale un poderoso ridotto per fronteggiare anche divisioni corazzate e squadriglie di «Stukas»; nello stesso tempo badò a rafforzare il secondo fronte, cioè quello contro la quinta colonna, e lo rafforzò impadronendosi, per interposte persone, delle principali leve di comando (innanzi tutto della polizia) ed esercitando così un continuo controllo sul Governo nei suoi rapporti con Berlino.

La tesi del Rimche non è giudicata convincente e, per certi aspetti polemici, neanche obiettiva. Egli dimentica che Hitler non era certo un uomo che si lasciasse impressionare da più o meno aperte minacce di resistenza. I precedenti (Austria e Cecoslovacchia) non lasciano alcun dubbio in proposito, anzi dimostrano che i tentativi di intimidirlo sortirono risultati disastrosi; va poi ricordato che nella primavera 1941 rinviò di alcune settimane l'attacco alla Russia, unicamente per liquidare i Paesi balcanici che avevano osato rifiutargli di mettere a disposizione i loro territori «per la garanzia del Reich» (in realtà per la progettata «operazione decisiva» nell'Est).

Senza dubbio un attacco contro la Svizzera, per la conformazione stessa del terreno e per gli apprestamenti difensivi, non si sarebbe risolto in una «Blitzaktion», in un'azione - lampo; ma il ridotto fu in perfetta efficienza, tale da tenere in scacco l'esercito e l'aviazione tedeschi, quando questi avevano subito i primi rovesci (cielo dell'Inghilterra e davanti a Mosca), e quindi il pericolo d'una invasione era cessato. Lo storico dimentica che certe mosse del generale Guisan ebbero successo sui «due fronti», particolarmente su quello interno, in quanto furono facilitate da quelle di un diplomatico che egli accusa d'ingenuità, di debolezza, di mancanza di spina dorsale nei confronti di Ribbentrop: il ministro plenipotenziario a Berlino, Hans Fröhlicher.

Questi, anche per difendersi, sostiene la tesi opposta in un suo libro di memorie, pubblicato in edizione privata e intitolato «Il mio compito a Berlino» («Meine Aufgabe in Berlin», Privatdruck). Il diplomatico afferma che la elastica politica del Consiglio federale, di cui egli era un rigoroso e coscienzioso interprete alla Wilhelmstrasse, scongiurò il pericolo di una invasione. Tanto per incominciare, già nel febbraio 1938, quando i piani di conquista di Hitler stavano per entrare nella fase di attuazione (un mese più tardi la Wehrmacht occupava l'Austria) Fröhlicher ottenne il riconoscimento ufficiale della indipendenza e della neutralità della Svizzera. Certo, non era il caso di farsi molte illusioni: si sapeva benissimo che per i nazisti i trattati avevano il valore di «pezzi di carta» (come lo avevano avuto per Bethmann Hollweg), tuttavia l'impegno quasi solenne di Berlino era per il Governo elvetico un'ottima carta nel difficile gioco che lo attendeva, gioco che, essendo stato impostato su una scacchiera d'interessi reciproci, si poteva considerare suscettibile di mosse proficue.

Scoppiata la guerra e crollata la Francia, Berna s'illuse che la minaccia più grave fosse cessata, tanto più che, con l'intervento dell'Italia, la Svizzera avrebbe potuto trovarsi facilmente fra due fuochi, e precisamente se Hitler avesse deciso di rafforzare strategicamente l'Asse estendendo la frontiera del Reich dal Brennero a Losanna. Si trattava di prospettare alla Wilhelmstrasse i vantaggi concreti della neutralità elvetica e di fare subito concrete concessioni per dimostrarne la consistenza, in primo luogo consentendo il libero transito dei convogli ferroviari attraverso il Gottardo ed eventualmente il Sempione, e fornendo poi alla Germania alcune materie prime indispensabili alla produzione bellica, generi alimentari e medicinali in cambio di ferro e carbone di cui l'industria aveva estremo bisogno anche, anzi soprattutto, per ultimare la costruzione del poderoso ridotto difensivo.

L'azione diplomatica ebbe i risultati sperati; essa fu agevolata, e il Fröhlicher lo fa notare, dalle simpatie che alti funzionari di von Ribbentrop e particolarmente il segretario di Stato von Weizsäcker nutrivano per la Svizzera; più tardi fu facilitata, in misura decisiva, dagli insuccessi militari della Wehrmacht che costrinsero Hitler a concentrare tutte le forze disponibili nei settori minacciati. Con ciò, l'ex ministro plenipotenziario non vuole negare i notevoli meriti del generale Guisan e del suo stato maggiore, ma sostiene che il merito principale spetta ai politici i quali in varie occasioni si trovarono anche nella necessità di neutralizzare le impulsive compromettenti intemperanze dei militari.

Di notevole interesse, sempre per quanto riguarda la Svizzera nel periodo bellico, è il libro «Un diplomatico fra i fronti» («Diplomat zwischen die Fronten», Huber-Verlag, Frauenfeld) di P. R. Reid; di notevole interesse anche perchè rivela un episodio che si riferisce alla fase più critica della guerra in Italia. Il diplomatico è Freddie West che dal giugno 1940 fu addetto aeronautico a Berna dove, per necessità di ufficio, ebbe modo di seguire molto da vicino l'attività dei militari e dei politici elvetici, oltre a quella della quinta colonna nazista.

Nato a Roma, figlio di un inglese e di una contessa francese, West a diciotto anni fu mandato a Zurigo per gli studi universitari. Pochi mesi dopo, nell'agosto 1914, corse a Londra, si arruolò in un reggimento di fanteria, partecipò alle prime sanguinose battaglie in Francia, poi chiese di diventare pilota e divenne ben presto uno dei più famosi assi della RAF. Nel 1936 passò in diplomazia: fu addetto aeronautico a Helsinki e a Roma, e il lungo soggiorno nella città nativa gli fu «provvidenziale» ai fini della missione svolta dal 1940 al 1945 nel difficile osservatorio di Berna. Apprendiamo a questo proposito che in circostanze romanzesche venne in possesso di documenti riservatissimi della Luftwaffe e di un dettagliato rapporto del maresciallo Kesselring che, dopo avere indicato e illustrato le varie basi aeree e aero-navali in Italia, chiedeva insistentemente a Hitler uomini e materiale per potenziarle al massimo in vista della crescente minaccia di una schiacciante superiorità degli alleati. I documenti erano contenuti in una scatola di latta, trovata intatta in un apparecchio della Luftwaffe precipitato, presumibilmente subito dopo il decollo, alle porte di Roma e finito nei pressi della villa di un ricco commerciante «forse romeno, ma munito di passaporto spagnolo», col quale egli era stato in rapporti molto confidenziali.

La scatola gli fu recapitata a Berna, e il suo prezioso contenuto trasmesso coi dovuti accorgimenti al Ministero della RAF a Londra che ben presto se ne servì con risultati che allo stesso Kesselring parvero sbalorditivi.

Taulero Zulberti

LIBRI RICEVUTI

Thomas Mann: *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull* - Mondadori — La figura di Felix Krull, questo non volgare briccone nel cui ritratto confluiscono tutta l'ironia, la fede, la profondità e la grazia di Thomas Mann, ha accompagnato la esistenza letteraria dello scrittore per quasi mezzo secolo. Un primissimo nucleo del romanzo fu pubblicato nell'Almanacco Fischer del 1911, quando si disse che a suggerire le confessioni di un geniale imbroglione avessero contribuito le vicende dell'avventuriero Manolescu. Nel 1937 apparve in un volumetto l'episodio aggiunto dell'astuto inganno per evitare il servizio militare. Successivi sviluppi portarono il Krull allo stadio in cui vide la luce nel 1954, interrotto per la morte dell'autore; nè si sa con certezza quale sarebbe stata la struttura definitiva del testo, nè si conosce se lo scrittore fosse deciso a continuare il Krull, di modo che non è esatto parlare di esso come di un romanzo frammentario.

Fernando Forghieri: *Weekend a Milano* - Gastaldi - lire 800.

Pierluigi La Terza: *13 ottobre 1943* - Ed. Milano Nuova - lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

PROVVEDIMENTI FISCALI AL VOTO DEL CONSIGLIO

Rinnovate senza inasprimenti imposte e sovrimposte comunali

Deliberato un vasto lotto di lavori nel settore scolastico
Caloroso riconoscimento ai dimissionari Prodi e Puecher

E' continuato, nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il disbrigo dell'ordinaria amministrazione — cui sono normalmente dedicati per intero i lavori consiliari del venerdì — con l'approvazione di un cospicuo numero d'interessanti delibere.

E' stata dapprima la volta di una decina di provvedimenti, illustrati dall'ass. Colautti, in tema di lavori pubblici, principalmente riguardanti opere scolastiche. E' stato fra l'altro deciso di sostituire i serramenti delle finestre (per una spesa di oltre 14 milioni di lire) e il restauro delle facciate (7 milioni) della scuola elementare «F. Dardi» di via Polonio 4; nonchè la tinteggiatura interna e la riparazione del tetto della scuola slovena di Roiano, opere di manutenzione dei pavimenti e delle scale negli uffici scolastici (spesa, 5.250.000 lire) e l'adattamento di uno scantinato ad uso spogliatoio nella scuola materna di via Manzoni, per una spesa di poco inferiore ai dieci milioni. Inoltre sono state decise opere di restauro alla caserma «Beleno», per 12 milioni di lire; la fornitura di un forno di incenerimento (7 milioni) al canile municipale e il ripristino del raccordo ferroviario del macello: si è trattato di aggiornare i prezzi (dopo che la prima gara di appalto dei lavori era andata deserta) per l'opera il cui fine è quello di risparmiare agli animali che vengono condotti esausti al macello un lungo percorso a piedi: spesa 18 milioni di lire.

E' stata quindi approvata una serie di delibere poste in discussione con carattere di urgenza. Fra queste, l'offerta in aumento di 3.630.000 per i lavori di restauro ed adattamento dei locali al primo piano dello stabile di via Lazzaretto Vecchio 24, destinati a sede dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, lavori che, col prezzo iniziale di asta di 14.630.000 lire, non erano andati aggiudicati. Quindi è stato deliberato l'aumento della base d'asta per l'appalto del restauro del tetto della Pia Casa dei poveri; l'installazione di un parafulmine sulla chiesa di Prosecco; e l'offerta in aumento per il restauro della scuola elementare slovena di Valmaura, altra opera bloccata in conseguenza del fenomeno delle gare deserte, per lo aumento di costi e prezzi nel settore edilizio.

Inoltre è stata approvata la aggiudicazione — con la maggiore spesa di 9 milioni e mezzo, dei lavori — inizialmente preventivati in 20 milioni di lire — di sistemazione dei marciapiedi nell'ambito della cinta urbana compresi i rioni periferici, nonchè la ricostruzione di muri di sostegno di strade comunali nella cerchia cittadina, per una spesa di altri dieci milioni.

E' stato infine esperito il controllo del Consiglio su una decina di deliberazioni d'ordinaria amministrazione, già adottate dalla Commissione amministratrice dell'Acegat.

L'intensa tornata di lavori consiliari ha poi investito una serie di delibere in materia fiscale: l'applicazione anche per l'esercizio 1963 delle sovrimposte comunali alle imposte erariali sui terreni e fabbricati; la richiesta all'autorità tutoria dell'autorizzazione per il rinnovo delle supercontribuzioni, nella misura degli anni passati; la richiesta alla stessa autorità della proroga dell'aumento delle tariffe massime delle imposte di consumo nella misura del 50 per cento per tutti i generi ad eccezione dell'energia elettrica per l'illuminazione, del gas-luce e dell'olio di oliva; la determinazione delle aliquote dei generi tassati «ad valorem» in proporzione all'aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi per i generi stessi; l'esenzione dall'imposta di consumo dei dischi grammofonici ad uso didattico; e la percentuale di devoluzione delle somme riscosse a titolo di pene pecuniarie dal servizio imposte di consumo, nella seguente misura: 50 per cento al Comune, 10 per cento allo Stato e 40 per cento al fondo speciale premi di diligenza.

Nel corso della discussione precedente alla approvazione delle citate delibere — nella quale sono intervenuti il Sindaco, l'ass. Rocco, i consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, il missino Morelli, i socialisti Pincherle e Sinigaglia (questi, fra l'altro, sulla inopportunità della elevata tassa sui cani domestici) — è stato ribadito che i Comuni sono tenuti per legge a mantenere in vigore tali provvedimenti fiscali quando, come il nostro, siano notevolmente deficitari; comunque, benchè dall'uno all'altro esercizio, il passivo sia aumentato in maniera piuttosto sensibile, non vi sono inasprimenti rispetto agli anni precedenti.

In apertura di seduta, il cons. Visintin (DC) ha commemorato la figura dell'ing. Ernesto Mosetti, recentemente scomparso, che per 43 anni aveva prestato la propria competente ed appassionata attività al servizio del Comune, coprendo per 13 anni il posto di capo-divisione. Alle commosse parole dell'ing. Visintin si è associato il Sindaco.

Il Consiglio aveva quindi preso atto delle dimissioni da consigliere del prof. Giovanni Prodi, già assessore alla Pubblica istruzione, trasferitosi a Pisa per assumere un'importante cattedra presso quell'Università. Espressioni di pubblica attestazione di stima e di ringraziamento per la passione e la competenza posta dall'ass. Prodi nel reggere il delicato compito, sono state pronunciate dal cons. Stopper (DC), dal Sindaco, dal socialista Pincherle, dal socialdemocratico Dulci: quest'ultimo ha inteso di esprimere nel contempo calorosi apprezzamenti per l'appor- [illegible] sigliere municipale da un altro consigliere dimissionario, in quanto designato vicepresidente della Cassa di Risparmio: l'avv. Tullio Puecher (PSDI). Per cui i consiglieri che hanno successivamente la parola (l'indipendentista Tolloy, il missino Lonciari, il socialista Sinigaglia, il comunista Cuffaro, il liberale Trauner, il democristiano Visintin e l'altro indipendentista Marchesich) hanno accomunato il prof. Prodi e l'avv. Puecher nelle unanimi attestazioni di stima.

A surrogare il prof. Prodi è stato nominato — quale primo dei non eletti nella lista DC — il sig. Ernesto Passante. (Pare però che questi, trasferito nel frattempo a Trento, rinuncerà alla nomina a favore del sig. Ervino Puppi, già assessore comunale all'Economato in precedenti «legislature»). All'avv. Puecher subentrerà invece il sig. Bruno Lovero, impiegato all'«Aquila» e sindacalista della Camera confederale del lavoro.

MAGGIORI TRAFFICI PROMESSI DAI CECOSLOVACCHI

Trieste inserita nell'accordo di commercio

I negoziati per la stipulazione del nuovo Protocollo commerciale italo-cecoslovacco inizieranno a Praga il 25 novembre. Tra gli argomenti di maggiore rilievo posti all'ordine del giorno delle trattative, sono la richiesta cecoslovacca di una maggiore importazione di macchine utensili da parte dell'Italia, la questione del porto di Trieste e l'aumento degli scambi come previsto dall'accordo pluriennale attualmente in vigore.

Per quanto riguarda il nostro porto, si apprende che le autorità cecoslovacche sarebbero ben disposte ad utilizzare con maggiore ampiezza per le spedizioni via mare lo scalo triestino, a patto, però che i costi dei servizi vengano adeguati a quelli degli altri porti europei. La Cecoslovacchia infatti spedisce via mare circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno e attraverso i moli di Trieste, tradizionale sbocco della produzione ceka verso il mare e, pertanto, verso il vicino ed il Medio Oriente ed i paesi oltre Suez, ne passano soltanto 400 mila. Sin dall'estate scorsa, frattanto, le autorità portuali di Trieste, d'intesa con la locale Camera di commercio, fecero sapere che sarebbero accettati al fine di sviluppare i traffici il sacrificio di ridurre le tariffe, pur precisando che la competitività di uno scalo non è determinata soltanto dal costo dei servizi, bensì soprattutto dalle sue attrezzature, dalla sua operabilità, dalla accuratezza e dalla celerità delle operazioni di imbarco e di sbarco.

La Federazione giovanile socialista di Trieste proietterà oggi, alle ore 18, presso la sede di via Mazzini 32, due films: il 70.o anniversario del PSI (manifestazione di Roma) e «Storia del movimento operaio».

MOTIVO DI SPERANZA NELLA LOTTA ALLA LEUCEMIA

La vita di tre bimbi sorretta da un rosso arbusto indonesiano

Sperimentati finora con successo i nuovi farmaci giunti dall'America in due casi alla Clinica lattanti - Il terzo al «Burlo Garofolo»

Di estremo interesse — data anche la specifica attualità di un recentissimo caso occorso a Trieste — la conferenza tenuta iersera dal primario prof. Francesco Tecilazich, al Centro tumori, in una seduta promossa dalla sezione triveneta della Società italiana di nipiologia. Il tema riguardava le considerazioni sulla terapia con preparati ottenuti dalla vinca rosea in un caso di linfogranuloma maligno, ed in uno di leucemia linfatica acuta, ed è stato trattato con particolare competenza davanti a un uditorio attento e visibilmente interessato.

Recentemente — ha fatto rilevare il prof. Tecilazich — per merito di alcuni ricercatori americani, la terapia di certe gravi emopatie si è arricchita di due nuovi preparati contenenti degli alcaloidi estratti da un arbusto che cresce nelle isole del Borneo, Sumatra e Giamaica: la vinca rosea. Tali alcaloidi sono stati preparati per uso clinico negli Stati Uniti e dapprima venivano messi a disposizione dei ricercatori il Velbe e più tardi l'Oncovin. Si è potuto così notare che, mentre il primo di questi preparati si è dimostrato particolarmente attivo nel linfogranuloma maligno e meno nelle leucemie, il secondo sarebbe invece efficace nelle leucemie, tanto [illegible] più del 50 per cento di casi in cui si nota un'azione favorevole temporanea; per quanto riguarda il linfogranuloma maligno, le guarigioni sinora ottenute supererebbero l'80 per cento. In Italia, comunque, data la difficoltà di ottenere questi preparati, gli studi sono iniziati solo da poco tempo e, in gran parte, sono ancora in corso.

Il piccolo Paolo

L'oratore è poi sceso a trattare delle esperienze acquisite a Trieste nella clinica lattanti, dove si è avuto in cura un caso di linfogranuloma maligno e attualmente si sta curando una leucemia linfatica acuta. Nel primo episodio, si trattava di un bambino di 10 anni, Roberto C., ricoverato lo scorso anno: la malattia durava allora da circa due anni. Nell'ottobre del '62 veniva iniziata la terapia con il Velbe, tralasciando del tutto la somministrazione di preparati corticosteroidei, e ottenendo risultati sorprendenti. Ora il ragazzo viene controllato ogni venti giorni e finora tutto procede per il meglio: il piccolo paziente va a scuola con buon profitto, sta bene, presenta una normale sanguificazione. «Credo di poter affermare — ha detto il prof. Tecilazich — che il risultato terapeutico con il Velbe sia stato veramente brillante, anche se non mi sento ancora autorizzato a parlare di una vera e propria guarigione».

Il secondo caso riguarda una leucemia linfatica acuta, che ha colpito Paolo B., di un anno, ricoverato alla clinica lattanti il 17 maggio scorso. Appena chiarita la diagnosi, si è cercato di ottenere l'Oncovin, di cui erano note le proprietà antiluetiche. Dal momento della cura, il quadro clinico si è modificato con un miglioramento delle condizioni generali già dopo la seconda settimana, il peso ha ripreso a salire, il bambino non aveva più il caratteristico colore cereo; la milza e il fegato sono gradatamente diminuiti di volume, dimostrando oscillazioni settimanali costanti. Naturalmente — ha sottolineato il primario — non si può trarre alcuna conclusione definitiva, quando si pensi soprattutto alle lunghe remissioni di anche un anno che sono state descritte nelle leucemie curate con preparati cortisonici.

Cordoglio degli istriani per la morte di Tomaselli

E' deceduto prematuramente a Milano, città che lo vide valido collaboratore del «Corriere della Sera», Cesco Tomaselli; l'annuncio della sua dipartita è stato accolto con grande dolore da quanti hanno potuto conoscere ed apprezzare le sue doti di intelligenza, affabilità e generosità. Particolarmente vivo è il cordoglio dei «suoi» combattenti e volontari triestini ed istriani. Veneto di origine egli elesse come sua seconda patria l'Istria, che seppe amare in tutte le manifestazioni ed aspetti del suo popolo, avendone colto il cuore durante le sue numerosissime peregrinazioni giornalistiche. Amava rintracciare a Capodistria, a Pola, a Parenzo le tradizioni e l'anima della vecchia Repubblica di Venezia; e divenne il più sincero amico dei giuliani, la cui causa appoggiò fervidamente a Venezia e a Milano nel 1915, schierandosi per l'intervento al fianco delle potenze alleate. Ma il suo amore per la «causa» si manifestò in ben altre forme, quando militò come alpino sul fronte ricoprendo nello stesso tempo l'incarico di corrispondente di guerra fino alla decisiva vittoria del 4 novembre. La sua amicizia con Scipio Slataper e tutti i volontari giuliani rinsaldò il sentimento di italianità da lui effuso nei suoi frequenti, preziosi servizi giornalistici redatti a Trieste; e della causa giuliana si fece sostenitore acceso, allorchè fu richiesta nelle giornate del '53 una presa di posizione da parte di tutta la stampa nazionale. Il suo spirito di italiano e di combattente vedrà sempre uniti in un ricordo caldo di riconoscenza tutti gli amici giuliani che seppe beneficare con le opere e la parola.

Tabelle dei nuovi orari per barbieri e parrucchieri

L'Associazione Artigiani invita i titolari di esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, a ritirare senza indugio i cartelli degli orari dei rispettivi esercizi, fissati col decreto prefettizio dd. 26 ottobre u. s. Si avverte che l'esposizione del cartello in ciascun esercizio è obbligatoria e che i contravventori sono passibili delle sanzioni previste dalle Leggi 16. 6. 32, 22. 2. 34 e successive disposizioni.

STATO CIVILE

MORTI: Masè in Masè Assunta a. 60; Vidmar Maria a. 63; Zolli Giovanni a. 52; Sluga Marcello a. 68; Omari Stefania a. 42; Jerich in Leonardi Eufemia a. 65; Caporal Marco a. 83; Natovec ved. Capon M. Luigia a. 82; Schina Luigi a. 49; Steiner ved. Novach Albina a. 80; Saletù Oreste a. 69; Uicigrai Giuseppe a. 75; Santorelli Stefano ore 12.

TROPPO STRETTO IL CAMPO PROFUGHI

Ivan e Omar nomadi nei guai

Sorpresi di notte in un cantiere edile

Due profughi jugoslavi che non se la sentivano di sottostare alle norme che regolano la vita del campo profughi di San Sabba, hanno optato per la vita nomade finendo però nei guai: mentre uno è riuscito ancora a fuggire, il suo socio è finito al Coroneo.

L'avventura di Ivan Bocarski, di 27 anni e Omar Barktarevich, di vent'anni, è iniziata i primi giorni di questa settimana, quando si sono allontanati dal campo di raccolta di San Sabba con l'intenzione di non farvi più ritorno. Martedì scorso sono stati però sorpresi nel cantiere edile Antonini & Fragiacomo sito all'angolo delle vie Sant'Anastasio ed Udine da un carpentiere che ha pure le funzioni di custode.

Verso le cinque e mezzo il custode è uscito dal proprio alloggio per fare un giro di ispezione; ha così notato che una parte dello steccato era schiodata e, guardandosi attorno, ha intravisto l'ombra di due uomini, che stavano camminando sotto il porticato. Nascostosi dietro un cumulo di materiali, il custode ha seguito le mosse degli sconosciuti e, prima che uscissero dall'area del cantiere egli è balzato loro addosso riuscendo però ad immobilizzare solo uno: Ivan Bocarski, mentre l'altro fuggiva a gambe levate.

Tenendo il giovane straniero ben stretto per i polsi, il guardiano ha raggiunto il telefono ed ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti hanno preso in custodia il Bocarski e lo hanno lungamente interrogato. Egli ha sempre sostenuto di essere penetrato nel cantiere assieme ad un occasionale amico solo per trascorrere la notte al coperto.

Resta in alto mare la vertenza all'Inadel

L'auspicata soluzione per la vertenza all'Inadel, attesa nella giornata di ieri, purtroppo non è avvenuta. Come noto, da due settimane ormai, in seno a quell'istituto cui è demandata l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali — Comune, Provincia e similari — una parte dei medici specialisti è scesa in agitazione per ottenere un miglioramento nell'assistenza stessa, a tutto vantaggio dei mutuati, in numero di oltre 13.000 unità. A questa forma di protesta — che si estrinseca nella sospensione delle prestazioni sanitarie — partecipano i neurologi, i dermatologi e gli urologi, che hanno avuto la solidarietà degli ortopedici.

Si era sperato, infatti, che le restrizioni imposte negli ultimi tempi potessero essere annullate dall'arrivo a Trieste del dott. Gianni, ispettore medico inviato dalla sede centrale dell'istituto per dirimere la vertenza, ma quando sembrava che finalmente l'accordo fosse raggiunto, tutto è tornato in alto mare, anche se gli specialisti hanno preso una decisione di indubbia utilità per gli assistiti: la ripresa delle prestazioni, a titolo gratuito, per una settimana, al fine di giungere nel frattempo ad un accomodamento.

Una prima riunione ha avuto luogo in mattinata tra l'ispettore medico, il direttore della sede locale, il capo medico ed i rappresentanti sindacali. Il colloquio è spaziato sull'intero problema dell'assistenza Inadel, con l'esame dei punti controversi.

Nel pomeriggio l'ispettore si incontrava con il presidente dell'Ordine dei medici, primario Petronio, con il capo medico dott. Huber e con i rappresentanti degli specialisti, e in tale sede offriva una transazione per arrivare al ripristino delle norme vigenti prima. I rappresentanti dei medici si riservavano di portare tale suggerimento all'attenzione dei colleghi, i quali però respingevano l'offerta, e avanzavano una controproposta non accolta però dal dott. Gianni.

Avvertito in città il terremoto di Lubiana

La scossa di terremoto avvertita con forte intensità a Lubiana è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto geofisico sperimentale della nostra città. La registrazione è avvenuta alle 6 ore e 16 minuti. L'epicentro del terremoto è stato individuato a 90 chilometri dalla nostra città in direzione Nord-Est. L'intensità è stata a Trieste del terzo grado della scala Mercalli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.4; minima 9.7; umidità 93 per cento; pressione mb. 1008,6 in diminuzione irregolare; temperatura del mare 15.2; vento km. 6 N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 7,2.

Oggi: S. Edmondo. - Il sole sorge alle 7.04, tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 6.55, tramonta alle 17.

Maree — OGGI: alta alle 8.38, cm. 51 e alle 21.49, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 15.34, cm. 57 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.05, cm. 17 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, v. Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, p. Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

LA COLLEZIONE FATTA NELLE FOIBE

Trattenute le armi rilasciato lo speleologo

Denunciato il giovane ma a piede libero

Ieri a mezzogiorno il giovane speleologo, patito di armi da guerra e possessore della consistente raccolta sequestrata dalla polizia in via Ugo Fosco lo 28, è stato rilasciato ed ha potuto fare ritorno a casa, dopo due giorni di interrogatori e di confronti. Il giovane aveva dunque detto la verità e gli inquirenti devono essersene convinti: egli non deteneva le armi per fare un commercio o per qualche assurdo attentato, ma solo per il gusto di mettere insieme una serie completa di sciabole, di pistole, di bombe e di fucili.

Come già abbiamo scritto, il giovane aveva raccolto lo scottante campionario durante la sua decennale attività di speleologo, calandosi nelle foibe del Carso. Il materiale bellico così trovato egli se lo smontava poi pezzo per pezzo, per pulire e oliare le armi e poi catalogarle ed in tanti anni egli aveva messo assieme il piccolo arsenale, che si trova attualmente ancora in Questura a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il giovane, dunque, è stato rilasciato, come del resto avevamo ieri pronosticato. Egli verrà ora denunciato a piede libero per aver contravvenuto all'articolo 697 del Codice penale e le conseguenti leggi di PS e per non aver denunciato il possesso delle armi. Alcune carte bollate presentate regolarmente all'ufficio competente, avrebbero certamente evitato al giovane e alla sua anziana madre tanta angoscia e tanti grattacapi: la pena prevista va sino a quattro mesi di reclusione.

Scherma femminile domani alla Ginnastica

Il regionale assoluto di spada, svoltosi brillantemente domenica scorsa nella sala maggiore del Circolo ufficiali, vinto dall'Udinese Ciroi e ottimamente diretto dal dott. Cavallar, è stata la prima manifestazione agonistica della stagione 1963-64 e domattina, con inizio alle 9.30 precise, alla Società Ginnastica Triestina avrà luogo il campionato regionale femminile di fioretto, riservato alle categorie allieve, giovanette e giovani. A questa sorta di leva schermistica giovanile arride sempre il migliore dei successi che quest'anno dovrebbe ripetersi, in quanto rilevante sarà il numero delle partecipanti fra cui le rappresentanti delle palestre di S. Udine?, di Gorizia, e la nostra Ginnastica, con ben 10 concorrenti.

Domenica 24 novembre, sempre alla Ginnastica, si disputerà l'assoluto di fioretto femminile.

Lettera dal Concilio

L'Arcivescovo mons. Santin è intervenuto ieri l'altro nella discussione apertasi al Concilio sul tema del potere collegiale dei Vescovi e sui nuovi organismi episcopali. Ne parla anche nella lettera settimanalmente diretta ai fedeli della Diocesi, la cui pubblicazione anticipiamo oggi, considerato l'attualissimo interesse per la parola del Presule.

Dopo le calde e commosse giornate triestine, che hanno lasciato nel mio cuore tenerezza, gratitudine e il desiderio di una donazione se possibile ancor più intensa, eccomi qui a percorrere ogni mattina questa meravigliosa piazza di S. Pietro, bagnata da un sole mite, che la fa sorridere per la gioia di abbracciare entro il grande colonnato i Vescovi del mondo.

Nell'Aula riprende il dialogo, solenne, o concitato, in un latino che si presta a esprimere tutti i temperamenti. E' una costituzione pratica quella che è ora l'argomento del dibattito — de Episcopis et de regimine dioecesium: *dei Vescovi e del governo delle diocesi — ma fluisce dalla dottrina precedente. Il Governo centrale della Chiesa: non devono anche i Vescovi dare la loro collaborazione? Tanto più che il Papa vi ha accennato nei suoi discorsi. Le Congregazioni Romane sono organi esecutivi e, come si evolvono le cose, anch'esse hanno bisogno di aprirsi alle esigenze dei tempi per rendere più pronto e efficace il ministero sacro su tutta la faccia della terra. Ma non è compito del Papa? Rispettosamente — ne ha espresso il desiderio — diciamo la nostra opinione su una maggiore internazionalizzazione della Curia e sopra un eventuale Consiglio centrale, che sia, quando e come egli vuole, a sua disposizione.*

Nelle diocesi sono i Vescovi, che invecchiano. Come provvedere? La guida deve essere una, salda, il Successore degli Apostoli ne è il capo e il cuore. E quando gli anni pesano gli si dia un aiuto. Quante esperienze di ausiliari e di coadiutori sono risuonate in Aula. Rinunzia volontaria? Ad una determinata età? Ma nella Chiesa nulla vi è di meccanico, di determinato. Salus animarum suprema lex: *la salute delle anime è legge suprema. Ma i limiti, i termini fatali ripugnano, perchè quelli li fissa Iddio. Si delinea una via che, trascurando la lettera, salva lo spirito. Naturalmente non è facile.*

Questa gran barca del Concilio si muove lenta, va più veloce, s'impenna, e poi naviga solenne. Qualche volta sembra di essere fuori del tempo, ma la realtà, che è tormento e speranza, ci riprende. Perchè siamo qui per la Chiesa, per gli uomini, questi uomini di questa nostra ora, siamo qui per il mondo. Diceva ieri Veronese, che fu presidente dell'Unesco e che è «uditore» al Concilio, che anche nei momenti più drammatici — e accennava al duello Frings-Ottaviani — egli si sente pieno di ammirazione per l'altezza del dibattito. I Conciliari sono uomini, ma respirano l'aria delle vette.

La Chiesa è una e una sola, afferma solenne un Arcivescovo Maronita del Libano. E' l'Oriente che non vuole divisioni. E il Patriarca degli Armeni commosse tutti con la nobiltà del suo pensiero. Ancora l'Oriente. Certo vi sono anche voci, calde di amore, che richiamano ad altre situazioni. Che staremmo qui a fare, se tutti cantassimo solo il Gloria?

Ora dal governo della Chiesa e delle diocesi siamo passati a studiare un istituto nuovo: Le Conferenze episcopali. Vi sono da decenni, ma non sono codificate e non sono bene delineate. Molti ripongono grandi speranze in questi nuovi organismi. Altri (americani, tedeschi, italiani) vogliono che non diventino un impedimento, un istrumento che tolga la libertà e il respiro e appesantisca il passo. Prevale il concetto di ridurre l'obbligatorietà delle decisioni e di assicurare la partecipazione personale ad ogni deliberazione.

Giovedì si voterà sugli istrumenti dell'opinione pubblica. Lo schema fu discusso, ridotto secondo le direttive date. Ora attende l'approvazione.

A sera si è stanchi, spesso molto stanchi. Tutti sentono la pesante responsabilità della impresa. La mattina entrando in S. Pietro i Vescovi s'inginocchiano e pregano. S. Pio X, la Madonna, S. Giuseppe, S. Pietro: grandi macchie di uomini in ginocchio davanti ad altari. Ma specialmente davanti al SS. Sacramento tutti si fermano in raccolta adorazione. I confessionali sono affollati da Vescovi in vesti paonazze, coi libri e i documenti, che si confessano. E questa è veramente una nota singolare. Forse come colore unica nella storia e nel mondo.

Poi ognuno sale al suo posto. Cessano il brusio e l'animazione nell'Aula. Introibo ad altare Dei. *E incominciata la Congregazione generale. Molto spesso ci alziamo a pregare per un Vescovo morto; i più non morti a Roma, ma in sede. Oltre ad un atto di carità, è un ammonimento per tutti. Di quello che oggi fate, renderete conto, forse domani. Il vento dell'Eternità soffia nell'Aula. Allora si sente che valgono soprattutto la Fede e l'Amore.*

✠ ANTONIO ARCIVESCOVO

Roma, 12 novembre 1963, martedì sera.

MOZIONE RIVOLTA ALLE AUTORITÀ DALL'A.C.I.F.

Ridotto nelle scuole l'insegnamento del francese

Nei giorni scorsi l'Associazione culturale italo-francese ha iniziato il quarto anno di attività con una conferenza applauditissima del prof. Jean Roger, Vicesindaco di Nîmes, il quale ha parlato della Provenza nei libri di Alfonso Daudet e nella sua realtà di oggi. E' stata pure tenuta l'assemblea generale dei soci, presieduta, nell'assenza dell'amm. Ferrante Capponi e del comm. Dario Zaffiropulo, dal vicepresidente prof. Guido Saba. Egli ha dato lettura alla relazione morale per l'anno accademico 1962-1963, dalla quale risulta che nel volgere di sette mesi l'Associazione ha promosso 23 manifestazioni culturali (16 conferenze, 4 serate cinematografiche, 2 mostre e una serata di letture poetiche). Nella sede sociale sono stati tenuti dei corsi di conversazione per studenti delle scuole medie superiori. Durante lo scorso anno accademico sono state assegnate tre borse di studio ad alunni delle scuole medie superiori che si erano particolarmente distinti nello studio della lingua francese. Altri premi, consistenti in somme di denaro ed in libri, sono stati infine conferiti ai partecipanti al concorso europeo indetto dalla Alliance Française ed organizzato a Trieste dall'Associazione. Continuando la sua relazione, il prof. Saba ha informato l'Assemblea che il prof. Marcel Spada aveva dovuto rinunciare alla carica di vicepresidente dell'Associazione essendo stato destinato alla direzione del Centro culturale francese di Palermo. Ricordando l'intelligente e appassionata collaborazione da lui prestata all'Associazione fin dalla sua fondazione, il presidente ha inviato al prof. Spada a nome di tutti i soci i migliori auguri di successo nella sua nuova missione.

Dopo la lettura della relazione finanziaria fatta dal rag. Frausin e approvata all'unanimità, il prof. Gioseffi, segretario dell'Associazione, ha proposto all'Assemblea la seguente mozione: «Constatato che l'insegnamento del francese nelle scuole secondarie di Trieste (e particolarmente nella nuova scuola media) è diminuito in maniera preoccupante, invita le autorità scolastiche (Direzione della Pubblica Istruzione e Provveditorato agli studi) a dirimere le eventuali difficoltà di ordine pratico che possono incidere sulla libera scelta degli alunni». La mozione è stata approvata all'unanimità. Hanno infine preso la parola alcuni soci, tra i quali il prof. Manlio Udina e l'ing. Gianni Bartoli, i quali hanno proposto che l'Associazione non limiti il suo campo di attività culturale alla sfera letteraria, ma la estenda anche ad altri temi di attualità politico-economica.

Le iscrizioni all'Associazione vengono accettate ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.30, nella sede sociale di via S. Caterina 3.

Incontro di dirigenti all'Unione istriani

Tutti i dirigenti delle famiglie ed organismi aderenti all'Unione degli istriani sono invitati per domani, domenica, alle ore 10, nella sede sociale di via S. Pellico 2, per trattare alcuni argomenti che rivestono notevole importanza ai fini della vita organizzativa dell'Unione.

Martedì al VAL, nella sede del C.M.M., con inizio alle ore 17, incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza.

DECISO DOPO QUATTRO ORE DI RITIRO DAL COLLEGIO GIUDICANTE

Infondate le eccezioni di illegittimità nessun rinvio nel processo degli Ospedali

Vanno considerati validi gli atti istruttori compiuti dal dott. Serbo
Preannunciata la presentazione di riserve - Si riprende mercoledì

Allora si continua. Il processo degli ospedali non subirà alcun rinvio, ma riprenderà regolarmente mercoledì prossimo, come stabilito fin dalla prima udienza. Il Tribunale penale, con una sua ordinanza letta ieri alle 13.30 dal Presidente dott. Boschini, ha dichiarato manifestamente infondate le eccezioni di illegittimità costituzionale dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 3 maggio 1945 n. 232, prorogato con la legge 5 marzo 1951, e ha rigettato le altre eccezioni sollevate dalla Difesa in ordine alla validità degli atti di costituzione del dott. Serbo e degli atti istruttori da lui successivamente compiuti, disponendo la prosecuzione del dibattimento.

Quando il Collegio giudicante si è ripresentato in aula, erano trascorse quattro ore esatte dal suo ritiro. L'attesa era stata abbastanza tranquilla, anche perchè il dott. Boschini aveva preannunciato il completamento dell'ordinanza «per non prima delle 13». Oltre ai tre detenuti, al P. M. e al cancelliere, quando l'ordinanza è stata letta erano presenti tre imputati a piede libero, nove avvocati (compreso il patrono di Parte civile) e sette persone fra il pubblico. La decisione così importante, che ha scongiurato il rinvio degli atti alla Corte costituzionale, con il conseguente rinvio del processo, è stata resa nota dunque dinanzi a un pubblico ristrettissimo.

Ed ecco un riassunto della ordinanza, contenuta in tredici cartelle manoscritte. Il Tribunale penale, decidendo sulle eccezioni sollevate dalla Difesa, dal patrocinatore di Parte civile e dal P. M. ha dichiarato manifestamente infondate tali eccezioni, ne ha rigettate altre, e ha disposto la prosecuzione del dibattimento. Affrontando a una a una le eccezioni, l'ordinanza ha precisato innanzitutto che il decreto luogotenenziale 1945 dà facoltà ai Presidenti di Corte di Appello e ai Procuratori generali di provvedere a supplenze quando sorga improvvisa e urgente la necessità di sostituire magistrati mancanti, assenti o impediti, per assicurare il funzionamento di un ufficio o la composizione di un collegio. E' evidente pertanto, prosegue l'ordinanza, che la norma in esame disciplina supplenze e non applicazioni, esistendo fra i due termini una sostanziale differenza. Nel caso specifico è stato [illegible]

carica di svolgere tutta l'attività propria del loro ufficio, con il pericolo della paralisi del funzionamento dello stesso.

Dopo avere contestata l'affermazione che il dott. Serbo sia stato designato «ad hoc», l'ordinanza ha precisato i termini della supplenza, confermando che il magistrato citato non ha operato dopo la scadenza del mandato, bensì entro il termine, per cui sono da considerarsi validi gli atti istruttori da lui compiuti.

In merito alla ordinanza diversi avvocati hanno preannunciato la presentazione di riserve. Nell'udienza di mercoledì 20 novembre (quinta del procedimento) saranno presentate invece istanze relative alla citazione di altri testi (oltre agli 82 già citati).

All'inizio dell'udienza aveva preso la parola per una controreplica l'avv. Moro, che ha esordito riallacciandosi alla argomentazione conclusiva dell'avv. Cuccagna, di Parte civile, nella udienza precedente. L'avv. Cuccagna aveva sostenuto che una legge anticostituzionale non avrebbe rilevanza agli effetti del processo in corso, in quanto non avrebbe effetto retroattivo una sentenza della Corte costituzionale che la riconoscesse tale. «E' una affermazione azzardata» aveva affermato l'avv. Moro, ribadendo subito che la sentenza «si riflette nel passato fino a quando non trova l'ostacolo della «res judicata», secondo quanto stabilito dalla Corte costituzionale».

Lo stesso difensore aveva pure sostenuto che l'organo istruttorio si identifica nella persona, e aveva concluso così: «Di cosa ci preoccupiamo di fronte a questa pregiudiziale? Il processo continuerà, prima o poi, ma noi affermiamo solamente la necessità che un quesito venga sottoposto alla Corte costituzionale. Avremmo voluto anzi che anche il P. M. fosse al nostro fianco, per sgomberare completamente il campo da ogni dubbio. Voi, signori del Tribunale, dovete accogliere la nostra richiesta e rimettere gli atti alla Corte costituzionale».

Era seguita la controreplica dell'avv. Flora, il quale dopo avere affermato che l'avv. Moro gli aveva falciato l'erba dinanzi ai piedi, facilitando il suo intervento, aveva esibito alcune sentenze della Corte di Cassazione in merito alla retroattività delle sentenze della Corte costituzionale. Poi aveva parlato l'avv. Salmazo, sulle applicazioni e sulle supplenze dei magistrati, rendendo omaggio al Tribunale, anche a nome dei colleghi veneti, per la comprensione dimostrata. L'ultima parola era stata dell'avv. Cuccagna, il quale aveva presentato al Tribunale lo stesso fascicolo dell'avv. Flora, nel quale è riportata una sentenza di tenore perfettamente opposto, pur riguardando una materia analoga. «E' la certezza della giurisprudenza», aveva commentato sorridendo il dott. Boschini.

RIEPILOGATO UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

Proiettato dalla vettura si era trovato in piedi

Sbalzato al suo posto dall'urto, era invece morto poco dopo il compagno di viaggio - Un anno più il risarcimento

Il dibattimento processuale su un tragico incidente della strada che costò la vita a un giovane e che per i suoi aspetti divenne un vero e proprio giallo, si è concluso al Tribunale penale dopo una serie di udienze iniziate nello scorso maggio.

Il fatto portato all'attenzione del collegio giudicante era accaduto la notte fra il 16 e il 17 gennaio 1962, in viale Miramare. Un corteo di vetture si era mosso da un locale di Barcola: in testa una «1900» che ad andatura sostenuta aveva poco dopo distanziato le altre macchine. Alla curva presso il largo di Roiano la tragedia. [illegible]

[illegible] tista non poteva essere che quest'ultimo.

La cosa non aveva avuto seguito ed era rimasta confinata alle confidenze fra gli amici dei due giovani. In sede di polizia e giudiziaria il Ravasini aveva invece sostenuto di essersi trovato sul sedile posteriore della macchina al momento dell'incidente avvalorando l'opinione che il Decchi si fosse trovato effettivamente alla guida dell'auto. In tal modo il Ravasini non poteva certo essere imputato di omicidio colposo. Ma il fatto non aveva convinto i carabinieri che avevano rilevato l'incidente. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli aveva allora incaricato il vicebrigadiere Tozzi di svolgere un supplemento d'indagine.

Le indagini furono minuziose [illegible] si in separata sede, una provvisionale alla vedova di 2 milioni e la sospensione della patente per 3 anni.

Il Tribunale ha altresì ordinato che la macchina sia tenuta in custodia giurisdizionale a garanzia degli eredi, e di non doversi procedere per le due contravvenzioni al Codice della strada: velocità eccessiva e velocità eccessiva in curva, per sopravvenuta amnistia.

Il risarcimento danni chiesto dalla Parte civile è di circa 19 milioni, per danni di lucro 5 milioni da destinarsi alle figlie dello scomparso, una bimba di 2 anni e l'altra di 5, e per danni morali 2 milioni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 17 corr., con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Tarcento con traversata a Venzone per la Sella Tacia (m. 1095) e la Val Venzonassa. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", chiediamo un po' di ospitalità nella tua rubrica "Segnalazioni". Nel mese di agosto 1959 sono iniziati i lavori di ampliamento della scuola elementare di Aquilinia per ovviare alla carenza di aule e poter includere in un unico turno (legg.: mattino) tutti i bambini che la frequentano. Questa lodevole iniziativa aveva aperto una speranza nel cuore dei genitori che avrebbero visto così, a lavori ultimati, cessare quel disagevole turno pomeridiano. I lavori, però, sono proseguiti al rallentatore, con qualche sospensione intermedia, tra il vivo disappunto di tutti gli interessati; questo disappunto, oggi si è tramutato in stupore, poichè da alcune voci si è saputo che i lavori verranno sospesi lasciando tutto come sta. Ci siamo già rivolti alle autorità competenti, sia per iscritto, sia verbalmente, senza risultato alcuno. Ora, caro "Piccolo", sappici dire a chi dobbiamo rivolgerci ulteriormente per interessarlo della faccenda».

In seguito a una petizione, nel 1959 vi fu una interpellanza al Comune, riguardo ai lavori di ampliamento della scuola elementare di Aquilinia. Si decise di affidare l'incarico al C.A.M., che si assunse l'onere; ma a causa della mancanza di manodopera i lavori procedevano a rilento, con frequenti sospensioni. Tale stato di cose è durato circa due anni; nel frattempo al C.A.M. stesso giunse l'ordine di eseguire solo i lavori in muratura, astenendosi da quelli in legno, dalla posa dei pavimenti e delle rifiniture. Qualche tempo fa, per ovviare all'inconveniente del lento progredire è stato chiamato alla direzione dei lavori un nuovo ingegnere di Gorizia, il quale, a seguito di un accordo intervenuto [illegible] vuti per i lavori di rifinitura e di completare l'opera maestra nel più breve tempo possibile. Nonostante la carenza di operai il C.A.M. dimostra ogni più seria intenzione per superare definitivamente la crisi e procedere speditamente verso il compimento dell'edificio

Riceviamo dalla L.A.N.M.I.C. (Libera Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili): «A seguito della inserzione apparsa sulla rubrica "Segnalazioni", relativa alla richiesta di lavoro da parte del poliomielitico, signor Claudio Osanna, siamo lieti di poter comunicare che la poliomielite rientra nei casi tutelabili dalla L.A.N.M.I.C. (Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, Trieste, via Martiri della Libertà n. 2, I. piano, tel. 68-691) e che pertanto il predetto signor Osanna potrà senz'altro rivolgersi al nostro Ente per un suo collocamento al lavoro in base alla recente legge in favore della nostra categoria».

Ci scrive il signor Bruno Battilana, presidente di «Arte viva»: «Caro Piccolo, permettimi di fugare subito le perplessità della tua affezionata lettrice di ieri: Arte Viva non ha mai scelto i programmi dei nostri Teatri e mai anelerà a sceglierne, all'infuori dei propri. Arte Viva potrà, al massimo, esprimere qualche giudizio in proposito — giudizio, credo, che sarà sempre permesso e libero a tutti. In quanto a concerti più o meno disastrosi in cui può incappare chiunque, sarei lieto di poter invitare la tua lettrice al prossimo ciclo del "Clavicembalo ben temperato" di Bach che l'esimia pianista Enrica Cavallo eseguirà in tre serate nella prima quindicina di dicembre al C.C.A., con il quale ciclo Arte Viva inizierà il suo secondo anno [illegible]

Causa la pioggia scontro frontale

Un pauroso scontro frontale, che si è fortunatamente risolto con danni agli automezzi ed un contuso leggero, è avvenuto ieri, di primo pomeriggio, in via Commerciale. Verso le 14 il cinquantunenne Attilio Zago, abitante in via D'Angeli 10, stava guidando verso il centro cittadino la sua auto targata TS 55315 quando, giunto alla altezza dello stabile contrassegnato con il numero 162, ha voluto rallentare la corsa della sua macchina per cui ha posto il piede sul pedale del freno. La manovra non ha però avuto i risultati sperati; le ruote dell'auto sono scivolate sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed hanno impresso alla vettura un pauroso sbandamento a sinistra.

Proprio in quello stesso istante, in senso contrario, è sopraggiunta l'utilitaria targata TS 31714 guidata dal fuochista Alberto Chenda, di 39 anni, abitante in via dell'Istria 134/1. Egli ha visto l'auto che gli stava piombando addosso ed ha cercato a sua volta di bloccare l'auto ma senza alcun risultato. Le due macchine si sono scontrate frontalmente ed il Chenda ha riportato una contusione escoriata alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, il contuso è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di sei giorni.

Catrame bollente sui piedi del bracciante

Dolorosissime ustioni di secondo e terzo grado ai piedi ha riportato ieri pomeriggio il bracciante Nicolò Pascu, di 60 anni, abitante in via Flavia 12. Verso le 15 egli stata spingendo un carrettino a mano sul quale erano stati sistemati alcuni sacchi di carta speciale, riempiti di catrame semiliquido ed ancora caldo. I sacchi dovevano venir trasportati in un magazzino e messi a raffreddare per ottenere quindi le «forme» di catrame. Ad un tratto il carrettino ha avuto un sobbalzo ed uno dei sacchi si è spezzato facendo schizzare fuori tutto il contenuto. Lo sventurato Pascu si è immediatamente tirato indietro ma una parte del catrame quasi bollente gli è finita sui piedi producendogli le gravi ustioni. Adagiato in un automezzo privato, il bracciante è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto dermatologico con prognosi di due settimane.

Una riunione della corrente «Rinnovamento» del M.S.I.

Domani, al cinema Arcobaleno con inizio alle ore 9.30 avrà luogo una riunione di Rinnovamento, corrente interna del MSI, che auspica una politica più sociale da parte del partito. Interverranno i maggiori esponenti italiani della corrente, tra i quali gli onorevoli Almirante, Servello, De Marzio, Gray e Grilli.

UN AVVENIMENTO CULTURALE DI GRANDE RILIEVO

Omaggio al genio di Thomas Mann nella mostra all'Istituto Germanico

Interessante puntualizzazione del prof. Devescovi su «Doktor Faustus»

(Foto de Rota)

Il Commissario del Governo, Mazza, visita la mostra di Mann

Ieri sera, nelle sale dell'Istituto Germanico di Cultura, sede di Trieste del Goethe Institut, è stata ufficialmente inaugurata la Mostra commemorativa, che si protrarrà fino a lunedì 25 novembre, dedicata alla vita e alle opere del grande romanziere tedesco Thomas Mann. La cerimonia ha visto intervenire uno scelto e preparato pubblico, che è stato intrattenuto precedentemente nella sala maggiore delle conferenze da una prolusione del prof. Guido Devescovi sul tema «Il Doktor Faustus», una delle opere della maturità dello scrittore. Tra l'attento auditorio sono stati notati il Commissario del Governo dott. Mazza, l'avv. Fortuna in rappresentanza del Sindaco, il Console onorario di Germania, il Decano del Corpo consolare Chiasi-Geladetz, l'ing. Candussi della R.A.I., la dott. Aurelia Gruber-Benco e Lavinia Mazzucchetti, ordinatrice della mostra.

La conferenza, condotta con sereno spirito di equilibrio ed efficace acume critico, ha presentato l'opera di Mann, risalendo al 1947, inquadrandola storicamente, come confluenza di alcuni temi impressionistici dettati dalle recenti contingenze storico politiche tedesche, e nella sua genesi più compiutamente letteraria. L'oratore, dunque, pur trattando di una singola opera, ha potuto tratteggiare tramite essa le linee artistico figurative dello scrittore, soffermandosi in particolare sul clima evolutivo del suo pensiero, e sulle influenze esterne che di volta in volta lo hanno reso matrice feconda di veri capolavori.

Nel caso riguardante la genesi del «Doktor Faustus», Mann, costretto quasi dal soverchiare degli eventi post-bellici, si pone con la sua prosa pacata e convincente ad analizzare raffinatamente la crisi spirituale del mondo moderno, intendendo, con tale aggettivo, il nuovo mondo tedesco, appena rinato dalle macerie della guerra. Il suo Adriano Leverkunh nasce agli inizi della crisi culturale e morale tedesca segnata dalla morte di Wagner e dalla pazzia di Nietzsche; e incontra il suo Mefistofele a Palestrina quando il «super-uomo», l'emblema della razza pura, crolla nelle fiamme del Walhalla assieme alle follie della Germania nazista. Ecco dunque l'atmosfera medioevale di danza macabra che vive e respira in tutta l'opera.

Il prof. Devescovi ha sottolineato acutamente che l'esperienza funzionale del romanzo è quella del male; che la ragione apparentemente cede di fronte alla formidabile potenza delle forze irrazionali; che la palingenesi sperata e invocata è ancora di là da venire. Ma chiaramente puntualizzano il problema le parole di André Gide: «...Quanto più spesso cercate di convincermi che non c'è nulla di assoluto a questo mondo; che giustizia, bellezza, virtù non esistono, tanto più rimango convinto che appunto in questo tentativo attuato dall'uomo di conservarle, di trattenerle per sè, è giocato il suo destino».

Da quanto appare da queste brevi note, è stato illustrato un libro veramente significativo nel ciclo artistico di Mann: ma la struttura complessa e l'elaboratissimo contrappunto, la forma quasi rituale del ritmo scenico, gli effetti intellettuali ricercati e attuati con acutissima intuizione e con sensibilità a volte morbosa, sono stati ben penetrati dalle parole dell'oratore, particolarmente colpito dalla grande arte del tedesco, grande per sublimità di ispirazione, per l'infinita varietà di modulazioni, per la vastità di corso e sapienza di composizione, come ebbe a scrivere in una notazione critica Emilio Cecchi. Radicale attualità di questo romanzo in particolare e dell'opera di Mann in generale; le vicende storiche compiono il loro ciclo, ma i problemi trattati permangono sempre gli stessi, quando sono determinati dall'incontro della materia storica, che poi decade, e dell'invenzione poetica, che sussiste.

Attualità del grande romanziere sottolineata anche figurativamente dalla Mostra commemorativa, allestita con originalità di criteri nella coordinazione tra la parte saggistica e documentaristica, e quella più propriamente fotografica. La signora Katia Mann, che si è assunta il patronato della Mostra, ha messo a disposizione con la massima liberalità una mole notevole di materiale inedito, mentre l'Archivio Thomas Mann di Zurigo ha offerto spontaneamente rari documenti in suo possesso per consentire alla Mostra stessa una più vasta portata. Documentazioni fotografiche, manifesti, epistolari, brani di suoi manoscritti, corrispondenze letterarie fanno mostra di sè nelle eleganti sale dell'Istituto; inoltre completava l'interessante rassegna storico letteraria una visione completa di tutte le opere di Mann, in edizione italiana e tedesca; dovizia di «pezzi» di valore e accuratezza di particolari, elementi che hanno pienamente soddisfatto lo spettatore più esigente.

Domani la cerimonia della benedizione del cippo

Come annunciato, domani alle ore 10 a quota 77 di Monfalcone (statale n. 15) avrà luogo la benedizione del cippo eretto dai cavalieri di Forlì nel 1936 e per la seconda volta profanato da mani di ignoti. Alla cerimonia interverranno rappresentanze di cavalieri in armi appartenenti alla Brigata d'Oro «Pozzuolo del Friuli» ed autorità della zona di Monfalcone.

La Federazione grigioverde, in collaborazione con la sezione di Trieste MM.OO. Brunner-Dardi, che ha provveduto al ripristino del cippo, invita i presidenti e gli alfieri delle Associazioni combattentistiche e d'arma a trovarsi per le ore 8.30 nell'atrio della Casa del combattente di via XXIV Maggio per partire con l'autopullman messo a disposizione. Copricapo dell'Associazione e decorazioni.

Il programma prevede la benedizione del cippo, l'orazione ufficiale, gli onori ai Caduti e la deposizione di corone di alloro.

Le Commissioni dell'A.C.T.

Si è riunita presso la sede sociale dell'Automobile Club Trieste la neo costituita Commissione tecnica e per l'automobilismo industriale, composta dall'ing. Edoardo de Antonellis, presidente, prof. ing. Mario Tessarotto, direttore dell'Istituto di meccanica applicata alle macchine dell'Università di Trieste, ing. Giorgio Bortolotti, ing. Ruggero Denon, ing. Massimiliano Marassi, ing. Ezio Morteani e ing. Bruno Sergas. Sono stati esaminati vari argomenti relativi alla sicurezza funzionale degli autoveicoli e del traffico stradale e concretate proposte per la loro soluzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste batte Napoli

...non in sede calcistica — per intenderci — ma in una gara di cultura generale che la Rai-TV ha messo in onda in questi giorni rinnovando, in tono minore, i fasti di «Campanile sera». Ecco gli artefici della vittoria: Fabrizia Drobinz, Livio Lanceri e Fabrizio Varnerin, tutti allievi del Liceo Dante. La domanda tranello con la quale essi hanno insidiato gli amici di Napoli, al vertice della simpatica contesa, si limitava alla traduzione italiana in cinque modi diversi della parola latina «malis». Un silenzio di tomba, come all'apparire di un fantasma. Poi uno scoppiettio di risposte, delle quali due sole andavano a segno. Per il resto tabù. Conclusione: amici più di prima, ma con la variante che i nostri piccoli eroi conseguiranno per premio un «microfono d'argento», e i vinti? (forse una grammatica latina).

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli glase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Dalla Francia

Realizzati dalla grande industria nazionale di confezioni femminili *Halec*, sono giunti anche a Trieste i famosi modelli di ispirazione francese. Per le signore che cercano qualcosa di diverso dalla solita confezione, per le signore che non hanno voglia e tempo di andare dalla sarta, la ditta *Drioli* di piazza S. Antonio 4 ha allestito uno speciale reparto di tailleurs e cappotti *Halec*, anche per le misure «difficili».

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Foemina invita

le Signore a visitare la collezione invernale di mantelli, tailleurs, abiti da mattino e da mezza sera realizzati con modelli esclusivi a prezzi di vera concorrenza. In via XXX Ottobre angolo via Valdirivo l'eleganza si unisce alla convenienza.

Collane Majorica

e grande assortimento di alta novità di ogni genere di bigiotterie troverete da oggi nel rinnovato negozio *Bruna* via Ponchielli 3.

Ragno

La famosa maglieria di lana irrestringibile che anche dopo molte lavature è sempre nuova, moderna di linea e di confezione la troverete in vendita in tutto il vasto assortimento — per uomo, donna e [illegible] via Ponchielli 3 e via Ginnastica 3.

Undici lustri assieme

E' stato festeggiato ieri, in una atmosfera di profondi affetti familiari, il 55.o anno di matrimonio del sig. Roberti Giuseppe, pensionato, e della gentile signora Furlan Teresa: al commosso abbraccio dei figli e dei nipoti, si unisce nella lieta ricorrenza il personale telefonico delle Tre Venezie, settore nel quale il Roberti, dando chiaro esempio di operosità, ha dedicato cinquanta anni della sua attività lavorativa.

L'impermeabile OTAR

è garanzia per chi lo acquista e prestigio per chi lo indossa. In vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Fa freddo... giunge l'inverno

e il mio cappotto lo acquisto da *Ricky*, via Battisti 2.

Non basta il «click»

quando l'accenditore ha la carica esaurita! Provvedete a rinnovarla da *V. Zandegiacomo* dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bomboline di ricambio. Ricordate *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

La pipa

dona il relax! Una scelta sicura, una radica selezionata e ben fiammata, una forma che piace: questa sarà la vostra amica pipa che troverete fra i trecento modelli, tutti sceltissimi, in vendita da *V. Zandegiacomo*. Acquisterete in un negozio che ha tradizione dove troverete inoltre tutto il corredo per ben fumare la pipa. Ricordate *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Tutto il meglio

nei rasoi elettrici, negli accenditori a gas e a benzina, da tasca e da tavolo, nelle pipe di vecchia radica pregiata, nella posateria e articoli per fare bella la tavola e nei regali di utilità lo troverete da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale). E avrete un vastissimo assortimento a vostra disposizione: ecco il vantaggio per chi acquista da *V. Zandegiacomo*.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

I «Tre fiocchi d'oro»...

Zacchini Vittorio, il nuovo gestore, Burigana Mario, fiduciario di zona e Lualdi Gino curano personalmente il servizio del ristorante *All'Orso* che oltre al normale e vario menù propone un *piatto unico* al giorno a lire 650. Sabato: Pollo al Curry con riso Pilaff alla Creola. Domenica: Selvaggina con polenta. Riva Grumula 2/c, tel. 68577.

Ballo all'Ariston

[illegible] dalle 17 alle 24, domenica dalle 21 alle 24.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

La Tavernetta «Obelisco»

dell'Albergo-Ristorante "Obelisco" di Opicina è in piena funzione e la sua affezionata Clientela potrà trovare gli eccellenti cannelloni «Obelisco», come pure della buona selvaggina e altri gustosi piatti a ottimi prezzi, accompagnati da un buon servizio. Telefono n. 221-131.

Miracolo nelle confezioni!

Senza impegno di acquisto venite a provare le confezioni «Jaguar». Constaterete che le confezioni «Jaguar» sono tutte «su misura». *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

UN EX-COMANDANTE DEI VIGILI URBANI

INTASCÒ I MILIONI DEL PROPRIO UFFICIO

Quattro anni riconfermati in sede d'Appello

Il caso sconcertante dell'ex comandante dei vigili urbani di Pordenone, Arturo Morassi, di 53 anni, imputato di appropriazione di somme di cui era in possesso per ragioni del suo ufficio, è riecheggiato alla Corte di Appello di Trieste. L'ex comandante dei vigili ha visto riconfermarsi la condanna già emessa l'11 maggio del '63 dal Tribunale penale di Pordenone a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa. Il Morassi ha deciso di fare ricorso in Cassazione.

Egli era imputato di essersi appropriato di 3 milioni 760 mila 748 lire di cui in possesso per ragioni del suo ufficio e destinati al versamento nelle casse dell'Economato del Comune di Pordenone, di essersi appropriato di 68 mila lire versate dalla popolazione di quel centro e destinate alla distribuzione fra i vigili in occasione di una festività, di aver riportato in meno sui registri contabili una somma di 3 milioni 760 mila 748 lire inferiore a quanto introitato con le contravvenzioni e non corrispondente alla somma degli importi esattamente annotati sui bollettari per una somma di 1 milione 540 mila 966 lire, somma che rientra in quella complessiva di circa 4 milioni già indicata. I reati, come risultò dalle indagini, erano stati commessi nel periodo compreso fra il 1 gennaio del '56 e il 30 giugno dello scorso anno. Per sopravvenuta amnistia era venuto a cadere fin dal dibattimento di primo grado il reato relativo all'appropriazione delle 68 mila lire destinate ai vigili dalla popolazione.

I motivi d'appello messi per iscritto dal Morassi hanno riempito varie cartelle. In sostanza egli continua a professare la sua completa innocenza asserendo che gli ammanchi sono da imputarsi a ladri ignoti che sperava di poter rintracciare prima di rilevare gli ammanchi stessi. Nel 1958 a quanto risulta da una denuncia effettivamente ignoti penetrarono negli uffici del comando. Esiste peraltro una lettera del segretario capo del Comune di Pordenone in data 25 settembre '62, in cui vengono contestati gli addebiti al Morassi. L'ex comandante fu arrestato nel gennaio di quest'anno ed immediatamente destituito dal suo incarico.

†

La sera del 14 c.m. l'anima eletta di

Andreina Sablich nata Kaderavek

ci ha lasciato.

La piangono il desolato marito FEDERICO, la cognata GIANNA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato alle ore 10.45, partendo dall'abitazione di via Buonarroti 21.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Weiss per le sue amorevoli cure.

La precedente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 15 corr. si è spento serenamente

Marco Caporal
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO con la moglie RINA SCALA, ALICE con il marito GIORGIO TOFFOLON, i nipoti ILIANA e ENNIO con la moglie VIARDA VALENTI, e l'affezionata nonna AUGUSTA.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

Si associano al lutto le famiglie:
— SCALA, TOFFOLON e VALENTI.

† Dopo lunghi anni di penose sofferenze confortato dalla Fede il 15 c.m. spirava

Giuseppe Marchioro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, i figli TULLIO e SERGIO, i fratelli ed i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorose cure i Sigg. Medici, le Rev. Suore e le Infermiere dell'Ospedale dei Cronici ed in particolare, per l'affettuosa assistenza, l'amica Gianna Salvagno.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici di S. Giovanni.

†

Si è spenta il 14 corr.

Carmela Marcucci

A tumulazione avvenuta il marito ALDO e la figlia LIVIA CIVIDINO unitamente ai congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

† Il 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia ved. Leonardi nata Jerich

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e PINUCCIA, la nuora LAURA, il genero GIANNI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'8 corr. si è spento a bordo della M/n «Vulcania»

Umberto Stenni

Angosciate lo annunciano la addolorata moglie, la mamma, la nipotina BRUNETTA e la famiglia SPETTI.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 11.15 partendo dal Cimitero di S. Anna.

† Nel conforto di S. Religione il giorno 14 corr. si è spento il Terziario Francescano

Rodolfo Osanna
pensionato delle F.F.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo breve malattia è deceduto

Giovanni Zolli

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORDANO, la cognata RINA ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. Carravetta per le cure prestate e quanti in vario modo vorranno onorare la memoria del loro caro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Albina Steiner ved. Novach**

si è spenta serenamente lasciando nel dolore le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

† **Luigia ved. Capon**

è mancata ieri 15 corr.

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie ALESSANDRINI, GENIRAM e FAVOT, ringraziano commosse tutte quelle persone che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara congiunta

Luigia Zanot ved. Alessandrini

† **Stefania Omari**

è mancata il giorno 15 corr. all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il figlio WILLY, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

† **Italo Del Bianco**

si è spento improvvisamente il 15 corr. lasciando nel dolore i figli LINA e NINO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 17 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Le Famiglie GILLI e TRABUCCHELLI partecipano al lutto dell'amico Nino per la perdita della sua amata mamma

Giuseppina Cocchini

Trieste, 13 novembre 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rosa n. Fuzzi

ringraziamo con questo mezzo tutti coloro che, in varia guisa, hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al Primario dott. Mario Lovenati, ai medici dott. Marinuzzi e dott. Pincetti ed al personale infermieristico della Divisione oncologica, per le cure affettuose e l'assistenza prestata alla cara Estinta.

I FAMILIARI

La moglie e le sorelle del

Cap. D. M.
Pietro Gino Capponi

commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

SPETTACOLI

FESTOSA APERTURA DELLA PROSA NEL DECENNALE DELLA STABILE

L'esuberanza esplosiva degli «Ingannati» a riconferma di una perenne vitalità

Con la messa in scena de «Gli ingannati», la Stabile triestina ha inaugurato ieri sera al Teatro dell'Auditorium la nuova stagione della prosa: decima di sua vita. [illegible]

Una scena degli «Ingannati» presentato con successo iersera all'Auditorium dal Teatro Stabile (Foto de Rota)

[illegible]

Giorgio Bergamini

Curriculum degno

Con la festosa «prima» di ieri sera la Compagnia del Teatro stabile della Città di Trieste ha iniziato sotto i più favorevoli auspici la decima stagione della sua vita. [illegible]

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: [illegible] Scienze pure: Enciclopedia della scienza e della tecnica (503) [illegible]

NOTA: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LUNEDI' AL C.C.A.

Incontri letterari di Lavinia Mazzucchetti

Invitata dal Circolo della cultura e delle arti, lunedì prossimo parlerà per la prima volta a Trieste [illegible]

PRIME VISIONI

Il disprezzo

Alberto Moravia è l'autore più cinematografico di questi anni. «La romana» di Zampa, «Racconti romani» di Franciolini, «La ciociara» di De Sica, «Agostino» di Bolognini, «Il disprezzo» di Jean-Luc Godard e «La noia» tuttora in lavorazione testimoniano nel cinema un interesse molto frequente e quasi organico per i suoi romanzi, legati sempre al nome di registi rispettabili. Un caso particolare quindi poteva nascere dall'accostamento, avvenuto appunto per «Il disprezzo», tra Moravia e Godard, personalità ciascuna ben definita con un proprio linguaggio, e dunque già a priori di non facile reciproca applicazione.

In effetti la ciambella non si può dire riuscita, e più che al film come tale il processo andrebbe fatto alle origini. Forse il romanzo è più fragile di quanto sembri, ed ha la sua sola forza nei personaggi; forse Godard non ha assimilato lo sbalzo di latitudine filmando a Roma e a Capri con la sintassi adoperata a Parigi per «Fino all'ultimo respiro». Non che i significati anche di una sola battuta vadano dispersi, ma di essi si fa addirittura un leit-motiv, ricavandone un simbolismo denso di allusiva fatalità che non è di immediata percezione: anzi, a volte addirittura fastidioso. La storia di una donna sempliciotta (ex dattilografa) che disprezza il marito quando lo scopre calcolatore sulla scacchiera del sentimento, è in Moravia più febbrile e sanguigna. Godard invece si è innamorato piuttosto della cornice, il mondo del cinema (il protagonista è uno sceneggiatore in cerca di lavoro), non perdendo l'occasione per intesserne un requiem. Immagini, parole e protagonisti (il regista Fritz Lang, il produttore, la segretaria) rappresentano con la solennità e la malinconia di antichi personaggi un mondo in lenta ma inesorabile dissoluzione; non a caso all'inizio, in una sala di proiezione, appaiono visibili le parole «Il cinema è un'invenzione senza avvenire», dette da Lumiére. Meno felici invece i richiami classici all'Odissea e i rimbalzi figurativi di una mediterraneità cercati a Capri, nella villa di Malaparte. In definitiva «Il disprezzo» risulta un film a due orbite non concentriche, e gli stessi attori hanno dimostrato di sentirne lo sfasamento; la Bardot per prima, Jack Palance (il produttore) e Michel Piccoli (il marito) subito dopo. E significativo ci sembra in proposito il ritiro del nome del regista dall'edizione italiana, mentre lo manterrà in quella francese cui verranno aggiunte alcune scene girate in questi giorni negli studi di Parigi.

ma.

«Lawrence d'Arabia» in discussione al C.C.A.

Proseguendo nel ciclo dei dibattiti sulle pellicole di maggior successo in programmazione a Trieste, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti dedicherà martedì 19 novembre una serata al film «Lawrence d'Arabia» di David Lean.

Piuttosto contrastanti risultano le valutazioni di questo grosso e impegnativo film, cui furono attribuiti numerosi premi «Oscar»; comunque tali disparità di giudizio non potranno che giovare al dibattito di martedì al C.C.A. La prolusione introduttiva sarà svolta dalla dott. Aurelia Gruber Benco; seguirà, aperta a quanti vorranno parteciparvi, la consueta libera discussione.

L'inizio della conversazione-dibattito è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Uniti in Federazione fisarmonicisti e armonicisti

Per lunedì 18 corr. alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, presso la sede dell'ENAL Dopolavoro provinciale in via Giulia 1, è indetta l'assemblea dei soci ordinari dell'Unione Nazionale Italiana Fisarmonicisti e Armonicisti (UNIFA) — fusione delle due Federazioni esistenti in Italia FIFEA e FIAP — di questa Provincia per dar luogo alle elezioni del Consiglio Direttivo della Delegazione Provinciale Triestina.

I filatelici triestini si affermano a Firenze

Nella palazzina presidenziale della stazione ferroviaria di Firenze si inaugura oggi, e rimarrà aperta fino al giorno 18 c. m., la II Mostra filatelica nazionale del Dopolavoro ferroviario. La giuria ha già compilato la graduatoria e selezionato le migliori collezioni italiane per la III Mostra internazionale che si svolgerà sempre a Firenze, dal 30 novembre al 3 dicembre. In questa importante rassegna entreranno in gara anche i filatelici soci delle associazioni culturali ferroviarie di Austria, Germania, Svizzera, Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Norvegia, Svezia e Danimarca.

Anche in questa occasione il Circolo filatelico ferroviario di Trieste, presente con 8 dei suoi migliori soci, ha conseguito una nuova brillante affermazione. Sono state infatti premiate con medaglia d'oro le collezioni «S. Giusto», «Miramare I», Deschi e Scortecci e con medaglia d'argento le collezioni Bracardi e «Sputnik». Tutte queste sei collezioni, assieme ad una di Roma, una di Firenze ed una di Bolzano, rappresenteranno l'Italia alla citata mostra internazionale.

Anche alle collezioni Tommasini e «Miramare II» è stata assegnata una medaglia di bronzo. A questa mostra partecipano trenta espositori.

L'Ordine delle Ostetriche rende noto alle proprie iscritte che oggi sabato, domenica 17 e lunedì 18 si terrà nella sede dell'Ospedale Maggiore l'assemblea elettorale.

Alle ore 11 di domenica prossima la dott. Bianca Maria Favetta, incaricata della conservazione dei civici musei, accompagnerà gli invitati dell'Associazione italiana maestri cattolici alla visita alla Mostra dei cimeli verdiani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372)

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Il birichino di Parigi» di Bajard.

CINEMA-TEATRO MODERNO. Lunedì 18 e martedì 19 eccezionale spettacolo di riviste con la Compagnia di Fredo Pistoni nello spettacolo (La verité): «Quelle che vanno in giro nude», con la partecipazione di 5 soubrettes e del balletto «Giarettiera».

ARCOBALENO. 16. Il film che vi divertirà: «Le motorizzate», con i grandi comici dello schermo: Totò, Walter Chiari, R. Vianello, Liana Orfei, Valeria Fabrizi, S. Desmaret, F. Anglade. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il disprezzo», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di J. L. Godard, tratto dal romanzo di A. Moravia, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Saludos amigos» di Walt Disney in cento avventure, fra musiche, canzoni e risate. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «I tre della Croce del Sud», in technicolor. Un avventuroso film con John Wayne diretto da John Ford. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. In edizione integrale viene presentato l'ultimo sexy: «Mondo matto al neon». I più fantastici spettacoli notturni internazionali. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. Stanlio e Ollio nella divertentissima comica che farà trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza a grandi e piccini in: «Allegri poeti» e «Il vascello stregato». Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 15: «Il gigante». La più colossale realizzazione cinematografica degli ultimi 10 anni, in technicolor con interpreti insuperabili: Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio fil[m]) «Gli ammutinati del Bounty», [con] Marlon Brando. Cinemascope tech[ni]color. Prezzo d'ingresso per qu[esto] eccezionale programma L. 350. [So]spesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Per soldi o [per] amore», in technicolor. Kirk Doug[las], Mitzi Gaynor, Gig Young. Un [film] piccante e divertente.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Co[lpo] grosso al Casinò», in cinemasco[pe]. Un autentico capolavoro del g[enere] poliziesco, con Jean Gabin, Alan [De]lon e Carla Marlier. Il pubblico [non] sarà ammesso in sala negli ul[timi] 20 minuti dello spettacolo.

[illegible] 16: «Cate[rina di Russia]» [illegible] e battaglie [illegible] della più [affa]scinante imperatrice della storia, colorscope con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni.

GARIBALDI. 15.30: «Il processo [di] Verona», con Silvana Mangano, Fr[ank] Wolf, Françoise Prevost.

IMPERO. 16.30. Joselito nel suo [ul]timo capolavoro: «I due monelli».

MASSIMO. 16.30: «Il territorio [dei] fuorilegge». Technicolor. Sensazio[nali] avventure del West, con John [Ire]land, Mac Donald Cary e Joanne D[ru].

MODERNO. 16.30 (ult. 21): «Via [col] vento», con Clark Gable, Vi[vien] Leigh, Leslie Howard e Olivia de [Ha]villand. Technicolor.

VIALE. 16: «Il terrore viene d'o[ltre] tomba». Un'incredibile realtà. [Un] film allucinante con Gay Ro[m]... Leslie Harryson. Vietato ai minori [di] 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Che [fine] ha fatto Baby Jane?». Bette Da[vis], Joan Crawford. «O sorellina d[al]... dagli occhi sempre belli perchè [hai] tanto sangue su tutti i tuoi capell[i]». Si consiglia gli spettatori di ved[ere] il film dall'inizio. Vietato ai mi[nori] di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Biancaneve e i s[ette] nani». Il meraviglioso capolavoro technicolor di Walt Disney che en[tu]siasmerà grandi e piccini. Segue documentario a colori: «La te[rra] questa sconosciuta».

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 1[6] (ult. 21.30). Cinemascope techn[ico]lor: «El Cid». Charlton Heston, So[fia] Loren. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «L'[uo]mo di Alcatraz». La storia di [una] delle più sconcertanti persona[lità] umane. La più grande interpreta[zio]ne di Burt Lancaster. Vietato ai [mi]nori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Non uccidere». [Un] capolavoro tanto discusso in tu[tto] il mondo, con L. Terzieff, H. Fr[...] e S. Flon. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Kitty», con [Romy] Schneider. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Uno dei più gra[ndi] successi dell'anno: «La guerra [dei] bottoni», con l'ormai celebre Ma[...] muccio e i suoi battaglieri compa[gni].

IDEALE. 16: «Ginevra e il cavali[ere] di Re Artù» Un'immortale storia [di] amore in uno sfarzoso cinemasc[ope] technicolor con Cornel Wilde, J[ean] Wallace, Brian Aherne.

LUMIERE. 16: «Una sposa per du[e]». Technicolor con Sandra Dee e Bo[bby] Darin.

MARCONI. 16: «Il dominatore». [Una] possente vicenda drammatica amb[ien]tata nelle Hawaii. Cinemascope technicolor con Charlton Heston [e] Francè Nuyen. Vietato ai minori [di] 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Il più gra[nde] spettacolo del mondo» di Cecil [B. De] Mille. Colossale technicolor con [Ja]mes Stewart e Charlton Heston.

RADIO. 16: «Madame Sans Gên[e]». Capolavoro in cinemascope a col[ori] con Sofia Loren e Robert Hosse[in].

SERVOLA. 16: «I motorizzati», [con] Ugo Tognazzi e Franca Valeri.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ombra di Zorr[o]» con Frank Latimore.

VERDI. 17: «La veglia delle aqui[le]». Technicolor con Rock Hudson [e] Barry Sullivan.

VOLTA. 17: «O. K. Parigi». Tech[ni]color con Fred Mac Murray e J[ane] Wyman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditoriu[m], Supercinema, Alabarda, Cristallo, [Fi]lodrammatico, Impero, Massimo, V[ia]le, Vittorio Veneto, Alcione, Al[de]baran, Ariston, Astra, Marconi, No[vo] Cine.

LA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI RITORNA «AIDA»

Un'opera popolare sempre da scoprire

«Aida», nonostante la sua popolarità mondiale, pone e impone, secondo Mila, interrogativi e problemi di ordine musicale che ogni ascoltatore dovrebbe controllare per accertare le proprie opinioni. Venuta alla luce nel dicembre 1871 col grande successo del Cairo, nel 1872 rappresentata trionfalmente alla Scala, «Aida» ebbe come tante e tante opere verdiane una penosa e travagliata gestazione. Anzitutto la lunga, minuziosa stesura del libretto su versi del Ghislanzoni quasi totalmente riformati e rinnovati dallo stesso musicista. Poi l'assedio di Parigi con la vittoria dell'esercito prussiano che costrinse Mariette Bey, capo della missione archeologica francese per gli scavi a Tebe, a un forzoso soggiorno nella città affamata. Mariette fu l'autore di una celebre novella egiziana che il Viceré d'Egitto scelse come argomento dell'opera da rappresentare per l'apertura del Canale di Suez.

Proprio dall'«Aida» venivano a Verdi ormai quasi sessantenne le più laceranti crisi di coscienza artistica e di dolore sentimentale. Dalle Alpi scendeva in Italia il wagnerismo col «Lohengrin» che si affermava a Bologna diretto dal Mariani, ciò che procurava all'autore di «Aida» furiose recriminazioni sentendosi accusato di aver imitato Wagner; accusa insensata dalla quale fu proprio il tedesco Eduard Hanslich che lo scagionò. Già nel 1870 si presentivano le nuove tonalità che stava per prendere la musica europea. Inoltre, durante la preparazione di «Aida» c'è di mezzo una donna, Teresina Stolz, già amante di Mariani, ora da lui divisa e molto vicina a Verdi. La celebre Stolz turba le relazioni intime tra il musicista e sua moglie, la Peppina Strepponi, che ne soffre al punto da compromettere i suoi fervori religiosi.

Calmati gli entusiasmi per i successi della Messa da Requiem, per le repliche redditizie dell'«Aida» alla Scala, a Parigi e all'Opéra Comique, Verdi entra in fase depressiva. Il Congresso di Berlino ha lasciato l'Italia nuda e cruda. Intorno al glorioso autore del «Don Carlo» molti sono i morti suoi amici come il Re Vittorio, Pio IX, il Solera suo primo librettista. «Adesso tutti muoiono» dice Verdi. Anche la Stolz vuole morire ritirandosi dalle scene, e la Waldmann è già trapassata da due anni. Tutto si sfascia intorno e dentro all'anima di Verdi che si dedica solo alle cose della sua casa di Sant'Agata, agricoltura e bestiame. Eppure «Aida» conquista l'Europa. Il pubblico è sensibile alle nuove forme sonore nella ripartizione più armoniosa. L'aria del vecchio melodramma è trasformata, è preceduta, avvolta e integrata da altre forme orchestrali. Attorno alla melodia Verdi ha raccolto nuovi elementi che approfondiscono il ritratto del personaggio come sfondo e come atmosfera. Ha creato un'introduzione, che si può dire sinfonica, per lo sviluppo delle idee, per la pluralità delle voci strumentali e la varietà dei movimenti. Infine, di capitale importanza rinnovatrice, la fusione dello stile cantante con lo stile recitante, ciò che conferisce libertà, come osserva il Weissmann, al discorso lirico. Ma la genialità musicale di «Aida» risiede nella prodigiosa intuizione del suo esotismo orientale, fuori di qualsiasi elemento archeologico.

Verdi era informato da Mariette Bey sul costume, sull'ambiente religioso, sugli strumenti dell'età faraonica, e aveva pure visitato il Museo egiziano di Firenze, ma nulla di più. Non esistono singoli pezzi di musica egizia, nè si conosce una teoria; tuttavia è fuor di dubbio che essi ebbero anche nella musica un'alta cultura. E' risaputo che Pitagora, fondatore della teoria musicale matematica dei greci, ha derivato la scala e le relazioni tonali dalla scuola dei sacerdoti dell'antico Egitto. Grande è il numero degli strumenti a corda, a percussione, a fiato: flauti, trombette, liuti, trasmettitori acustici, arpe, tamburi ecc. Predominano gli strumentini nell'orchestra verdiana dell'«Aida»: oboe, fagotto, flauto, corno inglese, clarini, i quali partecipano con timbri appropriati al rito sacro, alle danze, alle cerimonie intime, al servizio nel tempio d'Iside ecc. Verdi ha pure intuito che le donne cantanti, danzanti e custodi nei sacri servizi vi hanno grandissima parte come nei tempi antichi. Tutto questo tipico quadro ieratico-religioso-coreografico apparirà stasera nello splendore sonoro e nel fasto scenico di un'edizione eccezionale.

t.

Questa sera, alle ore 20.30 precise (si raccomanda la massima puntualità, giacchè a spettacolo iniziato sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala), prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

LA VITA NEL PORTO

Animali vivi dal Sud America - Sono in aumento sia agrumi che cotone - Nuovi accordi di Fiume col retroterra - Incremento degli arrivi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata odierna ripartirà per l'Estremo Oriente la mn. «Palatino», la quale ha assunto in loco un notevole carico di merci varie nazionali ed estere.

Nella giornata di domani ripartirà per l'Africa Occidentale - Congo - Angola la mn. «Rosandra», la quale sta completando la caricazione di materiali da costruzione, vini, carta, automobili, prodotti industriali, oggetti d'abbigliamento.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' oggi in arrivo, proveniente da Venezia, la motonave «Saturnia» che sbarcherà nel nostro porto gruppi di passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi e carico generale dal Nord America. La nave ripartirà da Trieste il giorno 20.

Nella Jugoline

Ecco il movimento della Jugoline nel porto di Trieste durante il mese di novembre:

Estremo Oriente: 6-11 partito ms. «Jesenice» con oltre 600 tonn. di merce varia; 16-11 atteso ms. «Triglav» con 900 tonn. di agrumi. La nave imbarcherà a Trieste circa 500 tonn. di merce varia per i porti dell'Indonesia, Cina e Giappone. Attualmente si trova nel nostro porto la ms. «Lika» che sbarca 2000 tonn. di lamiere di acciaio in rotoli e 600 tonn. di tronchi e segati.

Golfo Persico: 24-11 arriverà la mn. «Titograd» con 1500 tonn. di minerale di cromo che verranno sbarcate nel ns. porto, mentre la mn. «Nikola Tesla» imbarcherà per quelle destinazioni il giorno 29 e 30 corr.

Nord Europa: 18-11 in arrivo a Trieste e Monfalcone la mn. «Ivan Mazuranic» con circa 400 tonn. di merci per i Cantieri e altri ricevitori e ripartirà per Londra e Hull con un carico di merci varie. 20-11 in arrivo a Trieste e Monfalcone la mn. «Rijeka» con circa 1000 tonn. di cui 600 di lamiere per i Cantieri locali.

Nord America: 22-11 in arrivo la mn. «Crna Gora» con 300 tonnellate varie.

Adriatico Cipro e Israele: 12-11 è giunta la ss. «Platak» con 235 tonn. di uova e arachidi, ed è ripartita in giornata con un carico di merce varia per Haifa. 13-11 è giunta la ss. «Risnjak» con 100 tonn. di uova e banane. E' ripartita con circa 100 tonn. di merce varia per Cipro e Israele.

Animali vivi dall'Argentina

Il giorno 19, con l'unità «Macedon», appoggiata all'agenzia marittima Tripcovich e avente come ricevitrice del carico la ditta Tommaso Priolio, arriveranno dall'Argentina 1100 bovini e 700 cavalli. Si tratta del primo esperimento effettuato in grande stile da ditte locali e nazionali collegate con le prime per importare attraverso il nostro porto animali vivi da macello. Il carico ovviamente sarà riservato sia al mercato locale quanto a quello nazionale. Per l'occasione giungerà dal Ministero della Sanità di Roma un ispettore per il controllo delle operazioni e per riferire sul primo esperimento effettuato in Adriatico.

Già a Genova sono stati effettuati tre o quattro esperimenti nel genere, prevalentemente a opera di grandi industrie e di salumifici nazionali.

L'interessante operazione, che potrebbe aver un seguito in avvenire, ha richiesto un particolare e delicato lavoro da parte dei ricevitori del carico, i quali hanno dovuto provvedere alla costruzione di pontoni e di altre attrezzature. Al momento dello sbarco la ditta ricevitrice in qualità di spedizioniera si avvarrà della cooperazione, oltre che delle compagnie portuali, anche di qualche decina di persone specializzate, che lavorano nello scalo di Prosecco.

Nove mesi di agrumi

Da gennaio a settembre il movimento degli agrumi ha avuto una notevole spinta ascensionale, passando da 27.285 a 38.621 tonnellate, con un aumento a fronte dello scorso anno di 11.336 tonn.

Fra i fornitori principali notiamo Israele con 22.416 tonn. (contro 13.037 t.), il Libano con 4259 t. (contro 2802 t.), la Turchia con 3607 t. (contro 585 t.), la Grecia con 2654 t. (contro 204 t.), Cipro con 1874 t. (contro 1509 t.), l'Egitto con 1300 t. (contro 1874 t.).

La campagna agrumaria è attualmente in pieno svolgimento e gli arrivi si svolgono con promettente intensità. Con la mn. «Calypso», SELA Maritime Cy. di Caifa, giungerà in porto verso la fine del mese il primo carico di agrumi israeliani trasportati dalla citata compagnia marittima. Seguiranno poi carichi quasi al completo. E' da sperare che gli sbarchi di arance avvengano nel nostro porto, nonostante la vivissima concorrenza di Capodistria.

Gli operatori locali ci fanno rilevare che Capodistria offre delle condizioni economiche relative alle manipolazioni di sbarco e di inoltro verso l'entroterra assolutamente migliori di quelle praticate da Trieste. Nel porto istriano costa di meno la manipolazione, mentre il proseguimento dei carichi a mezzo camion fino al prossimo scalo ferroviario di Erpelle, avviene quasi gratuitamente.

Ciò che spiace di dover sentire è che i capodistriani attuano delle manipolazioni più accurate, con lievissimi danneggiamenti alle cassette di agrumi. Già l'altro anno, ci fa osservare un esponente marittimo locale, alcuni ricevitori tedeschi hanno protestato a Trieste per qualche danneggiamento incorso nelle partite transitate attraverso il nostro scalo; anzi nell'ambito dei MM.GG. si ebbe un incontro in proposito per evitare, attraverso uno spirito per comprensione, i danni ai carichi.

Accordi Fiume-Retroterra

Ci viene riferito che una commissione tecnica della Cechofracht di Praga ha visitato nei giorni scorsi Fiume per stipulare un accordo transitario. I termini dell'accordo verterebbero su un volume di sbarchi e imbarchi di merci di massa e di collettame cecoslovacchi per tutto l'anno 1964 pari a 1,2 milioni di tonn.

Anche gli ungheresi avrebbero stipulato una convenzione transitaria per un forte volume di transiti. Se le informazioni sono vere, Fiume dovrebbe poter disporre per il 1962 di un movimento ceco-ungherese pari a ben 2 milioni di tonnellate di merci.

Negli ambienti portuali del porto del Quarnero si nutrono delle apprensioni per i forti traffici che dovrebbero aver corso nella prossima annata. Già quest'anno Fiume si è trovata spesso in cattura per carenza di carri ferroviari, per mancanza di manodopera suppletiva, per l'eccessivo numero di navi in rada.

L'ELMA di Buenos Aires

Abbiamo avuto dalla Ellerman Wilson la riconferma che la società di navigazione ELMA di Buenos Aires manterrà per tutta l'annata prossima i suoi servizi regolari con Trieste, sulla base di due arrivi al mese. I prossimi movimenti riguardano queste motonavi «Rio Segundo», «Entre Rios», «Cordoba» e «Campero».

Nella Mediterranea

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del cargo «Varazdin» dagli scali del Mar Rosso, con un carico di merci varie ed erbe medicinali; quest'ultime sono state imbarcate a Massaua. La nave lascerà il nostro porto domenica dopo aver caricato merci varie e legname segato austriaco per destinazione Gibuti, Massaua e Port Sudan. Per domani è previsto pure l'arrivo dagli scali dei Grandi Laghi americano-canadesi del «Luka Botic» con 200 tonnellate di latte in polvere. La nave ripartirà — dopo aver assunto a bordo buoni quantitativi di merci — per Montreal, Quebec e Sorel. Al «Luka Botic» farà seguito il «Natko Nodilo».

Tra il 18 e il 19 giungerà il secondo carico di agrumi da Gaza. Si tratta di 450 tonnellate, destinate per il mercato danubiano. Dalla linea del West Africa, per domenica è previsto l'arrivo nel nostro porto del «Mosor» con un carico di 180 tonnellate di caffè della qualità Robusta imbarcate a Matadi.

Dalla linea di circumnavigazione del globo per il 20 è atteso il «Boskovic» con 250 tonnellate di cotone da Guamas (Messico), 1700 tonnellate di legname segato americano Douglas e un centinaio di tonnellate di pece di lignite.

Salperà, infine, per il Mar Rosso, sulla linea di rinforzo tra giorni il Liberty «Matija Ivanic». La nave scalerà tutti i porti del Mar Rosso oltre a Beirut. Appoggio per le summenzionate unità alla Mediterranea.

Forte aumento negli arrivi di caffè

Da gennaio a tutto settembre risultano arrivati nei Magazzini Generali 574.770 quintali di caffè verdi, contro 342.670 dello stesso periodo della passata annata. Lo incremento è stato quasi del 70 per cento e conferma la grande importanza che il mercato triestino — le cui tradizioni nel settore del caffè sono sempre state particolarmente robuste — ha acquisito in virtù anche della costituzione del deposito permanente brasiliano.

In incremento i cotoni

Nei primi nove mesi della corrente annata, gli arrivi marittimi e i reimbarchi di cotoni hanno raggiunto 27.664 tonnellate, contro un volume di 20.776 tonn. dello stesso periodo del 1962. Fra i maggiori fornitori di cotoni al nostro retroterra nazionale ed estero figurano nel periodo in questione: l'Egitto con 6242 tonn. (contro 2807 t.), il Sudan con 3966 t. (contro 4242 t.), il Guatemala con 3194 t. (contro 307 t.), l'Iran con 2780 t. (contro 250 t.), la Turchia Europea con 2031 t. (contro 2099 t.), la Siria con 1927 t. (contro 3318 t.), gli USA con 1262 t. (contro 1843 t.), la Grecia con 773 t. (contro 2641 t.).

Gli spostamenti negli arrivi sono notevoli a fronte dello scorso anno ed è da segnalare il forte incremento nei cotoni egiziani, di quelli sudanesi e guatemaltechi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il celebre scrittore americano John Steinbeck con la moglie al momento della partenza in aereo per Varsavia dopo una visita in Russia prolungatasi per oltre un mese

DOPO LA RISPOSTA FAVOREVOLE DEL GENERALE DE GAULLE

Si cerca di organizzare la lotta contro il cancro

Numerosi scienziati di vari Paesi hanno dato la loro adesione alla proposta francese di creare un istituto internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

La proposta della creazione di di un istituto internazionale di ricerche per la lotta contro il cancro ha fatto, in pochi giorni, grandi progressi. Dopo la risposta favorevole del generale De Gaulle, il progetto ha ottenuto l'approvazione di numerosi scienziati russi, inglesi, tedeschi e italiani, che si sono messi in contatto con il Ministro francese della Sanità Marcellin.

Negli ambienti scientifici francesi non si nasconde un certo ottimismo. Il giorno in cui si potrà vincere il cancro è forse ancora lontano, ma con maggiori mezzi la lotta attualmente condotta per prevenire la malattia darà senza dubbio risultati migliori.

Uno degli istituti francesi all'avanguardia nella lotta contro il cancro è quello di Villejuif, diretto dal prof. Pierre Denoix. Il prof. Denoix afferma che negli ultimi anni vi è stato un netto progresso: «Posso assicurarvi — ha detto — che sui 170 mila nuovi casi di cancro, che noi individueremo nel 1964, ne guariremo più di 60 mila. Qualche anno fa, guarivamo un malato su quattro. Ora la proporzione è scesa a uno su tre. Sono certo che, senza neppure tener conto dei progressi costanti della medicina, con i soli mezzi di cui disponiamo attualmente si potrebbe già guarire un canceroso su due».

Quali, secondo il prof. Denoix, gli ostacoli che si oppongono a un'efficace lotta contro il cancro? «Uno dei drammi del cancro — egli dice — è il terrore che suscita questo nome. Noi non osiamo dire ai nostri malati che hanno il cancro».

Occorre quindi «sdrammatizzare» il fenomeno cancro. «Davanti a questa malattia — continua il prof. Denoix — dobbiamo avere un atteggiamento simile a quello che abbiamo davanti alla tubercolosi. Non guardarlo come una maledizione implacabile, è diventata una necessità, se vogliamo arrivare a vincere definitivamente il male».

Le ricerche procedono su diverse strade, e ognuna ha già dato dei risultati incoraggianti, anche se non conclusivi. Ma con l'organizzazione nazionale dei laboratori e degli istituti di ricerca è praticamente impossibile concentrare e comparare rapidamente le diverse piste seguite. Ecco perchè l'idea — lanciata da 13 specialisti francesi — di un istituto internazionale, in favore del quale i principali Stati devolverebbero lo 0,5 per cento del proprio bilancio militare, sta riscuotendo tante approvazioni. La conclusione del prof. Denoix è ottimista: «Sì, noi possiamo prevenire il cancro, e nella maggioranza dei casi possiamo, fin da ora, pensare di guarirlo in maniera molto più efficace di quanto non lo facciamo attualmente».

Vice

Presenta una denuncia per «sostituzione di merlo»

Brescia, 15

Una vertenza per «sostituzione di pennuto» sarà portata all'esame del Pretore nei prossimi giorni.

La vicenda è sorta a Pezzaze, paesino della Val Trompia, dove un cacciatore, che possedeva un merlo apprezzatissimo, come uccello da richiamo, per la sua eccezionale canorità, aveva constatato recentemente che il pennuto era da qualche tempo quasi completamente ammutolito. Lo stesso cacciatore aveva notato contemporaneamente che un suo collega, vicino di casa, ostentava in una gabbia un merlo vivacissimo, che si sbizzarriva in continui e prolungati gorgheggi.

Sortogli il dubbio che fosse avvenuta una sostituzione dell'uccello, il cacciatore, sapendo che il suo merlo aveva subito la frattura di una zampa, presentò un esposto, facendo compiere anche un esame radiografico, dal quale è risultato che il merlo ora in possesso del cacciatore concorrente presenta effettivamente le tracce di una frattura ormai saldata. Dopo questo accertamento, è avvenuta una denuncia al Pretore, che ora dovrà decidere.

Neve sulle Dolomiti

Bolzano, 15

Dopo qualche giorno di sole, secondo la tradizione della «piccola estate di San Martino», le condizioni del tempo sono improvvisamente mutate in tutta la regione dolomitica e dalla scorsa notte nevica oltre i 1500 metri di quota. La nuova nevicata ha raggiunto finora i cinque centimetri sul Passo del Giovo, sul Sella e sugli altri valichi alpini. Per il momento, tutti i passi vengono mantenuti aperti, ad eccezione dello Stelvio, uno dei più alti d'Europa, che resterà bloccato fino alla prossima primavera.

L'investimento di Riccione

Il pugile Loi assolto dal reato di omicidio

Rimini, 15

Il pugile triestino Duilio Loi, ex campione del mondo dei «welter junior», è stato assolto oggi dal Tribunale di Rimini dall'accusa di omicidio colposo per avere investito con la sua auto una donna, che poi morì per le ferite riportate nell'incidente.

L'investimento avvenne il 30 giugno 1961: il pugile, alla guida di una Fiat «1800», a bordo della quale erano anche due suoi figli e Steve Klaus, procedeva sulla statale «Flaminia», proveniente da Ancona e diretto a Milano. All'ingresso di Riccione, una donna, Maria Battistini, di 62 anni, di Mondaino, sbucò improvvisamente da dietro un autocarro, accingendosi ad attraversare la strada: l'auto urtò la Battistini, che poche ore dopo morì.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Salvatore Festa, ha assolto l'imputato, difeso dall'avv. Luigi Benzi di Rimini, perchè «il fatto non costituisce reato».

SEMPRE PIU' ASSURDI GLI SVILUPPI DEL «CASO KOVACS»

I due piccoli «rapiti» concedono un'intervista alla radio

L'abate Boyer ammette di essere stato lui a organizzare la cosa ma insiste a dire di non sapere dove siano stati portati i bambini

Parigi, 15

Mentre continuano le indagini sul rapimento dei fratelli Kovacs, vari milioni di radioascoltatori francesi hanno avuto oggi la sorpresa di udire le voci dei due ragazzini, intervistati scandestinamente da Maurice Cauchois, un radiocronista di «Europa n. 1». In precedenza, l'annunciatore aveva sottolineato che l'iniziativa di coloro i quali avevano voluto che i due fanciulli si rivolgessero all'opinione pubblica rischiava di rivelarsi controproducente, a causa delle espressioni e del tono, incongruenti per dei ragazzi di 10 e 12 anni, usati da Pierre e Francis Kovacs.

Rispondendo alle domande di Maurice Cauchois, Francis e Pierre hanno dichiarato di aver lasciato la casa del padre, che dirige a Strasburgo un centro nazionale della ricerca scientifica, «perchè vogliono vivere con la mamma». I coniugi Kovacs sono divorziati da sei anni, e la signora Kovacs afferma che il marito, protestante, non impartisce ai figli un'educazione cattolica.

«L'ambiente "psichico" che regna in casa del babbo è molto peggiore di quello che abbiamo qui — ha dichiarato Francis, il fratello maggiore — il babbo è brutale con noi. Quando non sappiamo bene le lezioni di matematica, ci prende a calci. Inoltre, ci dice costantemente che la mamma è matta. Non è vero. La mamma è, del resto, segretaria della comunità (la comunità Notre Dame de Fatimas diretta dall'abate Boyer, sacerdote sospeso a divinis. NdR). Qualche anno fa, la mamma andò da uno psichiatra, il quale disse che era normale».

Francis Kovacs ha dal canto suo aggiunto di temere più di ogni altra cosa l'eventualità di un ritorno definitivo sotto il tetto paterno: «Il babbo ci farebbe certamente sottoporre Pierre a un lavaggio del cervello — ha detto — e io non potrei far nulla per impedirlo».

Il colloquio del radiocronista con i due fanciulli era stato registrato in una località della regione di Bordeaux. Maurice Cauchois afferma però di non essere in grado di indicare il luogo dell'incontro, essendovi stato condotto di notte da una persona che si era messa in contatto con lui. Il radiocronista ha detto di essere stato fatto entrare in una grande stanza vuota, sita al piano terreno di una casa isolata, e di avervi atteso per una ventina di minuti l'arrivo di Francis e Pierre Kovacs, accompagnati da sconosciuti. Al termine della conversazione, Maurice Cauchois è stato pregato di attendere qualche istante. Egli ha udito allontanarsi l'auto, che riconduceva i due ragazzini al loro domicilio segreto, ed è quindi stato riaccompagnato a Bordeaux.

L'autenticità dell'intervista messa in onda da «Europa n. 1» è stata confermata questa sera dallo stesso abate Jean Boyer, il quale ha ammesso di aver fatto da intermediario fra il radiocronista e le persone che ospitano Francis e Pierre Kovacs. Interrogato a Seignosse, nel Dipartimento delle Landes, dove si trova la sede centrale della comunità di «Notre Dame de Fatimas» l'abate ha tuttavia sostenuto ancora una volta di ignorare dove si trovino i due bambini.

Egli ha attribuito a Maurice Cauchois l'iniziativa dell'intervista ed ha detto di essere stato costretto a rivolgere una sorta di messaggio circolare a un certo numero di membri della comunità per poter trasmettere la proposta agli interessati. Nel corso della conversazione, l'abate Boyer ha tuttavia dichiarato che si sarà molto stupiti di sapere dove si trovano i ragazzini; ma ha soggiunto: «Ciò non significa che io lo sappia».

Si è appreso, d'altra parte, che alcuni ispettori di polizia si sono recati oggi alla sede della «comunità» dell'abate Boyer, ma non vi hanno trovato traccia di Francis e Pierre Kovacs. Altre perquisizioni eseguite nei domicili di alcune persone hanno dato esito negativo.

A Strasburgo, intanto, vanno moltiplicandosi gli interventi e le testimonianze in favore del signor André Kovacs, padre dei due ragazzini. Dopo la presa di posizione della sezione locale della «Lega dei diritti dell'uomo», la quale ha chiesto fra l'altro lo scioglimento della «comunità» dell'abate Boyer, è stato diffuso oggi il testo di una lettera aperta dei decani delle sette facoltà della Università di Strasburgo.

I sette firmatari, fra cui figurano mons. Nedoncelle e il prof. Francois Wendel, rispettivamente decani delle Facoltà di teologia cattolica e protestante, si dichiarano «profondamente indignati della disgustosa campagna organizzata contro un uomo, la cui onorabilità non può essere messa in dubbio, da parte di un prete, le cui reprensibili azioni hanno provocato a più riprese le sanzioni del Cardinale Feltin».

UNA DIFFIDA ALLA TELEVISIONE

Non è di Totò lo «short» del martedì

Il popolare attore non ha mai fatto pubblicità

Roma, 15

L'avv. Eugenio De Simone, a nome del principe Antonio De Curtis, in arte Totò, ha notificato, tramite un ufficiale giudiziario, una diffida alla RAI-TV. Nel documento si fa rilevare che, ogni martedì sera, viene messo in onda uno «short» pubblicitario consistente in un cartone animato, con un lungo recitativo imitante la voce di Totò e le sue tipiche e inconfondibili espressioni.

Nella diffida si fa rilevare che nè la Radio-Televisione, nè la ditta che si fa pubblicità con la trasmissione si sono preoccupate di informare i telespettatori che non si tratta della voce del popolare comico e che in tal modo chi segue lo «short» crede che sia proprio Totò a prestare la propria voce per il commento del cartone animato.

Dopo aver fatto rilevare che l'attore si è sempre rifiutato di partecipare a spettacoli pubblicitari di qualsiasi genere, l'avv. De Simone conclude la diffida, affermando che Totò si riserva di promuovere un'azione giudiziaria per il risarcimento dei danni morali e materiali.

La sciagura di Malpasso

DUE ANNI AI RESPONSABILI del crollo del viadotto

Roma, 15

Il Tribunale penale ha condannato a due anni di reclusione, di cui uno condonato, gli ingegneri Pier Paolo Rossi e Chiaffredo Bellero, riconosciuti responsabili di crollo colposo e omicidio colposo plurimo.

Si è così concluso il processo per il crollo del viadotto del Malpasso. La disgrazia avvenne il 24 settembre del 1961; mentre un gruppo di operai stava collocando tra due piloni una pesante centina di cemento armato, la centina stessa precipitò nella sottostante valle, travolgendo sei operai, che morirono sul colpo. Quali responsabili del sinistro, l'ing. Bellero, direttore del cantiere, e l'ing. Rossi, progettista della centina, furono rinviati a giudizio.

Anche sull'Adda un ponte sta cedendo

Lodi, 15

Il traffico sul ponte dell'Adda che immette sulla statale 239 di Orzinuovi, è stato vietato ai veicoli aventi peso superiore ai 15 quintali e marcianti a una velocità superiore ai 20 chilometri orari. L'ordinanza è stata presa oggi dal Sindaco di Lodi, dott. Montani, in seguito all'accertamento, da parte dell'ingegnere capo del Comune, che alcune arcate del ponte hanno subito deformazioni in seguito all'abbassamento delle pile sulle quali le arcate medesime poggiano.

La piena del fiume, cominciata il 1.o novembre scorso e tuttora in corso, non consente un esame diretto e approfondito delle condizioni di stabilità del ponte. L'ordinanza del Sindaco rimarrà pertanto in vigore fino a quando non sarà possibile eseguire gli eventuali lavori di ripristino.

INSPIEGABILE TRAGEDIA FAMILIARE NEL MASSACHUSETTS

Fa strage dei genitori e poi si spara alla testa

La casa salvata dall'incendio appiccato dal parricida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 15

Una improvvisa tragedia si è compiuta a Holden, nel Massachusetts: impegnata una terribile lotta con i genitori, un uomo di trentacinque anni li ha uccisi a colpi di baionetta; poi ha preso la carabina e si è conficcato un proiettile nel cervello. I tre corpi sono stati trovati prima che un incendio scoppiato nella casa, e sicuramente appiccato dall'assassino, avesse potuto investire il fabbricato di legno e precluderne l'accesso. Sul modo in cui si sono svolti i fatti non si hanno dubbi; ma si è nel buio più completo per quel che riguarda le cause della tragedia.

Richard Swicker era venuto ad abitare nella casa — stile «ranch», a un piano, come le altre della zona, in fase di rapido sviluppo — circa un anno fa. Il padre, Charles, era un pensionato di 62 anni, la madre, Stella, aveva 60 anni e accudiva ai lavori domestici. Lui, Richard, aveva fatto vari mestieri; era, a detta dei conoscenti, uomo schivo, di carattere scontroso; ma nessuno aveva avuto il sospetto che potesse venir colto da una crisi di così tragiche proporzioni.

Un'ipotesi vale l'altra. Si può pensare che Richard fosse stato rimproverato dai genitori, o da uno di loro; che avesse chiesto qualcosa, forse danaro, e che gli fosse stato negato; che i genitori avessero avuto a che ridire su qualche sua amicizia o su un legame sentimentale. Ma non sembra che le indagini svolte abbiano finora portato a risultati che consentano di avallare l'una piuttosto che l'altra tesi, o qualcun'altra delle cause classiche di siffatti drammi di sanguinaria furia.

Della lotta, che a giudicare dallo stato di incredibile disordine della casa deve essersi protratta a lungo, nessuno si è avveduto all'esterno dell'edificio. La villetta è sita al numero 13 di Somerset Lane, in un quartiere periferico di Holden, una cittadina di diecimila abitanti. Ha un giardino, e una certa distanza la separa dalle altre case del quartiere. Così si spiega come non siano stati uditi rumori o urla, e nemmeno il colpo che ha freddato Richard Swicker.

Secondo la polizia (ma anche qui si va a tentoni) l'uomo ha agito d'impulso. Può darsi che stesse meditando da tempo l'uccisione dei genitori, ma certo non l'aveva progettata così. L'arma omicida è una baionetta dalla lama arabescata, che era sospesa a una parete nella stanza di soggiorno. I cadaveri di Charles e Stella Swicker sono stati trovati in cucina, stesi sul pavimento. Ma c'erano chiazze di sangue in tutta la casa, e i tappeti erano stropicciati, le sedie rovesciate o spezzate, vasi e stoviglie in frantumi per terra.

A entrambi i genitori Richard aveva inferti numerosi colpi. Egli è stato trovato nella sua stanza, di traverso sul letto: si era ucciso dopo aver dato fuoco alla libreria, probabilmente per distruggere la casa e con essa il suo corpo e quello dei genitori, e far sparire le prove dell'accaduto.

E' stato il fumo che usciva da una finestra a mettere in allarme un ragazzo che passava per Somerset Lane a distribuire i giornali. Si è accostato alla porta e ha bussato. Ma nessuno rispondeva. In quella, è transitato in auto Russel Erickson, comandante dei vigili del fuoco di Rutland, un paese di tremila abitanti vicino a Holden. Si è arrestato, ha spedito il ragazzo a dare l'allarme, ha trovato modo di entrare nella casa: è stato lui a vedere per primo i tre cadaveri. Poco dopo, arrivavano i pompieri e l'incendio veniva domato. Il resto era di competenza della polizia.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

Due simpaticissime coppie del mondo dello spettacolo, i coniugi Cugat e Vianello si danno convegno stasera sul primo canale (alle 21.05) per offrire a chi cerca uno svago basato sul buonumore la prima edizione del «Giocondo». Destinata a vivere per otto settimane, sino al 3 gennaio, questa rivista, presentata da Raimondo Vianello in persona sembra dare un sicuro affidamento di riuscita, dati gli autori (Scarnicci e Tarabusi). Per il resto non se ne sa molto vista la gelosia con cui tutti cercano di mantenere segreti motivi conduttori e trovate. La presenza di Abbe Lane (nella foto), comunque è già di per sè sufficiente a fare uno spettacolo completo. Gli amanti del brivido invece troveranno quel che fa per loro sul secondo canale, ove il mite Hitchock scodellerà «L'ospite» un giallo la cui soluzione finale si promette al di là di ogni immaginazione.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Piante e fiori; 9.15: Canzoni; 9.55: P. Scaramucci: Campeggio con frigorifero e toilette; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al concorso internazionale «Regina Elisabetta del Belgio 1963»; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.45: Emilia Gubitosi: Colloqui per flauto, violoncello e arpa; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: Concerto del soprano M. Carosio e del baritono C. Strudthoff; 18.30: R. Garcia e la sua orchestra; 18.45: Musica moderna viennese; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Duello all'americana in miniera», radiodramma di R. Bacchelli; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 22: La lunga strada del dott. Schweitzer, a cura di A. Beniamino; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Lando Fiorini; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella. Piccola guida della serenità; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Don Carlos», di G. Verdi; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Recital del soprano E. Schwarzkopf, con la partecipazione dei pianisti W. Gieseking e G. Moore; 15.15: Dalla Radio rumena: Programma musicale; 16.20: Musiche di B. Bartók; 16.55: Serenate; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di T. Albinoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Piccola Antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: Concerto diretto da F. Mander.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: Racconti di B. Marin: «Georg von Reindel»; 14.25: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchèstra Casamassima; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto VI. Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 9 (19): Polifonia classica; 9.35 (19.35): Fantasie e toccate; 10 (20): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con F. Geminiani; 11.55 (21.55): «Doktor Faust», opera in due preludi e tre scene di F. Busoni; *16: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (18.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Gloria Christian e di Tony Renis; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Loretta Young in: «Il professor Krostadt»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il giocondo. Rivista di Scarnicci e Tarabusi; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: A Hitchcock presenta: «L'ospite». racconto sceneggiato; 22.10: Canzoniere minimo; 22.55: Le notti del melodramma. Un documentario di R. Renzi; 23.15: Notte sport.

SECONDO LE RIVELAZIONI FATTE DA UN GIORNALE AUSTRIACO

E' nella polizia l'uomo che arrestò Anna Frank

Indisturbato egli gira in divisa per le vie di Vienna - Si tratta di un ex sgherro della Gestapo responsabile di altri gravi crimini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Da anni l'Associazione delle vittime del nazismo e degli antifascisti austriaci si sta battendo, con i mezzi di cui dispone, per indurre l'autorità di Giustizia a compiere un ampio repulisti di criminali di guerra che, a quanto si apprende, continuano tuttora ad esercitare importanti funzioni nelle file dell'Esecutivo federale e possono svolgere tranquillamente la loro attività. In taluni clamorosi casi l'associazione è riuscita ad ottenere dei risultati soddisfacenti ed a portare dinanzi al giudice noti protagonisti delle nefandezze commesse durante il triste periodo della dominazione nazista. In altri casi, invece, ha cozzato contro un muro di omertà o contro la sorda resistenza di circoli interessati al mantenimento del silenzio su certi capitoli della troppo recente storia.

Nel corso di una riunione dei membri dell'associazione viennese, si è venuti ora a sapere, con vivo stupore di quanti seguono questi avvenimenti, che nelle file della Polizia viennese presta servizio indisturbato lo stesso ex sgherro della Gestapo che arrestò la giovane ragazza olandese Anne Franck, inviandola nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, dove morì dopo aver registrato, su un diario, divenuto famoso in tutto il mondo, il calvario della sua breve vita dalla data in cui rimase per due anni nascosta con i genitori ad Amsterdam fino ai giorni che precedettero la fine.

L'uomo che ha proceduto al suo arresto — se sono esatte le informazioni che pubblica oggi «Volkstimme» — gira in divisa per le strade di Vienna e presta servizio retribuito dallo Stato nelle file dell'Esecutivo. Si tratta di certo Karl Silberbauer, ex appartenente alle file della «S.D.», l'ex servizio di sicurezza di Stato di Himler, ed ex membro della Gestapo. A denunciarlo pubblicamente è un delegato al congresso delle vittime del nazismo, Emmerick Hanslik, che ha buone ragioni per ricordarsi del personaggio. Nel 1943 venne arrestato da questi e tradotto nelle carceri della Gestapo nel primo distretto di Vienna, dove sono ora in corso i lavori per la costruzione di un moderno edificio che sorge sulle macerie di quello rimasto distrutto sotto le bombe. Karl Silberbauer si occupò di lui personalmente, insultandolo e sottoponendolo a indicibili torture con l'impiego di una speciale catenina, terrore di tutti i detenuti. «Qquesto uomo — ha detto Hanslik — presta ancora oggi servizio nelle file della nostra Polizia».

Presso il Ministero degli Interni è stata costituita da tempo una commissione speciale col compito di vagliare l'attività svolta durante la seconda guerra mondiale da quei componenti la Polizia austriaca che sono passati automaticamente, dopo l'Anschluss, nelle file della Gestapo germanica, compiendo, nella veste di cittadini tedeschi, crimini di cui sono naturalmente responsabili anche dopo aver riacquistato la cittadinanza tedesca. Di questi individui si interessa particolarmente l'Associazione delle vittime del nazismo.

Bruno Tedeschi

Dopo la condanna di P. Balducci

La sentenza contro i sostenitori dell'obiezione di coscienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 15

E' stato reso noto oggi il testo della sentenza emessa il 15 ottobre scorso dalla Corte di Appello di Firenze che, riformando la sentenza di assoluzione con formula piena del Tribunale di Firenze, condannava Padre Ernesto Balducci a 8 mesi di reclusione e il giornalista dott. Leonardo Pinzauti, già direttore del «Giornale del Mattino» di Firenze, a 6 mesi di reclusione, ambedue con tutti i benefici di legge, il primo per «apologia di reato» ed il secondo per responsabilità per reati commessi a mezzo della stampa.

La sentenza consta di 60 pagine dattiloscritte, con numerose altre aggiuntive, e si riallaccia alla denuncia a firma di privati cittadini inviata il 15 gennaio 1963 alla Procura della Repubblica di Firenze contro il padre scolopio Ernesto Balducci autore di una intervista pubblicata dal «Giornale del Mattino» sotto «La Chiesa e la Patria» in cui il religioso trattava il problema dell'obiezione di coscienza con particolare riferimento ad un episodio giudiziario avvenuto davanti al Tribunale militare di Firenze.

Secondo i magistrati di secondo grado, lo scritto conteneva alcune frasi incriminabili che violavano l'articolo del Codice penale relativo all'apologia di reato. Fra queste frasi, la maggiormente incriminata è la seguente: «In caso di guerra totale i cattolici avrebbero non dico il diritto, ma il dovere di disertare».

«Pur avendo lo scritto di Padre Balducci — si legge nella sentenza motivata — una apparente funzione informativa e non già anche istigatrice della opinione pubblica, è manifesto però che la stessa elevatissima autorità spirituale della fonte cui vengono attribuiti insegnamenti, moniti e giudizi, potrebbe impressionare e turbare la coscienza del pubblico e specie di quei lettori che fossero sinceri e devoti cattolici, di modo che essi pur non essendovi incitati direttamente dallo scrittore, potrebbero ritenersi moralmente e religiosamente spinti e vincolati a seguire la creduta dottrina morale della Chiesa».

La sentenza contesta all'imputato varie affermazioni, sostenendo che «è la stessa legge fondamentale dello Stato che assicura la giustizia delle eventuali future guerre che potrebbero essere combattute dalla Repubblica italiana»; oltre alle citazioni sulle disposizioni chiaramente indicate nella Carta costituzionale, la Corte addentrandosi nell'esame del «fatto» iniziale (cioè l'esaltazione fatta da Padre Balducci del dottore in legge Giuseppe Gozzini, obiettore di coscienza cattolico, condannato per disobbedienza militare) mette in rilievo il pensiero di eminenti scrittori cattolici, cita brani di encicliche e di lettere apostoliche, ricorda il discorso di Pio XII ai Granatieri di Sardegna concludendo: «La Corte ritiene che alla stregua della teologia morale cattolica il cittadino il quale presta servizio militare in pace e in una guerra giusta, in obbedienza alla chiamata alle armi, non compia un'azione indifferente per la morale cattolica, ma adempia ad un proprio dovere etico religioso, in osservanza di una norma dello Stato che vincola la sua coscienza, mentre il cittadino il quale trasgredisce allo stesso ordine opererebbe contro la legge dello Stato e contro la morale teologica, pur se soggettivamente ritenesse il servizio militare contrario ai suoi doveri di cattolico».

Fulvio Apollonio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — Le squadre di soccorso scendono tra la neve del monte Fuji trasportando le salme degli sventurati coniugi danesi

Verrà a costare 815 milioni al Km.

Autostrada «riscaldata» fra Roma e L'Aquila

Roma, 15

In primavera cominceranno i lavori per l'autostrada Roma Tivoli - L'Aquila che avrà una caratteristica di grande importanza: sarà infatti «riscaldata». Il Ministro dei Lavori pubblici on. Sullo, nella sua qualità di presidente dell'ANAS e il presidente della SAR avv. Ferrari, hanno firmato la convenzione per la costruzione dell'importante arteria.

L'autostrada, per la quale è stata prevista una spesa di 99 miliardi, comincerà in località «La Rustica», in corrispondenza del grande raccordo anulare di Roma e, dopo aver toccato Tivoli, Mandela, Carsoli e Torano, raggiungerà, per un tragitto complessivo di 100 chilometri, L'Aquila. All'altezza di Torano si dipartirà una diramazione per Avezzano della lunghezza di circa 17 chilometri.

Nei tratti montani più impervi e agli sbocchi delle gallerie, dove la neve potrebbe rendere difficile il percorso o, addirittura, impedirlo, è stato predisposto un sistema di riscaldamento del fondo stradale. Circa 11,600 chilometri dello sviluppo complessivo dell'autostrada sono costituiti da gallerie, mentre i viadotti copriranno uno spazio di circa venti chilometri. Nella spesa prevista di 99 miliardi è inclusa la quota del 5 per cento per spese generali: il costo medio risulta quindi di 8[illegible] milioni per chilometro.

TRAGICO EPILOGO DI UNA ESCURSIONE SUL FUJI IN GIAPPONE

DUE GIOVANI SPOSI DANESI VITTIME DELLA «MONTAGNA SACRA»

Sorpresi da una tempesta di inaudita violenza si sono feriti precipitando e sono morti nella morsa del gelo - A casa avevano lasciato tre figlioletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 15

Un funzionario del Governo danese e la sua giovane sposa sono rimasti vittime di una straziante tragedia che ha avuto per teatro gli aspri fianchi del Monte Fuji, il colosso di roccia e ghiaccio che si erge oltre i 4.000 metri nella provincia di Kobe.

Le due vittime, Arne Huizherit, di 34 anni, e la moglie di 25, erano partiti martedì mattina per una escursione sulla montagna che i giapponesi considerano sacra, tanto da prenderla come simbolo della potenza della nazione. I corpi degli sventurati sono stati rinvenuti questa mattina da una squadra di soccorritori che avevano preso parte ad intense ricerche protrattesi per due giorni e due notti.

Per tentare la scalata autunnale dell'immenso cono di roccia e ghiaccio, i due coniugi avevano lasciato nella loro casa di Ashiya, un sobborgo di Kobe, i tre figlioletti ancora addormentati, sotto la sorveglianza della domestica giapponese. Il più piccino ha pochi mesi. Il più grandicello appena quattro anni. Dopo aver parcheggiato l'automobile sulla rotabile che si arrampica per un certo tratto sul fianco del monte, erano partiti per la fatale escursione. Il giorno dopo, non avendoli visti ritornare ed infuriando sulla montagna una terribile tempesta di neve e gelo, le autorità di polizia lanciavano l'allarme e gruppi di volonterosi iniziavano le ricerche. Ai primi volontari si aggiungevano poi quattro elicotteri della polizia e squadre di soldati che rastrellavano il fianco del monte metro per metro.

Ieri il pilota di un elicottero avvistava delle orme ed avvisava le squadre che operavano a terra. Immediatamente un gruppo di poliziotti e soldati iniziava la ricerca nel punto indicato, e questa mattina alle prime luci dell'alba, gli uomini delle squadre di soccorso rinvenivano i corpi dei due sventurati; un medico militare che faceva parte del gruppo, constatava la morte per assideramento.

Dalla posizione dei corpi è stato possibile ricostruire la tragedia. Sorpresi dalla tormenta, Arne e la sua sposa tentavano di riparare sotto un costone di roccia, ma la furia della tempesta deve averli costretti a cercare un altro riparo. Infatti, le orme semi-cancellate dalla neve fresca partivano da un costone abbastanza riparato dal vento ed andavano verso una parete liscia ed aperta. Qui i due sono stati colti dalla morte.

Ha ceduto per prima la donna, più debole, che è precipitata lungo un pendio nevoso. Le fratture riscontrate sulla salma stanno ad indicare che la caduta deve essere stata rovinosa. Ma non è morta subito. Il suo compagno è corso vicino a lei e le è rimasto accanto finchè, disperato, non si è alzato per andare a chiedere e cercare soccorso. Ma la montagna ha colpito ancora una volta: la morte lo ha colto mentre era lanciato verso la valle. Anche egli è precipitato per un centinaio di metri, rimanendo poi, ferito e senza sensi, dentro in un piccolo avvallamento.

Secondo il medico militare che ha effettuato la prima, sommaria perizia necroscopica, la morte deve essere avvenuta mercoledì mattina od al più tardi, martedì notte, cioè poche ore dopo l'inizio della scalata. Stando alla testimonianza delle guide e dei montanari, da martedì pomeriggio a giovedì mattina sul Fuji è infuriata una tempesta di inaudita violenza come raramente è possibile registrarne in questa stagione dell'anno. La località in cui i due corpi sono stati rinvenuti si trova ad un quarto di strada dalla vetta, cioè a poco più di mille metri.

Funzionari della Ambasciata danese si sono portati immediatamente sul posto per gli accertamenti del caso, mentre la moglie di un consigliere prendeva sotto le sue cure i tre figli dei due scomparsi. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte una cinquantina di persone. Un portavoce dell'Ambasciata danese a Tokio ha confermato che il corpo del Guizherit presentava delle ferite e contusioni ed il medico ha confermato che per lui la morte deve essere stata più terribile, poichè per ore deve essere rimasto senza la possibilità di muoversi sulla neve, ed il gelo deve averlo afferrato gradatamente nella sua stretta mortale.

A. P.

Riconsegnato il negozio alla moglie di Mastrella

Terni, 15

L'istituto di bellezza «Aletta» riaprirà domani i battenti. Il negozio sarà gestito dalla ex proprietaria Aletta Artioli, la moglie dell'ex ispettore doganale Cesare Mastrella. L'istituto, che prende il suo nome, le è stato riconsegnato in gestione.

Già nello scorso ottobre, il Presidente del Tribunale penale di Terni aveva accettato la richiesta fattagli dalla moglie di Cesare Mastrella perchè le venisse affidato in gestione l'istituto, che prima era di sua proprietà e che poi le venne sequestrato al momento dell'arresto del marito. In tale modo, la donna intende provvedere all'avvenire dei due figli, Annamaria e Roberto, che devono completare gli studi. Per essi, il Tribunale aveva previsto lo stanziamento di una cifra mensile di 25 mila lire, evidentemente insufficienti.

Prima della riapertura dell'istituto «Aletta», la signora Mastrella ha seguito alcuni corsi di perfezionamento a Roma, perchè gli otto mesi trascorsi in carcere, prima e durante il giudizio di primo grado e il seguente periodo (complessivamente circa un anno), non le avevano permesso di mantenersi al corrente delle ultime novità in fatto di moda delle acconciature.

L'utilizzazione dei locali dell'istituto «Aletta» da parte della Artioli potrà essere continuata sino a quando questi diventeranno di definitiva proprietà dello Stato, ossia quando la sentenza su Cesare Mastrella e gli altri protagonisti dello scandalo alla Dogana passerà in giudicato.

LA «MARSIGLIESE» MANCATA SOTTO L'ARCO DI TRIONFO

Trenta giorni di arresti al capitano della fanfara

De Gaulle si seccò molto per l'incidente dell'11 novembre Il capobanda attendeva il segnale, ma nessuno glielo diede

Parigi, 15

Al capitano Monmege, capobanda della fanfara della gendarmeria sono stati inflitti 30 giorni di arresto. Questo è l'epilogo dell'incidente della «Marsigliese» mancata alla cerimonia dell'11 novembre, all'Arco di Trionfo di Parigi, incidente che aveva provocato il profondo malcontento del generale De Gaulle. Infatti, il Capo dello Stato, dopo aver deposto una corona sulla Tomba del Milite Ignoto, aveva atteso invano i protocollari squilli di tromba e la «Marsigliese» che dovevano precedere e seguire il tradizionale «minuto di silenzio».

Il capitano Monmege, interrogato dai suoi superiori, aveva detto di non aver fatto suonare «L'appello ai Caduti» e la «Marsigliese», perchè non aveva ricevuto il segnale che un membro del comitato organizzatore della cerimonia doveva fargli. Ciò non è tuttavia valso a scagionarlo.

Dal Pretore di Napoli

Ammenda inflitta a due turisti sovietici

Napoli, 15

Sono stati giudicati oggi, dalla Pretura di Napoli, Anatolj Buolak di 51 anni, e suo figlio Wadim di 18 anni, i due turisti sovietici arrestati martedì scorso per ubriachezza molesta, porto abusivo di coltello del tipo proibito e oltraggio, essendosi essi rifiutati di pagare lo importo per la custodia delle loro valigie al «Deposito bagagli» della stazione ferroviaria di Napoli.

Il Boulak è stato condannato ad un'ammenda di 6000 lire per ubriachezza molesta, e ad un'altra ammenda di 4000 lire per porto abusivo di armi da taglio del tipo proibito; suo figlio, invece, ha ottenuto il perdono giudiziale. Di conseguenza, i due turisti sovietici sono stati rimessi in libertà, e, a cura dell'Ufficio stranieri della Questura, sono stati avviati in treno alla volta dell'Austria; da qui proseguiranno per l'URSS.

Il nuovo amministratore della «Moto Guzzi»

Mandello Lario, 15

Il dott. ing. Ernesto Zollinger ha assunto le cariche di amministratore delegato e di direttore generale della «Moto Guzzi». Il dott. ing. Zollinger è dotato di vasta esperienza nel mondo del lavoro, acquisita ricoprendo alti incarichi presso importanti aziende del settore meccanico.

EX CAPORALE DELL'ESERCITO CONDANNATO A 15 ANNI DI RECLUSIONE

Chiede la pensione di guerra e va sotto processo per omicidio

Durante la campagna di Grecia uccise un soldato che lo aveva minacciato

Taranto, 15

Il Tribunale militare di Taranto ha condannato a 15 anni di reclusione l'ex caporale dell'Esercito Bruno Bertucci, di 41 anni, di Catanzaro, imputato di omicidio. Il tribunale ha concesso al Bertucci le attenuanti generiche e quelle della provocazione, e gli ha condonato 12 anni e 6 mesi. Il P. M. aveva chiesto la condanna del Bertucci a 22 anni di reclusione per omicidio volontario, mentre i difensori avevano domandato, oltre alla concessione delle attenuanti generiche e della provocazione, quelle dell'omicidio preterintenzionale. L'imputato ha fatto ricorso al Tribunale supremo militare di Roma.

Il fatto avvenne nel 1943 ad Agrignon, in Grecia, dove il Bertucci, allora caporale di fanteria, uccise con un colpo di moschetto il soldato Gaetano Orsina, di Francavilla, in provincia di Messina. Fu giudicato da una Corte di guerra che lo condannò a 26 anni di reclusione: pena che il Bertucci non scontò, in quanto, approfittando della confusione dell'armistizio, fuggì e venne successivamente catturato dai tedeschi che lo deportarono in Germania.

Del fatto non si seppe più nulla fino al 1960, quando il Bertucci — il quale intanto si era sposato, stabilendosi a Catanzaro — non avanzò domanda per ottenere una pensione di combattente. Dal suo foglio matricolare, infatti, è risultata la pena non scontata e, poichè gli atti processuali andarono smarriti, contro il Bertucci fu riaperto un secondo processo.

L'ex caporale — che in un primo momento si era protestato innocente — messo a confronto con commilitoni che ricordavano l'episodio, ha finito col confessare che, una sera dell'aprile 1943, ad Agrignon, incontrò l'Orsina in un'osteria e gli intimò di rientrare in caserma, essendo in vigore il coprifuoco. L'Orsina, anzichè obbedire al superiore, lo minacciò. Il soldato ripetè le minacce quella stessa sera quando incontrò il caporale in caserma, e il Bertucci, per non essere sopraffatto, uccise l'Orsina con un colpo di moschetto.

ARRINGHE DEI DIFENSORI DEGLI IMPUTATI PER I DISORDINI DI ROMA

Fu «involontario» il calcio del dimostrante a una guardia

Un altro lanciò un sasso, ma non si sà dove questo andò a finire La colpa del commissario: suonò le sirene invece che le trombe

Roma, 15

Il processo contro le 33 persone arrestate il 9 ottobre scorso durante i disordini avvenuti in piazza Santi Apostoli nel corso di una manifestazione di lavoratori edili in sciopero, si sta avviando alla conclusione. Domani, o al massimo lunedì, il Tribunale si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

Stamane hanno parlato numerosi avvocati. Giovanni Bonomo, difensore degli imputati Paolacci e Amabili, ha sostenuto la innocenza dei suoi assistiti; in particolare, egli ha affermato che Paolacci, il quale — secondo l'accusa — diede un calcio a una guardia, lo fece involontariamente; quanto ad Amabili, questi si limitò a lanciare un solo sasso, come d'altra parte hanno riferito gli stessi testi di accusa, sasso che non si sa dove andò a finire. L'avvocato ha concluso sottolineando che l'ordine di scioglimento dato dal commissario De Vita non fu udito dalla folla.

In favore degli stessi imputati ha preso poi la parola l'avv. Adolfo Gatti, il quale si è occupato dell'aggravante, attribuita agli accusati, che può portare sino a un massimo di 15 anni la pena per il reato di resistenza, se esso è commesso da più di dieci persone. Secondo l'oratore, tale aggravante non esiste nel caso in esame; essa può essere contestata a coloro che partecipano a una azione preordinata e collettiva; durante i fatti avvenuti in piazza Santi Apostoli, invece, si verificarono soltanto atti isolati.

L'avv. Vassalli, parlando in favore della giornalista Luciana Castellina, ha sostenuto che la donna intervenne nel tumulto per impedire che alcune guardie maltrattassero uno dei dimostranti: il Minelli. Si è trattato, ha detto il penalista, di un atto impulsivo di una giovane, che non voleva far fuggire uno dei fermati, ma cercava soltanto di indurre gli agenti a non colpirlo, anche perchè si trattava di una persona anziana.

L'avv. De Cataldo, difensore di Porru, Cedrolo, Agasi e Merini, ha sostenuto la legittimità della resistenza, perchè l'intervento della polizia costituì un fatto ingiusto, determinato dall'impressione infondata che in piazza Santi Apostoli stesse per accadere qualcosa di grave.

Ultimo oratore è stato l'avv. Gaeta, che assiste l'imputato Corso. Il penalista ha detto che il commissario De Vita non si attenne, durante lo svolgimento della manifestazione, alle norme impartite dal Questore di Roma con l'ordinanza che regolava la manifestazione stessa. L'ordinanza del Questore metteva a disposizione del commissario i trombettieri per impartire eventualmente l'ordine di scioglimento. Violando queste norme — secondo l'avvocato — De Vita fece muovere le camionette al suono delle sirene e ordinò i «caroselli» della Celere.

In un appartamento di Padova

STORDITA LA DOMESTICA arraffano gioielli e denaro

Padova, 15

In via Loredan, nell'appartamento del commerciante Pier Enzo Masciangelo, la domestica Agnese Canova, di 20 anni, di Pieve di Sacco, che si trovava sola in casa è stata aggredita, imbavagliata e legata da due giovani armati di pistola, i quali erano riusciti a farsi aprire, presentandosi come assicuratori. All'intimazione di indicare loro dov'era il denaro, la ragazza ha reagito, ma è stata colpita al capo, con il calcio di una rivoltella. Gli sconosciuti rovistando nei cassetti, si sono impossessati di gioielli e di denaro per un valore non ancora precisato, e sono quindi fuggiti.

Poco più tardi, la giovane ripresasi dallo stordimento e liberatasi dai legami, è riuscita ad affacciarsi ad una finestra e ad invocare soccorso. La Canova, trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

I due rapinatori erano stati nell'appartamento anche due giorni fa, ed avevano proposto alla ragazza una polizza di assicurazione. Oggi l'avevano convinta a riceverli con la scusa di una firma su un documento.

IL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE per i camion nelle feste

Roma, 15

Nulla è mutato circa il divieto di circolazione per gli automezzi pesanti nei giorni festivi. Lo ha confermato il Ministro Sullo, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Bignardi (PLI) che perorava la revoca del divieto.

CRONACHE SPORTIVE

SI SVOLGERA' REGOLARMENTE STANOTTE LA «BELLA» CON IL SANTOS

Il Milan non si ritira

Previste due modifiche nella formazione rossonera: Balzarini al posto di Ghezzi e Fortunato a quello di Amarildo - Pelè riconosce la superiorità degli italiani

Rio de Janeiro, 15

Milan e Santos adesso sono pari: a Milano i rossoneri batterono i brasiliani per 4-2; con lo stesso punteggio i campioni paolisti hanno ieri sera superato gli italiani. Il titolo di campione del mondo delle società calcistiche per la stagione 1962-63 verrà quindi giocato nell'incontro di spareggio che verrà disputato sabato. A questo punto il favore del pronostico è passato dal Milan al Santos che, esaltato dal successo del Maracanà si schiererà domani in campo in condizioni psicologiche eccezionalmente favorevoli. Il discorso contrario vale naturalmente per il Milan.

Ieri sera al termine della partita la disputa della «bella» appariva in forse: i milanisti affermavano che erano stati battuti irregolarmente, con mezzi intimidatori messi in atto dai brasiliani con il beneplacito dell'arbitro argentino Brozzi. In tali condizioni — sostenevano — è impossibile giocare, quindi rinunciamo all'incontro di spareggio e ce ne torniamo in Italia. Personalmente non avevamo dato molto peso a tali dichiarazioni rilasciate «a caldo», ma molti cronisti hanno dato ad esse il massimo credito ed oggi molti giornali riferiscono che il Milan non scenderà in campo contro il Santos. A meno di imprevedibili colpi di scena all'ultimo momento i rossoneri terranno invece fede al loro impegno.

Stamane sono andato al quartiere generale milanista ed ho avuto l'opportunità di parlare con diversi componenti della comitiva ed ho constatato che tra i rossoneri il buon senso ha prevalso e che giudicano ora con la massima serenità la partita. Hanno capito cioè di essere in sostanza stati battuti regolarmente sia pure con il concorso di circostanze estranee alla tecnica calcistica. Sulla «brutalità» dei brasiliani, i giocatori del Milan hanno ora le idee molto più precise. Si rendono conto che il Santos ha giocato duro, ma che loro non hanno risparmiato i colpi e che il parlare di «caccia all'uomo» è assolutamente fuori luogo e di cattivo gusto.

Il Milan ha perso quando aveva già la partita in pugno, non perchè non aveva più il coraggio di giocare, ma perchè, a quasi tutti i suoi uomini, erano venute meno le riserve di energie e perchè l'abbondante acqua caduta sul campo ha favorito le manovre dei brasiliani che, è noto, degli scattisti non sono, sono invece degli eccezionali giocolieri. Il cambiamento di clima è il maggiore responsabile del crollo dei milanisti: passati da 10 ad oltre trenta gradi di temperatura hanno retto soltanto per poco più di un tempo, poi si sono trovati «fermi». Così il Santos è passato.

Stampa e tifosi brasiliani esultano per il successo del Santos, ma i critici più seri dicono chiaramente che i locali hanno avuto anche molta fortuna e che non hanno certamente fatto assistere ad un grande giuoco. In sostanza, se il Milan avesse retto, sarebbero stati abbondantemente sconfitti; inoltre gli italiani hanno ancora tutte le carte in regola per vincere domani. Di questo parere è ad esempio Leonidas, il famoso attaccante brasiliano di molti anni fa che ora fa il commentatore sportivo con estrema sagacia.

I giornalisti qualunquisti non si pongono naturalmente di questi problemi e si limitano ad innalzare peana scontati e banali. Così il «Diario de Noticias» che scrive: «Il Santos ha dimostrato che il miglior calcio del mondo è quello brasiliano. Pepe e compagni ci hanno fatto assistere ad un grande spettacolo. I milanisti sono sembrati degli allievi nei confronti dei nostri giuocatori».

Chiunque abbia assistito alla partita non può che ridere di tali frasi. Tutti hanno infatti visto che il giuoco migliore è stato ieri sera quello praticato dal Milan nel primo tempo e che dopo le reti di Altafini e di Mora i paolisti erano sembrati irrimediabilmente battuti. Poi, nella ripresa, è successo l'imprevedibile: bloccati dalla stanchezza i milanisti non hanno più saputo controllare gli avversari, nè tenere la palla e così Pepe, due volte su punizione, Almir e Lima hanno potuto battere Ghezzi, che, tra l'altro, non era più in buone condizioni fisiche per un duro colpo riportato in un'uscita.

Tra chi ha saputo vedere obiettivamente la partita vi è Pelè, il grande escluso, il quale ha affermato che: «La vittoria del Santos è da considerarsi legittima, ma senza dubbio, attualmente, in senso assoluto, il Milan è, delle due, la squadra migliore».

«Sono convinto — ha detto Pelè — che se Milan e Santos si incontrassero dieci volte in campo neutro gli italiani vincerebbero almeno sei volte. Detto ciò sono felice che i miei compagni abbiano la possibilità di confermarsi campioni del mondo. Non parlo per me giacchè io non ci sarò neanche domani».

Nella «bella» il Santos dovrebbe schierare in campo la identica squadra di ieri sera. Nel Milan ci saranno invece senz'altro dei cambiamenti. Non ci sarà sicuramente Ghezzi che verrà sostituito tra i pali da Balzarini. Forse sarà escluso dalla formazione anche Amarildo, il quale è stato colpito duramente e inoltre scatena reazioni di ostilità tra il pubblico di portata incalcolabile.

Il dirigente Grassi ha comunque confermato alla Radio brasiliana che la «bella» verrà disputata senz'altro: c'è da aggiungere che, stranamente, ha detto anche che i milanisti non si lamentavano dell'arbitraggio dell'argentino Brozzi. Non è vero: riassumendo, per tutti, le dichiarazioni di Maldini in proposito diremo che i rossoneri ritengono l'arbitro troppo casalingo. Il centromediano milanista ha detto che Brozzi, ogni qual volta gli passava vicino, gli raccomandava di stare calmo «perchè siamo in casa loro».

E' in corso ora a Rio una riunione dei dirigenti milanisti e dei dirigenti paulisti per definire alcuni importanti particolari circa la «bella» di sabato. I milanisti vorrebbero anticipare di un'ora l'inizio dell'incontro in notturna (incominciando alle 23.30 ora italiana) e servirsi di una terna arbitrale diversa da quella capeggiata dall'argentino Juan Brozzi. Non si sa che cosa replicheranno i sudamericani (vi saranno aggiornamenti del servizio in proposito in serata).

Per la formazione, i milanisti non cambierebbero altri che Ghezzi, sostituendolo con Balzarini e Rivera, il cui posto sarebbe preso da Amarildo, sostituito a sua volta all'ala sinistra da Fortunato. Il «caso Amarildo» potrebbe però indurre Carniglia a immettere qualcun altro nella formazione al posto del brasiliano la cui presenza in campo è stata ferocemente sottolineata dai fischi e dalle beccate del pubblico.

Joao Julinho

Una delle sei fasi risolutive dell'incontro Santos - Milan (4-2): Altafini supera in elevazione il negro Haroldo, intercetta con la fronte e batte Gilmar segnando il primo gol dei rossoneri

Nuova selezione della Nazionale olimpiaca

Roma, 15

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che per la partecipazione alla gara Turchia-Italia in programma ad Ankara il 20 novembre 1963 sono convocati i seguenti giocatori:

Nodari Franco, Pesenti Alfredo (Atalanta); Magnaghi Franco (Bari); Rado Rino (Bologna); Salvadori Elvio (Fiorentina); Meroni Luigi (Genoa); Sacco Giovanni (Juventus); Zoff Dino (Mantova); Gilardoni Glauco (Napoli); Giannini Luigi (Novara); De Sisti Giancarlo (Roma); Tamborini Giuseppe (Sampdoria); Olivieri Gennaro (Spal); Rosato Roberto (Torino); Traspedini Vincenzo (Varese); Cera Luigi (Verona Hellas).

Basket femminile

Bulgaria-Italia 45-28

Belgrado, 15

Si è iniziato questa sera a Belgrado il campionato balcanico di pallacanestro, al quale prendono parte le Nazionali femminili di Jugoslavia, Italia, Bulgaria e Romania.

Nella seconda gara la Bulgaria ha battuto l'Italia per 45-28 (19-18). Le cestiste azzurre hanno opposto una buona resistenza soltanto nella prima parte dell'incontro. Nel secondo tempo le bulgare, tecnicamente e tatticamente migliori, attaccavano decise e vincevano con largo margine. Precedentemente la formazione jugoslava aveva battuto quella romena per 50 a 40 (24-17).

Domani Italia-Jugoslavia e Bulgaria-Romania.

Sul «caso Primorje»

Nuova replica delle Società triestine

Sul «caso Primorje» riceviamo, dalle Società triestine la seguente lettera:

«Le Società U.S. Triestina, CRDA, Cremcaffè, Edera, Libertas, Ponziana, Postelegrafonici, Roianese, Sant'Anna, San Giovanni e San Sergio, presa visione del contenuto della lettera del signor Franco Elia pubblicata sul "Piccolo" del 9 c.m., mentre si riservano la decisione in merito all'opportunità di adire l'autorità giudiziaria per la tutela del loro buon nome, ritenendo assolutamente falso e diffamatorio quanto affermato dal suddetto signor Elia precisano quanto segue:

«1) Nella riunione del giorno 7 c.m. a cui era presente anche la stampa, si è ribadito una volta di più che l'avversione delle nostre società era diretta unicamente alla denominazione "Primorje" e non alla composizione sociale (intesa come insieme di atleti e dirigenti) della nuova squadra. Anche il fatto ricordato dal responsabile (?) della Libertas Barcolana e cioè che al campionato UCEF parteciparono anche il CRDA e la Fortitudo e che verso queste società non vi è stata (e non vi è) alcuna prevenzione, vale a confermare la linearità e la chiarezza della nostra presa di posizione risultando in tal modo che lo ostracismo fu ed è diretto unicamente ad un nome: "Primorje".

«2) Dalla lettera del signor Milic Milan pubblicata sul "Piccolo" del 15.10.63 risulta che una società con nome "Primorje" fu fondata nel 1924 e che, soppressa dalle autorità fasciste nel 1929, (contrariamente a quanto affermato dall'Elia che, per farci apparire ancora peggiori delle autorità fasciste o naziste dichiara che la stessa potè svolgere la sua attività) avrebbe ripreso l'attività nel 1945 nell'ambito dell'UCEF, ente scomparso nel 1954 e che in tale campo si contrappose alla FIGC. Ed è appunto rifacendosi a tali precedenti storici che si afferma la piena legittimità di dar vita ad una nuova società con nome "Primorje".

«A questo punto ci pare di dover osservare che ci si dimentica di una cosa molto importante: la storia.

«Nessuno nega che una tale denominazione sino agli eventi dell'ultima guerra fosse pienamente legittima. Ma purtroppo non si può fare a meno di considerare gli eventi storici, che in ogni epoca, oltre ai rivolgimenti istituzionali e sociali, hanno fatto sì che un determinato gesto, un simbolo, una parola, una denominazione assumesse in diversi momenti significati diversi. E ciò è quanto è successo anche per il nome "Primorje" che, dopo gli eventi bellici e post-bellici che hanno caratterizzato la nostra zona, ha assunto un carattere inequivocabile ed ostile, contrario a quelli che sono i sentimenti della maggioranza dei triestini.

«Nel richiedere che venisse mutato tale nome (e null'altro) sin dall'inizio si è affermato che si sarebbe accettato qualsiasi altro nome anche in lingua slovena purchè non avente un chiaro significato politico.

«Ma purtroppo, si è travisato e deformato il nostro atteggiamento gettando discredito, configurando cioè un nostro presunto atteggiamento discriminatorio nei confronti dei cittadini italiani di lingua slovena, sulle nostre società che invece hanno sempre accolto ed accolgono nelle proprie file ragazzi di ogni ceto, di ogni lingua (chi lo ritiene può documentarsi). E questa sarebbe "avversione razziale"! A quali bassezze, a quali meschinità si deve ricorrere per avversare la posizione assunta dalle nostre società!

«Per concludere ci pare opportuno rendere noto un particolare che dimostra una volta di più la falsità delle affermazioni dell'Elia chiaramente ed unicamente diffamatorie.

«Al campionato 1962-1963, nelle file dell'U.S. Carsica (che come composizione sociale e cioè presidente, allenatore, atleti si può quasi identificare con il nuovo "Primorje") giocavano giovani che si chiamavano Tretiak Voimir, Tretiak Zarco, Cossutta Liubo, Bogatez Zlatan, Gruden Nevenko, Bogatez Igor, Bogatez Zarco ecc. e sulle maglie portavano uno scudetto con la scritta "Vezna".

«Ebbene, contrariamente a quello che avrebbe dovuto succedere data la nostra "avversione razziale" dichiarata dall'Elia, il campionato ebbe regolare svolgimento senza che vi fosse alcuna nostra presa di posizione e tutti gli incontri furono disputati su un piano di schietta sportività.

«Questo è tutto. Lasciamo al pubblico (ed eventualmente alla magistratura) di giudicare secondo coscienza».

Sullo stesso argomento, ma su posizione diametralmente opposta a quella delle altre Società, scrive anche il C.S. Fortitudo di Muggia una lettera intesa a fare atto di solidarietà con il «Primorje». Il C.S. Fortitudo si duole di non essere stato interessato al «caso» ma giova precisare che il sodalizio muggesano non partecipa al girone calcistico al quale era iscritto il «Primorje». E' probabile che per questa sola ragione, come non sono state interpellate le altre Società non direttamente interessate, il parere del C.S. Fortitudo non sia stato richiesto.

La Commissione giudicante della Lega calcio ha respinto i ricorsi del Milan contro la squalifica del giocatore Amarildo e della Juventus contro la squalifica del giocatore Castano.

FA SEMPRE PIU' MALE IL PUGNO DI NINO BENVENUTI

Riportata da Gutierrez la frattura della mandibola?

Al sesto round il medico ordina la sospensione dell'incontro Amonti vince per k.o. ma sequestrano la borsa all'avversario

Roma, 15

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport di Roma: pesi gallo: Galli (Roma) kg. 53,700 batte ai punti in sei riprese Macrez (Francia) kg. 53,400; finale torneo welter jr.: Bianchi (Roma) kg. 63,100 batte per k.o.t. all'ottava ripresa Farina (Napoli) kg. 63,300; medio leggeri: Nervino (Brescia) kg. 66,700 batte ai punti in otto riprese Amorin (Brasile) kg. 67; massimi: Amonti (Brescia) kg. 88 batte per k.o. alla prima ripresa Warner (Filadelphia) kg. 89,600. Il commissario della FPI in attesa di accertamenti, ha disposto il sequestro cautelativo della borsa dell'americano Don Warner, battuto per k.o. alla prima ripresa da Amonti. Pesi medi: Benvenuti (Trieste) kg. 72,800 batte per intervento medico alla sesta ripresa (per sospetta frattura della mandibola) Gutierrez (Nicaragua) kg. 73; medio massimi: Mack (USA) kg. 81,500 e Tomasoni (Manerbio) kg. 82 incontro pari in dieci riprese.

La pericolosità del lungo Gutierrez è stata confermata nella prima ripresa quando, dopo alcuni allunghi, un destro volante ha colpito di precisione la punta del mento dell'italiano: Benvenuti per la prima volta nella sua carriera è finito al tappeto, subendo un k.d. per otto secondi. Nel secondo tempo i due si sono scambiati da distanza ravvicinata due sinistri: entrambi, perso l'equilibrio, sono caduti a terra avvinghiati. Benvenuti ha ritrovato poi il sangue freddo ed ha cominciato, nonostante l'evidente intenzione dello scorretto avversario di colpire con la testa, a mettere a segno efficaci ganci nel terzo tempo.

L'italiano ha continuato a controllare da vicino lo scomposto avversario (richiamato due volte ufficialmente), troppo pericoloso a distanza a causa delle sue lunghe braccia. L'incontro è degenerato sempre più per i continui allacciamenti interrotti di tanto in tanto da qualche uno-due di Benvenuti e qualche larga sventola di Gutierrez.

Al termine del sesto «round» l'americano è tornato all'angolo con un pronunciato gonfiore alla guancia destra ed il medico, riscontrata la gravità della contusione (si teme la frattura della mandibola), ha deciso la sospensione della lotta.

Dalla Terra alla Luna

Una Ford Taunus 12 M batte il record mondiale

Miramas, 15

Il 10 luglio scorso, nella deserta pianura di Miramas (Francia meridionale) una Ford Taunus 12 M di serie, con motore da 1200 cc., partiva per la corsa più lunga che sia mai stata effettuata senza soste da un'automobile. In 117 giorni la Taunus 12 M non solo ha tagliato il traguardo dei 300.000 chilometri — battendo il record mondiale che dal 1933 nessuno era più riuscito a infrangere — ma ha continuato la sua corsa impossibile raggiungendo e superando i 320.000 chilometri. Mentre scriviamo non è da escludere che questa vettura abbia coperto addirittura una distanza eguale a quella che separa la Terra dalla Luna: 356.430 chilometri, polverizzando ben 107 record internazionali di categoria.

Questo importantissimo avvenimento sportivo ha avuto luogo sulla pista del vecchio autodromo di Miramas, sotto il controllo ufficiale dei commissari della Federazione internazionale dell'automobile ed alla presenza di un gruppo molto ristretto di tecnici e dirigenti della Ford e della British Petroleum, la società che ha patrocinato la corsa.

La Ford Taunus 12 M pilotata a turno da sei persone non professionisti del volante, ha viaggiato per quasi quattro mesi ininterrottamente alla incredibile media di 106,49 kmh. con un consumo leggermente al di sopra degli 8 litri per 100 chilometri.

Le ultime notizie da Miramas comunicano che la Ford Taunus 12 M dopo aver superato i 320.000 chilometri sta proseguendo la sua corsa versa altri traguardi. Arriverà alla Luna? Mancano soltanto 36.430 chilometri.

Vittorie di Pietrangeli

Santiago del Cile, 15

L'italiano Nicola Pietrangeli si è qualificato per le semifinali del singolare maschile del torneo internazionale di tennis del Cile battendo il cileno Padis per 6-3, 6-3, 6-3.

Nel doppio misto, Pietrangeli e la tedesca Helga Schultze hanno battuto i cileni Luis Cornejo e Ursula Holle per 6-2, 6-2.

SERIE «B»: UN TURNO DEL CAMPIONATO NON MOLTO PROMETTENTE

A Trieste la gara centrale

Il Cagliari, squadra tipo promozione, vorrà riscattare la sconfitta di Brescia ma dalla squadra alabardata si attende la conferma del successo di Palermo

Grazie anche ad un calendario più favorevole Napoli e Varese sono riusciti a liberarsi della compagnia del Cagliari e del Lecco e quindi a conquistare in comproprietà la vetta della classifica. Il programma del prossimo turno sembra congegnato in modo da permettere al tandem di testa di consolidarsi al vertice del lotto. I partenopei infatti soverchiano in ogni senso, ma specialmente in fatto d'esperienza, l'Udinese, mentre l'undici di Puricelli non ha nulla da temere da parte della Alessandria, una delle due compagini (l'altra è il Foggia) che in trasferta ha sempre perduto.

Le due capilista giuocano dunque sul velluto per un triplice ordine di motivi: perchè godono di un buon vantaggio sulle più vicine inseguitrici, perchè hanno da risolvere problemi di portata non eccezionale, perchè invece le loro più temibili avversarie sono chiamate ad esami piuttosto impegnativi. Il complesso, che ha maggiori probabilità di contenere il distacco dalle prime della classe in limiti accettabili, è il Lecco, che riceve il Padova; al contrario le due «pari quota» dei lariani, vale a dire il Cagliari e la Pro Patria, devono esibirsi in campo avverso (per la precisione a Trieste e a Prato) e tutto lascia pensare che nè i sardi nè i bustesi avranno la vita facile.

Nel quadro di una giornata, che non riserva certamente confronti ad altissimo livello, la gara di Valmaura occupa certamente un posto di tutto rispetto. Gli alabardati sono infatti appena rientrati dalla prima spedizione utile del torneo, mentre i rossoblu, malgrado il grosso passivo di Brescia, non hanno rinunciato ai progetti più ambiziosi. Entrambe le contendenti sono di conseguenza animate dai più fieri propositi; ed è facile prevedere che da questa comune aspirazione a realizzare un risultato utile scaturirà un duello dei più interessanti (com'è del resto nella tradizione delle competizioni tra giuliani ed isolani).

Ospitando il Cagliari, la Triestina comincia l'operazione, che nel giro di otto giorni la porterà a pareggiare il conto delle partite interne ed esterne. Però, malgrado il presente squilibrio (alle tre sole presenze allo stadio comunale si oppongono in questo momento ben cinque uscite) la nostra squadra è riuscita a mantenere i contatti con altre rivali assai più favorite dal calendario. Prima che avessero inizio le ostilità, erano in molti a pensare che dopo l'ottava giornata (dopo aver cioè ricevuto due grossi calibri come Padova e Pro Patria e visitato terreni minati come quelli di Lecco, Verona, Udine, Potenza e Palermo) la posizione dell'undici locale sarebbe stata assai delicata. Le cose sono andate, tutto sommato, meglio del previsto per la Triestina e, naturalmente, peggio per altre concorrenti. Questa fase introduttiva è stata perciò assai utile per conoscere i rispettivi limiti in senso generico, ma anche per rendere coscienti i giuocatori in maglia rossa delle loro possibilità, che, senza essere trascendentali, non sono tuttavia trascurabili.

Il prossimo esame è peraltro il più arduo tra quelli assegnati sinora a Valmaura. Il Cagliari è infatti un cliente di tutto rispetto, sia per l'organizzazione difensiva, sia per le risorse offensive, sia infine per il valore individuale e collettivo del complesso. Rispetto all'annata precedente, la compagine sarda non presenta molte innovazioni; le retrovie erano collaudatissime e l'unico problema consisteva nel non concedere il via al richiestissimo Colombo ed ai suoi bravi compagni. La prima linea aveva invece bisogno di essere... rinfrescata; ed allora si è provveduto all'ingaggio di due elementi di sicuro affidamento (il centro avanti Cappellaro e l'interno Greatti) e di un'estrema di grande avvenire (il nazionale dei semiprofessionisti Riva). Così impostato, l'undici affidato a Silvestri ha avuto una partenza delle più promettenti, tanto è vero che ancora il mattino di domenica scorsa era al riparo da sconfitte. Poi è venuta Brescia ad infrangere il prezioso privilegio; ma perdere ad opera delle scatenate «rondinelle» non significa ancora la fine del mondo. Ed è probabile che in casa rossoblu abbiano considerato lo 0-3 subito al «Mompiano» alla stregua di un inevitabile... omaggio al complesso più in forma del momento.

Da questa premessa discende inevitabile la conseguenza che i prossimi ospiti della Triestina si propongono sin da domani di riprendere la loro marcia ascensionale così bruscamente interrotta. Come sapranno rispondere gli alabardati alla sete di riscossa dei sardi? La prova di Palermo esige logicamente una conferma, anche se sarebbe assurdo pretendere segnature a grappoli dalla prima linea guidata da Orlando. E' chiaro d'altra parte che non tutti i tre gol del turno precedente sono stati messi a segno per pura combinazione; almeno due (per non parlare di quelli sbagliati, quando parevano già fatti) sono scaturiti da una condotta più spigliata e da una collaborazione più armonica tra i diversi settori della squadra. Se la Triestina riesce a non dimenticare la sua prestazione di domenica scorsa (magari perfezionandola), la gara col Cagliari può anche riservarle qualche sostanziosa soddisfazione.

Sugli altri fronti fa spicco l'incontro di Venezia, dove i rivoluzionati lagunari si accingono a respingere l'assalto del terribile Brescia. Ma anche a Verona andrà in scena un duello non privo d'interesse, dal momento che l'ospite degli scaligeri, il Foggia, s'impegnerà con la forza della disperazione pur di spezzare la catena ininterrotta di sconfitte esterne. Catanzaro-Potenza (la rivalità tra parenti prossimi!), Cosenza - Parma e Palermo - Simmenthal fanno da contorno, ma è pur sempre un contorno, che garantisce scintille, atteso l'equilibrio esistente tra le contendenti.

P. T.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Potenza
Cosenza - Parma
Lecco - Padova
Napoli - Udinese
Palermo - Simmenthal
Prato - Pro Patria
Triestina - Cagliari
Varese - Alessandria
Venezia - Brescia
Verona - Foggia

Nella Triestina

Sadar indisposto convocato Ferrara

Fulmine a ciel sereno in casa rossoalabardata alla vigilia della partita col Cagliari: il laterale Sadar è a letto coll'influenza e non potrà essere in campo domenica. Il capitano degli alabardati è stato colpito da un improvviso stato influenzale. Ieri sera la temperatura aveva superato i 38 gradi. Il giuocatore è stato subito visitato dal medico sociale; al letto di Sadar si è recato anche l'allenatore Montanari per constatare di persona l'entità del male.

Ieri pomeriggio si è conclusa la preparazione con un'ultima seduta di allenamento, ostacolata dalla pioggia. In serata Montanari, dopo aver constatato le condizioni fisiche di Sadar, ha diramato la lista dei convocati. Dodici sono i prescelti e precisamente: Toros; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Ferrara; Mantovani, Dalio, Orlando, Novelli II e Greco. Quest'ultimo — salvo varianti dell'ultima ora — dovrebbe fungere da riserva.

La partita Triestina-Padova, valevole per la Coppa De Martino, si disputerà sul rettangolo di via Flavia e non allo Stadio. Infatti le condizioni del fondo dello Stadio si presentavano ieri in brutte condizioni dopo l'abbondante pioggia caduta nella giornata. Per questo incontro l'allenatore Colaussi ha convocato dodici giuocatori e precisamente: Nardin, S[illegible]domacco, Graniero, Palcini, C[illegible]bet, Rancati, Furlani, Scala, Vit, Ispiro, Corso e Milocco. Non sarà disponibile lo squalificato Cattonar; le novità sono rappresentate dalla presenza di Rancati (peraltro impiegato quale laterale) e di Vit. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

LE PROBABILI FORMAZIONI DI SEDICI SQUADRE DELLA SERIE «A»

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Roma - Torino

Guidata dal nuovo allenatore, l'iberico Luis Mirò, la Roma si appresta ad affrontare il Torino. Ieri gli atleti, che non hanno giocato mercoledì contro il Napoli, si sono allenati e fra questi è apparso particolarmente attivo Sormani. Anche Cudicini faceva parte del gruppetto ma il portiere dovrebbe rimanere ancora fuori squadra almeno per un altro paio di settimane. Formazione probabile: Matteucci; Malatrasi (Fontana), Ardizzon; Angelillo, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani (Schutz), Manfredini, De Sisti, Leonardi.

La squalifica inflitta inaspettatamente a Crippa ha sconvolto i piani di Nereo Rocco. Il trainer granata aveva infatti la intenzione di confermare a Roma la stessa formazione che, pur sconfitta, aveva dato buona prova contro i nerazzurri. Si ritiene che egli intenda far giocare all'ala destra Poletti e all'ala sinistra il giovanissimo Trombini. La formazione: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Cella (Rosato), Rosato (Lancioni), Ferrini; Poletti, Puia, Hitchens, Peirò, Trombini (Cella).

Spal - Sampdoria

I tecnici della Spal sembrano intenzionati a fare rientrare il mediano Muccini per opporlo a Da Silva. Questa variante tattica comporterebbe l'esclusione di Bulli dalla squadra. La probabile formazione: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Bui, Massei, Mencacci, Micheli, Crippa.

Ocwirk, che non si nasconde le difficoltà della trasferta emiliana, non varierà la formazione, col solo innesto del nuovo acquisto Barison, al posto dello infortunato Salvi. L'ex rossonero, all'ala sinistra, dovrebbe con il suo fisico prestante dare «peso» alla leggera prima linea dei blucerchiati. Ecco la formazione probabile: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Frustalupi, Tamborini, Wisnieski, Da Silva, Salvi (Barison).

Modena - Catania

Il Modena affronterà il Catania senza Merighi e Pagliari. Per Panzanato, recentissimo acquisto, il debutto è stato rinviato in attesa che il giocatore completi la sua preparazione. Uno dei motivi più interessanti sarà costituito dalla presenza di Cinesinho nelle file catanesi. La formazione probabile: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Bruells, Brighenti, Tinazzi, Goldoni.

Il Catania sta trascorrendo nel ritiro di Sassuolo la vigilia dell'incontro. L'ultimo centravanti ingaggiato dalla squadra siciliana, Fanello (Napoli), non potrà scendere in campo. L'attacco sarà guidato dal giovane Cordova. Miranda ha avuto un violento alterco con l'allenatore Di Bella che gli contestava scarsa volontà. Egli ha abbandonato il campo dopo essersi strappata la maglia ed averla buttata a terra. La probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Turra; Danova, Biagini, Cordova, Cinesinho, Sgrafetto.

Genoa - Atalanta

I dubbi dell'allenatore rossoblù sono due: la scelta del portiere e la composizione dello attacco. Per la maglia numero uno i due portieri Da Pozzo e Gallesi sono su un piano di parità. Per l'attacco, gli uomini a disposizione, dato per certo dallo stesso allenatore il rientro di Meroni e Pantaleoni, sono Bean, Locatelli, Piaceri e Baveni. Probabile formazione; Gallesi (Da Pozzo); Bruno, Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean.

L'allenatore dell'Atalanta ha deciso su otto nominativi, mentre mancano le designazioni per i ruoli di laterale destro, di estrema sinistra e di interno di punta. Gli uomini in predicato sono rispettivamente: Roncoli e Veneri, Nova e Magistrelli e Christensen e Milan. Questa dunque la probabile formazione atalantina: Cometti: Pesenti, Nodari; Veneri (Roncoli), Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan (Christensen), Calvanese, Mereghetti, Magistrelli (Nova).

Juventus - Mantova

La Juventus dovrà forzatamente variare la formazione vittoriosa a Trieste contro lo OFK Belgrado: Monzeglio dovrà infatti fare a meno di Castano, punito di squalifica. Salvadore, Del Sol, Sivori e Nenè hanno ricevuto colpi di un certo rilievo nel corso della partita di Trieste, ma non sembra trattarsi di infortuni gravi. La probabile formazione: Anzolin; Gori, Sarti; Caocci (Bercellino I), Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

L'infermeria del Mantova è sempre gremita. Oltre che di Santarelli, Gerin, Tarabbia e Nicolè, Bonizzoni dovrà fare a meno anche del centromediano Pini. Giagnoni, inoltre, deve ancora scontare una giornata di squalifica. Probabile formazione: Zoff; Morganti, Corradi; Mazzero, Cancian, Schnellinger; Simoni, Jonsson, Volpi, Tomeazzi, Pellizzaro (Recagni).

Inter - Bologna

Per la formazione neroazzurra, che domenica ospiterà una squadra difficile qual'è il Bologna, esiste un solo interrogativo: quello della disponibilità o meno di Suarez, che eventualmente verrebbe rimpiazzato dal tedesco Szymaniak. Nelle file nerazzurre rientrerà sicuramente Corso, mentre Herrera disporrà di Di Giacomo e di Zaglio. La probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez (Szymaniak), Corso.

Agli infortunati Tumburus, Haller e Pascutti, bisogna aggiungere Perani che, a Verona, ha riportato uno stiramento. Mentre Haller, rientra dopo lo infortunio di Ferrara, Pascutti non è ancora sufficientemente allenato e Tumburus non sarà certamente della partita. La formazione potrebbe essere la seguente: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Perani (Pascutti).

Messina - Fiorentina

Con il rientro di Fascetti e Canuti in squadra, contro la Fiorentina, l'allenatore Mannocci si ripromette di dare un peso determinante alla prima linea. Canuti avrà compiti di interdizione e di rilancio, mentre Fascetti sarà alle spalle del trio di punta (Brambilla, Pagani, Morbello). Ecco la formazione: Geotti; Dotti, Stucchi; Landri, Ghelfi, Derlin; Brambilla, Fascetti, Pagani, Canuti, Morbello.

La Fiorentina dovrà rinunciare a Maschio, a Lojacono e anche al giovane Brizi che, dopo essersi dimostrato in ottima forma, ha subito mercoledì scorso un infortunio. L'esordio stagionale in campionato di Petris è un fatto scontato. Con lo inserimento di Petris alla guida dell'attacco, Seminario viene spostato ad ala sinistra. La coppia degli interni potrebbe essere addirittura «nuova di zecca» dal momento che Chiappella ha in mente di schierare con la maglia n. 10 l'ex catanese Benaglia. Questa la probabile formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia (Marchesi), Seminario.

Bari - Lazio

Il Bari, l'unica squadra che non abbia ancora vinto una partita, cercherà di cancellare questo suo primato negativo. Confermata la formazione: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi (Visentin), Catalano, Siciliano, Visentin (Gianmarinaro), Cicogna.

I punti ancora incerti nello undici capitolino sono quelli riguardanti il ruolo di terzino sinistro per il quale sono in lizza Carosi e Mazzia e quello di mediano sinistro tra Gasperi e Galli. La formazione probabile: Cei (Recchia); Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi (Galli); Maraschi, Landoni, Rozzoni, Giacomini, Morrone.

In Ponziana non in via Flavia la gara Libertas - Arsenale

L'odierno anticipo del campionato dilettanti di calcio riservato alla prima categoria fra le squadre della Libertas e dell'Arsenale, contrariamente a quanto pubblicato nei giorni scorsi, si giuocherà sul campo Ponziana. Ciò è da porsi in relazione al fatto che sul campo di via Flavia, per le pessime condizioni del terreno di Valmaura in seguito alla pioggia dei giorni scorsi, sarà di scena la Triestina contro il Padova per la coppa «De Martino».

Per il «derby» con l'Arsenale la Libertas annuncia la novità Brunetto Rocco. Il giuocatore alabardato, che la Triestina ha concesso in prestito alla società bianco-scudata per una stagione, ritornerà così a calcare i campi di giuoco dopo un'annata di assenza. La prova di Rocco, che verrà schierato a laterale, è attesa con molta curiosità. L'incontro fra Libertas e Arsenale, che come abbiamo detto verrà disputato sul campo Ponziana, avrà inizio alle ore 14.45.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA referenziata, pratica guardarobiera, bambinaia, altri lavori non pesanti, ore combinarsi offresi. Telefonare 68012, ore 9-13. 30112 A

DONNA 43enne offresi ore da combinare, escluso stiro. Cassetta 30109 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DONNA pulizia cercasi, lavoro bisettimanale. Sala da ballo Paradiso, via Flavia. 30126 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

DONNA cercasi compagnia signora anziana giorno intero. Telefonare 97454, dalle 11 in poi. 30104 B

GOVERNANTE capace disimpegno mansioni casalinghe, età 30-40, disposta trasferirsi Bari, cerca ingegnere con figlio 18enne. Scrivere: patente auto 6079/S, fermo posta, Bari. 16248 B

PERSONA sola cerca stabile tuttofare pratica cucina e direzione casa moderna centro massimo 40 anni referenziata ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi ore 14-17 sabato o domenica: Lager, Foro Ulpiano 2. 30119 B

PRESTASERVIZI 2-3 ore mattino cercasi. Florio, Lazzaretto Vecchio 11. 70334 B

RAGAZZA stabile cercasi per coniugi soli, stipendio ottimo e adeguato alla capacità. Mobilificio «Casa mia», v. Battisti 6. 30134 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 30115 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 43296. 70354 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70230 C

AUTISTA 25enne patente B offresi persona privata o ditta come magazziniere o aiuto. Cassetta 50182 C, UPI.

CUOCO con referenze offresi. Cassetta 50145 C, UPI.

CUOCO capace offresi anche per stagione invernale, miti pretese. Cassetta 30105 C, UPI.

DISEGNATORE diplomato istituto d'arte conoscenza campo arredamento e pubblicitario, militesente, offresi. Cassetta 50151 C, UPI.

IMPIEGATO 25enne dattilografo contabilità e varie, offresi ufficio privato o ditta. Cassetta 50182 C, UPI.

OPERAIO specializzato in riparazioni pompe e iniettori Bosch & C.A.V. con perfetta conoscenza della lingua inglese, cerca lavoro. Referenze su richiesta. Cassetta 30114 C. UPI.

OPERATORE IBM pratico programmazione anche calcolatrice 602, ragioniere, militesente, conoscenza tedesco, stenodattilografia, altre macchine calcolatrici e contabili elettriche, offresi. Telef. 45198 oppure scrivere cassetta 50165 C. UPI.

PENSIONATO 43enne offresi incarichi fiducia anche saltuari: referenze. Indirizzo UPI. 3635 C

RAGIONIERE 23enne militesente cerca impiego nella provincia. Scrivere cassetta 190 C UPI.

17ENNE 4.o anno high-school Sydney perfetto inglese, cerca impiego mentre studia italiano. Telefonare 51981. 70281 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC

ARTIGIANO con mezzo proprio piastrellista rivestimenti e levigatura a piombo offresi. Telefonare 62573. 30117 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati. Tel. 28625. 30103 CC

II CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

L'ARTIGIANA Parquet fabbrica tende alla veneziana. Telefono 723345. 66370 CC

MASSAGGIO dimagrante estetico curativo per signora. Franca Salone Elite, via S. Lazzaro 20, I p., tel. 36070. 50126 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70228 CC

SARTA perfezionata offresi a domicilio. Cass. 30111 CC. UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA sarta cercasi. Romanazzi, Carducci 20, telefono 95079. 50174 D

A PENSIONATO massimo 55 offriamo posto di fiducia quale magazziniere. Offerte Cassetta 193 D, UPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, p.zza Goldoni. 50153 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-16enne occasione imparare presto, trattamento familiare, cercasi. Salone Trieste, via S. Caterina 8, tel. 37947. 50183 D

APPRENDISTA bar orario diurno, domenica libera, cercasi. Telefonare 90953. 30124 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto via S. Giusto 3, tel. 90921. 70312 D

AUTISTA con camioncino cerca grossista per consegne città. Telefonare 95769. 30132 D

CERCASI giovane 18-20 anni con patente per officina meccanica. Rivolgersi in via Valdirivo 31, autoforniture, 8-10. 70378 D

COMMESSA cercasi. La Cubana Roma 12. 30072 D

COMMESSO commessa desiderosa migliorare assumesi. Via Mazzini 28. 70341 D

CUOCA cercasi. Trattoria Toscana, via Rismondo 2. 50155 D

IMPIEGATA volonterosa buona famiglia cercasi. Offerte indicando età, cassetta 50190 D, UPI

MACCHINISTA bravo conoscenza macchinario lavanderia cercasi. Offerte cass. 30130 D, UPI.

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Silvia, via S. Marco 3, telefono 77222. 30120 D

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

RAGAZZA 15-16 anni cercasi, domenica libera. Presentarsi sabato o lunedì, Bar Carnaro, via del Teatro 3. 50169 D

RAGAZZE/1 (due) per negozio frutta zona signorile assumo subito. Via Hermet 3. 70304 D

RAGAZZO o ragazza apprendista cercasi prontamente. Drogheria Moderna, via Roma 5. 30121 D

RAGAZZO con patente A cercasi per magazzino. Calzature Dei Rossi, p. S. Giovanni 5. 50186 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA vuoto comodo cucina, bagno, riscaldamento, cerca impiegata. Cassetta 70361 E, UPI.

UNIVERSITARIO cerca camera telefono bagno riscaldamento, zona Università o vicinanze. Cassetta 70329 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 23285, 15-18. 29981 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

UNIVERSITARIO disposto seguire studi allievo III scientifico cercasi. Offerte cassetta n. 30102 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENA e ciondolo smarriti 11-11-63 a Prosecco. Forte mancia, caro ricordo. Telef. 39697. 30106 H

RICOMPENSA generosa onesta persona riportante orologio bracciale smarrito giovedì sera Barriera-Corso. Via San Sebastiano 2, II. 50148 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA consegna gennaio '64, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. ROIANO tristanze cucina bagno. 8450 I

A.X. PERUGINO, nuovo appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 8448 I

APPARTAMENTO affittasi casa nuova pronta entrata via Rossetti, 1 stanza stanzetta soggiorno servizi ascensore centralnafta. Acit, S. Lazzaro 3. 68810. 8447 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, 4 stanze accessori riscaldamento autonomo terrazza vista mare, affittasi. 26813.

APPARTAMENTO centralissimo IV piano 5 stanze stanzetta cucina veranda 35.000 mensili prontamente affittasi. Chiavi: Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50162 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze servizi (Viale) 36.000; altro centro 7 stanze servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50171 I

CARLO Alberto nuovo panoramico, salone matrimoniale soggiorno cucinino servizi terrazza centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50171 I

LOCALE centralissimo mq. 70 circa uso deposito-magazzino, affittasi subito Gorizia. Rivolgersi via Giustiniani 56. Telefono 2636, Gorizia. 192 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

SOFFITTA cameretta cucina comfort affittasi due anziani. Telef. 23400, dalle 16-18. 30123 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno cercasi affitto. Cassetta 50168 L, UPI.

ATTENZIONE cerchiamo affittanza appartamento 2-3 più stanze accessori pagansi eventuali spese. Telef. 61309. 50162 L

CAMERE 2-3 cucina bagno cercansi urgente affitto aggiornato per coniugi soli. Pregasi telefonare 50323. 8446 L

CERCASI appartamentino stanza cucina bagno calenafta in affitto. Cassetta 70360 L, UPI.

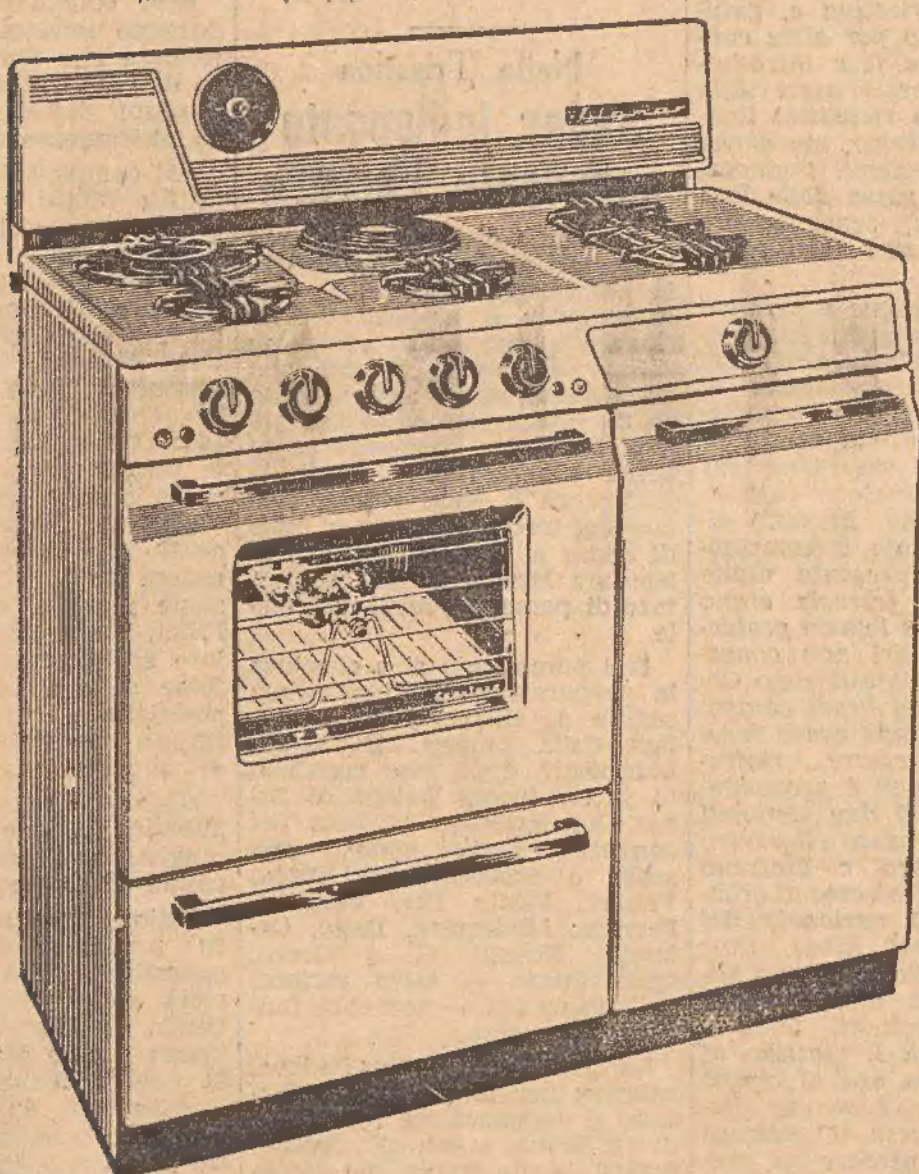
CERCASI affitto ammezzato, I piano, 2-3 locali uso ufficio, escluso intermediari. Telefono 38639. 50178 L

CONSOLE americano cerca in affitto villa o appartamento signorile, salone, 3 stanze letto, giardino. Chiamare lunedì telefono 30221. 50161 L

DISTINTA famiglia due persone cerca appartamento 3 camere, accessori, in villa con giardino lussuosamente mobiliato a Opicina o periferico. Telefonare 50323. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8455 L

NEGOZIO Gorizia centralissimo, libero anche subito cedesi affittanza compensando. Telefonare Trieste 36613, sabato o lunedì. 50189 L

QUARTIERINO modesto camera cucina qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telefonare 37419. 50112 L

(continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROVIGLIO DI INTERROGATIVI LA SITUAZIONE IRACHENA

TUTTI I POTERI A BAGDAD NELLE MANI DI UN SIRIANO?

Contrordine al vice Premier Saleh El Saadi: rimanere a Madrid
Sembra che il Presidente Aref sia fuggito in aereo nel Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 15

Chi comanda nell'Irak e chi comanda nel Baath, stasera? Non c'è giornalista, a Bagdad, in grado di dare una risposta esatta alla domanda, visto che i leaders delle due correnti che dilaniano il partito socialista arabo sono stati cacciati tutti dal paese e che forse, alla chetichella, se ne è andato stamane, su un aereo militare iracheno il Presidente Abdul Salam Aref, il quale, per non essere iscritto al Baath, era stato investito della carica in nome dell'unità nazionale.

La risposta che appare in questo momento più probabile è che le redini del paese sono in pugno in questo momento a Michel Aflak fondatore e teorico del Baath siriano e «uomo forte» nel movimento baathista internazionale: Aflak si trova in questo momento a Bagdad con un gruppo di dirigenti siriani per una riunione del «Baath internazionale» e pare abbia approfittato di questa occasione per liberarsi dei rivali iracheni, vuoi per avere un controllo diretto negli affari dell'Irak, vuoi per non venirsi più a trovare in contrasto con loro nel movimento internazionale. Le due correnti del partito, nello Irak, facevano fino a due giorni fa capo al vice Primo Ministro Ali Saleh Saadi e al Ministro degli Esteri Talib Hussein Shabib: il primo capeggiava l'ala barricadiera, estremista, fortemente gelosa delle prerogative nazionali e decisamente ostile a ogni influenza straniera negli affari del paese; in conseguenza di ciò Saadi era particolarmente sospettoso nei confronti del Presidente egiziano Nasser, i cui seguaci nell'Irak avevano già tentato di rovesciare il Governo.

Shabib, pur diffidando, per altri motivi, di Nasser, era il capo dell'ala moderata del partito: favoriva una graduale trasformazione delle strutture del paese, senza l'adozione di misure drastiche a svantaggio della classe borghese e industriale irachena. Saadi, al contrario, era per una politica «dura», di violenti mutamenti sociali, parallela ma non convergente con quella di Nasser in Egitto. In questa rivalità si è inserito Michel Aflak, il leader siriano che tutto riconoscono essere una delle menti del movimento baathista. A Bagdad doveva tenersi in questi giorni un congresso di tutti i dirigenti dei movimenti nazionali socialisti arabi, ma per ragioni sconosciute nelal capitale irachena è arrivata soltanto la delegazione siriana. Aflak, che già in passato, per motivi esclusivamente di rivalità personale, aveva già avuto modo di scontrarsi con Saadi, di cui non approvava atteggiamenti e metodi, ha colto l'occasione del dissidio esploso in seno al partito iracheno per sbarazzarsi non solo di Shabib, di cui non condivide le idee, ma anche di Saadi, troppo noto per adattarsi a fargli da «spalla».

Pare che gli avvenimenti abbiano avuto questa sequenza: l'ala moderata irachena riesce a fare prevalere le proprie tesi in una tumultuosa riunione del direttivo iracheno e costringe Saadi e tre dei suoi ad allontanarsi in tutta fretta, riparando all'estero. Subito dopo la direzione del movimento internazionale sconfessa l'operato del direttivo iracheno e, facendo appello ai militanti del partito, riesce a spaventare i leaders moderati inducendo tre di loro, tra cui Shabib, a salire sullo stesso aereo che porta Saadi e i suoi all'estero. Accortosi della cosa, Saadi, giunto a Madrid si dice pronto a rientrare nell'Irak per riprendere la direzione del partito a Bagdad: ma a questo punto interviene Aflak che, tutt'altro che soddisfatto del ritorno eventuale del suo rivale, gli fa mandare un telegramma dai suoi, invitandolo a rimanere per ora lontano dal paese. Saadi capisce il senso della richiesta e, rimangiandosi la dichiarazione precedente, rende noto che, per ora, si fermerà in Spagna.

Aflak ha quindi in pugno il movimento internazionale e, di fatto, la situazione interna irachena. Completa il suo successo pregando il Presidente Aref, rimasto sino a quest'oggi fuori dal Baath e dalla lotta tra le fazioni del partito, di allontanarsi dal paese: il che Aref fa, raggiungendo Beirut. E' da sottolineare tuttavia, che quest'ultimo particolare non è stato ancora confermato. Già questa sera il direttivo nazionale del Baath iracheno ha diramato un comunicato in cui afferma che il Baath iracheno ha assunto il controllo del Governo e dell'amministrazione pubblica, indicendo elezioni nel partito per la costituzione del nuovo comitato direttivo regionale a Bagdad. Sembrerebbe quindi che Aflak abbia già passato la mano, almeno per ciò che si riferisce alla situazione interna a Bagdad.

U. P. I.

Interessa soprattutto gli italiani

CONFERENZA IN SVIZZERA sui lavoratori stranieri

Ginevra, 15

I numerosi e complessi problemi della manodopera straniera in Svizzera saranno esaminati da personalità del mondo culturale, sindacale, sociale, pedagogico ed economico, nel corso di una conferenza che avrà luogo a Berna dal 17 al 20 novembre sotto gli auspici della Commissione nazionale elvetica dell'UNESCO.

Nel dare l'annuncio del programma della conferenza, la commissione nazionale elvetica dell'UNESCO ricorda che attualmente vivono in Svizzera circa 600 mila operai stranieri, la maggior parte dei quali di nazionalità italiana. «Tenuto conto della vastità del fenomeno, non è più possibile — afferma la commissione — considerare la presenza di questi operai soltanto come un fatto economico e tecnico dovuto all'alta congiuntura».

L'URSS sta minacciando la pace in Africa Orientale

Addis Abeba, 15

Il giornale in lingua inglese «Ethiouian Herald» scrive oggi che l'Unione Sovietica sta minacciando la pace nell'Africa Orientale con la promessa di formare un esercito nella vicina Somalia. In un editoriale il giornale scrive: «Mogadiscio si sta preparando per una resa di conti finale». La Somalia come è noto rivendica alcune zone di frontiera dell'Etiopia.

Facendo riferimento al progetto sovietico di armare, equipaggiare e addestrare un esercito somalo di 20 mila uomini il giornale scrive: «Questa mostruosa creazione per un paese il cui territorio è due volte più piccolo e la cui popolazione è dieci volte inferiore a quella dell'Etiopia non può essere considerato esente da fini malvagi. «Noi pertanto denunciamo le gravi conseguenze di questa politica, conseguenze che dovranno essere sopportate dalla Somalia e da quelle potenze che intendono armarla. E' difficile credere che l'Unione Sovietica possa fare una così pericolosa offerta senza considerare le incalcolabili conseguenze che potrebbero derivarne alla pace dei popoli africani».

CONSEGUENZE DELL'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Un freno in Francia all'espansione economica

Pompidou sostiene che la «forza d'urto» rappresenta solo una modesta parte del bilancio delle Forze Armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

In una «conversazione accanto al caminetto» davanti alle telecamere il Primo Ministro Pompidou ha illustrato stasera le nuove misure dette «di stabilizzazione» adottate ieri dal Consiglio dei Ministri: aumento dal 3,5 al 4 per cento del tasso di sconto, riduzione dei diritti di dogana all'importazione, estensione dei calmieri. E' stato piuttosto avaro di promesse. «Non aspettatevi miracoli — ha detto —. L'opera sarà lunga, ci vorranno almeno sei-otto mesi. Il Governo è deciso ad eliminare le cause generatrici di inflazione; tutti, frattanto, collaborino con lui. Sui salari dei pubblici dipendenti, ha proseguito, sarò franco. Il Governo ha fatto il possibile: da 40 a 45 miliardi di aumenti. Inutile scioperare per ottenere di più. Nuovi scioperi che provocassero disagi agli utenti del gas, dell'elettricità, della metropolitana sarebbero intollerabili, e il Governo si vedrebbe costretto a prendere i provvedimenti del caso».

Dopo quest'ingiunzione ai pubblici dipendenti di sospendere l'agitazione per tutta la durata del piano di stabilizzazione, Pompidou ha difeso la «force de frappe» (la forza d'urto). «Non è vero, ha detto, che rientri nelle spese improduttive, non è vero che costi troppo. Essa rappresenta una parte modesta del bilancio delle forze armate. Se vi rinunciassimo dovremmo costruire divisioni blindate e tenere di più sotto le armi i nostri ragazzi. A cònti fatti, non sarebbe un affare. Del resto la "force de frappe" ci è invidiata dagli inglesi, e questo taglia la testa al toro». Nell'ultima parte della sua conversazione Pompidou ha illustrato il bilancio di previsione per il '64 appena votato all'assemblea nazionale, definendolo «il migliore dalla fine della guerra». Ha terminato affermando che i problemi economici non sono tutto, che occorre avere anche «una larga visione delle grandi necessità nazionali.

Per tutta la giornata l'attenzione degli ambienti economici francesi si è rivolta alle valutazioni degli esperti sulle conseguenze delle nuove misure. Le reazioni della borsa sono state anche oggi negative. C'è stata un'inflazione di vendite ed i valori francesi sono crollati. Un quotidiano riportava questa riflessione di un industriale presente in borsa: «La mia società è indebitata per trecento milioni. Il rialzo dello 0,50 per cento del tasso di sconto può significare, per me, il licenziamento di mille operai». Riflessioni esageratamente allarmistiche, ma riprese sostanzialmente dall'editorialista economico de «La Croix» il quale prevede che gli industriali reagiranno al rincaro del credito riducendo gli orari di lavoro ed effettuando, anche, dei licenziamenti. Un quotidiano portavoce della destra economica, «L'Aurore», trae pronostici. Elevare il tasso di sconto — scrive — significa fare una politica che è esattamente il contrario di quella del ribasso dei prezzi. Si attirano capitali fluttuanti, ciò aumenta la liquidità monetaria ed il risultato è uno stimolo all'inflazione.

Questa diagnosi «classica» trova consenziente perfino il foglio di sinistra «Liberation». Questo ritiene però che il carattere inflazionistico del provvedimento sia controbilanciato, nell'ottica governativa, dal vantaggio politico che la diplomazia gollista spera di ricavare dall'afflusso di divise estere. Siamo qui alla questione centrale, quella dei vantaggi politici dell'operazione. L'espansione economica, che il Governo riteneva eccessiva e disordinata, sarà frenata; la politica di gestione delle aziende verrà modificata (con qualche sacrificio, è da temersi, per le maestranze), ma in compenso si cercherà di restituire a Parigi la posizione finanziaria che occupava nel mondo prima del 1914, quand'era la «cassaforte» d'Europa. «L'aumento del tasso di sconto, — scrive «Combat» — risponde soprattutto a obiettivi politico-diplomatici. Tra un rallentamento dell'espansione e un nuovo aumento dei prezzi da una parte e, dall'altra, il desiderio di non fare concessioni agli Stati Uniti e di assorbire dollari e sterline da ridistribuire secondo calcoli politici, il Governo ha scelto la seconda soluzione».

M. P.

Le vendite di grano

Interrotte le trattative tra russi e americani

New York, 15

Un commerciante americano di cereali, Carl Brasmer, vice presidente della «Bunge Corporation», ha dichiarato oggi che le trattative con i sovietici per la vendita di grano americano all'URSS si sono arenate ancora una volta. Comunque l'interruzione dei negoziati, ha detto Brasmer, sembra sia semplicemente temporanea. Certo è che mercoledì scorso un componente della missione commerciale sovietica per l'acquisto di grano americano ebbe a dichiarare che la missione «non era ancora pronta a comprare». Non so, ha aggiunto Brasmer, quanto durerà l'interruzione, ma è probabile che si tratti soltanto di qualche giorno.

A Washington si è detto oggi che il vice Ministro sovietico per il Commercio Sergei Borisov vorrebbe avere, prima di proseguire le trattative con i privati commercianti americani, altri colloqui con i rappresentanti del Governo americano.

UN'ASPRA REQUISITORIA SULLE COLONNE DELLE «IZVESTIA»

La burocrazia di Mosca accusata di inefficienza

Il capo del partito comunista di Leningrado se la prende con il comitato di Stato per la pianificazione (Gosplan)

Mosca, 15

In un articolo pubblicato oggi dalle «Izvestia», il capo del partito comunista di Leningrado Vasily Tolstykov critica aspramente i burocrati di Mosca accusandoli di indecisione e di lentezza per quanto riguarda i problemi economici che interessano la sua regione. Tolstykov se la prende in modo particolare con il Comitato di Stato per la pianificazione (Gosplan) scrivendo tra l'altro: «E' venuto il momento di chiedere a chi lo dirige, quale che sia la sua posizione ufficiale... di mostrare una maggiore iniziativa nel decidere sulle questioni riguardanti il suo dipartimento e di esercitare più pienamente il suo diritto di prendere decisioni senza scaricarle su altri per paura delle responsabilità». L'attacco prende di mira anche altri organi centrali i cui funzionari, afferma Tolstykov «stanno ritardando le decisioni e stanno facendo del loro meglio per fare in modo che sia qualcun altro a decidere».

L'articolo di Tolstykov sembra riflettere il punto di vista del Primo Ministro Kruscev sulla inefficienza di alcuni organi interessati alla pianificazione economica. Kruscev si è aspramente lamentato per il fatto che i funzionari del Gosplan non abbiano seguito in passato le sue raccomandazioni sugli investimenti nell'industria di base, specialmente nel settore chimico. Come è noto, lo stesso Primo Ministro ha convocato per il 9 dicembre il plenum del Comitato centrale, per discutere l'aumento degli investimenti nell'industria chimica.

A dispetto della riorganizzazione degli organi per la pianificazione economica e degli organi amministrativi ordinata verso la fine dell'anno scorso, i burocrati di Mosca, a quanto si ritiene, recalcitrano, ritardando l'attuazione dei suggerimenti di Kruscev. L'articolo di Tolstykov, a giudizio degli osservatori, preannuncia una iniziativa di Kruscev intesa a riportare in riga i funzionari incriminati. Non per nulla, Tolstykov dice di attendersi che le autorità centrali mostrino «comprensione per i nostri desideri e le nostre richieste. Dopo tutto, le industrie di Leningrado e la regione di Leningrado lavorano per il paese e non solo per la gente di Leningrado. Tutto ciò è chiaro. Ciononostante, non sempre incontriamo una simile comprensione ed appoggio nelle decisioni relative a questioni di vitale importanza».

Secondo Tolstykov, gli organi addetti alla pianificazione hanno ritardato per cinque anni la elaborazione dei piani riguardanti un importante stabilimento per la lavorazione dell'alluminio, nella zona di Leningrado. Tolstykov si lamenta inoltre per il fatto che Leningrado, sempre per gli stessi motivi, non sia riuscita ad avere da Mosca l'approvazione finale per l'ampliamento di un importante istituto tecnico. Un altro esempio citato nell'articolo sono le condizioni caotiche in cui versa un progetto edilizio presso Leningrado per la rivalità esistente fra tre ministeri moscoviti. Tolstykkov conclude la sua requisitoria attribuendo in parte la responsabilità della situazione ai vecchi funzionari dell'epoca stalinista. «L'impronta di quel tempo sopravvive ancora come un pesante carico sulla coscienza di certi operai», afferma Tolstykov.

Tre arresti a Leningrado per attività antisovietiche

Mosca, 15

Secondo la «Leningradskaya Pravda» la polizia segreta di Leningrado ha arrestato tre sovietici sotto l'accusa di «attività antisovietiche». Il giornale precisa che i tre arrestati sono certi Fainer Zaitsev, che collaborò con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale, un anziano ingegnere dell'Istituto di Leningrado per le turbine idrauliche di nome Terenteyev, ed un apparecchiatore dell'ufficio costruzioni dell'Accademia sovietica delle scienze, di nome Baranov. «Costoro — scrive il giornale — sono responsabili di aver diffuso documenti antisovietici, di aver distribuito provocatori volantini e di aver messo in circolazione voci calunniose, nonchè di aver adulato cittadini stranieri di Paesi borghesi diffamando il popolo sovietico e mendicando doni da loro».

La «Leningradskaya Pravda» si occupa particolarmente di Fainer Zaitsev precisando che questi, oltre ad aver numerosi precedenti penali che rimontano al 1938 riuscì ad evitare il servizio militare durante la seconda guerra mondiale e si occupò di commercio di profumi nella città di Odessa occupata dalle truppe naziste. Dopo la liberazione di Odessa, continua il giornale, Fainer Zaitsev riuscì ad ingannare una commissione dell'esercito sovietico spacciandosi per medico e fin da allora cominciò a scrivere una sorta di memorie autobiografiche, in cui si attacca l'Unione Sovietica. Nel dopoguerra, aggiunge il giornale, Zaitsev si spostò da una città all'altra prendendo contatti con elementi antisovietici e «in un suo appartamento allestì documenti diffamatori e materiali osceni allo scopo di procedere all'indottrinazione antisovietica dei giovani».

Eruzione sottomarina al largo dell'Islanda

Reykjavik (Islanda), 15

Tutti gli aerei che si trovano in Islanda, dai grossi «Viscount» ai minuscoli «Cessna», sono stati mobilitati per il trasporto delle persone che desiderano assistere dall'alto all'inconsueto e suggestivo spettacolo di un'eruzione sottomarina.

L'eruzione del vulcano sottomarino che si trova a largo della costa meridionale dell'Islanda ha avuto inizio ieri. Lo spettacolo che si offre dall'alto ai passeggeri degli aerei è fantastico. Una colonna di fumo e cenere alta fino a 7000 metri si leva verso il cielo.

AL CONVEGNO DEGLI ESPERTI AGRICOLI DI AMSTERDAM

Proposta la creazione di un granaio mondiale

Gli S.U. sono disposti a ridurre i loro dazi doganali semprechè il MEC faccia concessioni equivalenti

Amsterdam, 15

Il convegno fra esperti in agricoltura dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti, si è concluso oggi con gli interventi del Segretario dell'Agricoltura americano Freeman, del Ministro all'Agricoltura britannico Soames e di Sicco Mansholt che ha funzioni similari nello ambito del MEC. Nel suo intervento il Ministro dell'Agricoltura americano, Orville Freeman, ha formulato una proposta nuova: la creazione di un «granaio mondiale», vale a dire di una riserva mondiale di cereali alla quale ciascuna nazione contribuirebbe. La realizzazione di questa proposta comporterebbe per ciascun paese la costituzione di depositi di grano con quantitativi di cereali provenienti sia dalla produzione nazionale che dall'importazione. Gli Stati Uniti, ha aggiunto Freeman, sono disposti ad offrire ulteriori riduzioni dei loro dazi doganali ed a modificare le loro pratiche di esportazione e di importazione, purchè gli altri facciano concessioni equivalenti.

Più tardi, Freeman ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto presente di non essere venuto ad Amsterdam nella veste di antagonista del MEC. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, sono pronti a negoziare sulla loro politica agricola interna. Dopo avere affermato di avere partecipato allo incontro per accertare quale sarebbe stata la reazione della sua nuova proposta sui cereali piuttosto che per manifestare ostilità, Freeman ha aggiunto: «Sforziamoci di non tornare indietro e di non incoraggiare una produzione antieconomica. Noi ci sforzeremo in tal senso e speriamo che il MEC voglia fare altrettanto». Freeman ha inoltre dichiarato che le cifre fornite da Mansholt sembrano indicare l'aspettativa che il proposto prezzo dei cereali del MEC mantenga le importazioni all'incirca allo stesso livello per almeno dieci anni.

Il Comitato esecutivo del COPA (Comitato delle organizzazioni agricole dei Sei), riunito a Strasburgo, ha deciso di adottare un atteggiamento di «attesa» nei confronti del Piano Mansholt, il quale propone che il conguaglio dei prezzi cerealicoli dei Paesi membri del Mercato comune venga effettuato in una sola volta.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 15

La commissione americana per l'energia atomica annuncia di aver effettuato oggi un nuovo esperimento nucleare sotterraneo nel poligono del Nevada. E' stato impiegato un ordigno di bassa potenza, non superiore cioè all'equivalente di 20.000 tonnellate di tritolo. Con quello odierno salgono a 100 gli esperimenti a fini militari annunciati negli ultimi due anni e a nove gli esperimenti condotti dopo la firma del patto di Mosca che, come è noto, proibisce le prove atomiche nell'atmosfera, nello spazio e sottomarine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TRENTADUE MINISTRI DEGLI ESTERI AD ADDIS ABEBA

Si è aperta la conferenza per la pace algero-marocchina

L'Imperatore di Etiopia sottolinea il grave pericolo di un intervento straniero nell'Africa settentrionale

Addis Abeba, 15

Ha avuto inizio la conferenza dei 32 Ministri degli Esteri dei Paesi africani indipendenti. La seduta è stata aperta dall'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè con un discorso in cui ha sottolineato il pericolo di un intervento straniero nell'Africa settentrionale per poi auspicare una sollecita pace tra l'Algeria e il Marocco.

La conferenza è stata convocata allo scopo di ricercare i mezzi di una soluzione pacifica del conflitto di frontiera che oppone Rabat ad Algeri e rappresenta certamente la prova più dura che l'organizzazione per l'unità africana sia stata chiamata ad affrontare nella sua ancor breve vita. Qualsiasi malinteso, ha detto l'Imperatore, che sorga fra i membri di questa organizzazione deve essere sostanzialmente considerato come una questione di famiglia in cui a nessuno straniero sia consentito di svolgere una parte qualsiasi. Hailè Selassiè ha aggiunto: «Noi crediamo che i popoli del Marocco e dell'Algeria abbiano conosciuto in passato sin troppo spargimento di sangue per il trionfo della causa della loro indipendenza. Ed oggi poi non si vede alcun motivo perchè debbano combattersi a vicenda». L'Imperatore ha affermato che scopo della conferenza è la costituzione di una commissione di arbitrato per la soluzione della controversia.

Subito dopo il discorso dell'Imperatore d'Etiopia, il Ministro degli Esteri del Senegal, Doudou Thiam, ha assunto la presidenza della conferenza.

Manomessi i freni dell'auto

Attentato a un correo nella rapina del postale

Londra, 15

Alcuni ignoti hanno cercato di provocare la morte di Robert Pelham, uno degli imputati nella rapina del treno postale Glasgow-Londra.

Pelham, di 26 anni, il quale è in libertà provvisoria, si stava recando ieri in automobile al comando di polizia di Notting Hill dove ogni giorno deve firmare il registro delle presenze, quando ha dovuto frenare bruscamente davanti ad un autocarro. Il giovane si è accorto allora che i freni non rispondevano. Dopo essere riuscito a evitare di misura lo scontro con il pesante automezzo, Pelham, che è meccanico di automobili, ha continuato lentamente la marcia sino al comando di polizia. Qui ha constatato, assieme agli agenti, che i tubi del liquido dei freni della sua vettura erano stati tagliati.

La polizia ritiene che si tratti di un tentativo di assassinio del Pelham, che è accusato di avere ricevuto 551 sterline provenienti dalla rapina del treno postale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buzzard Bay (Massachusetts) — La petroliera americana «Dynafuel» si è incastrata col fianco nella prua della nave da carico norvegese «Fernview» 10 miglia al largo di New Bedford. La petroliera è affondata un'ora dopo che un rimorchiatore era riuscito a separare le due navi

INCRIMINATI DI SPIONAGGIO A FAVORE DELL'URSS

Rischiano la testa Butenko e l'autista russo

L'ingegnere aveva trasmesso ai sovietici importanti documenti segreti - Il processo non si svolgerà prima della fine dell'anno

New York, 15

L'ingegnere americano John Butenko, direttore di un reparto della società «International Electric», e l'autista russo Igor Ivanov, dipendente della compagnia commerciale sovietica «Amtorg», sono comparsi oggi davanti al Tribunale federale di Newark (New Jersey) sotto la accusa di spionaggio a favore dell'URSS. Butenko si è dichiarato «non colpevole». Ivanov ha fatto presente che non gli era stato letto l'atto d'accusa a suo carico e il Presidente del Tribunale ha ordinato una breve sospensione dell'udienza in modo da trovare un interprete che traducesse l'atto d'accusa in russo. Anche Ivanov, dopo che gli è stato letto il capo d'accusa, si è dichiarato «non colpevole». L'udienza odierna era destinata soltanto all'incriminazione formale dei due uomini. Si prevede che il processo non avrà luogo prima della fine dell'anno.

Butenko e Ivanov erano stati arrestati il 29 ottobre da agenti del Federal Bureau of Investigation assieme a due altre persone che risultarono essere funzionari della Missione sovietica alle Nazioni Unite. Poichè godevano dell'immunità diplomatica, i due funzionari sovietici erano stati posti in libertà poco dopo. Successivamente sono stati espulsi dagli Stati Uniti. Dopo gli arresti, il Federal Bureau of Investigation precisò che Butenko aveva trasmesso ai sovietici copie di documenti segretissimi relativi ad alcuni contratti stipulati dalla «International Electric» con la Aviazione americana. Butenko e Ivanov, se riconosciuti colpevoli, sono passibili della pena di morte.

Infortunio sul lavoro all'attore Fabrizio Capucci

Cagliari 15

L'attore Fabrizio Capucci, da qualche mese in Sardegna per partecipare alla realizzazione di un film, si è ferito piuttosto seriamente, precipitando da uno scoglio.

Il giovane attore, marito di Catherine Spaak, doveva interpretare una scena con Gabriele Ferzetti a qualche chilometro da Cagliari, sulla costa di Capo Carbonara. Le riprese erano state iniziate poco dopo le 10: il Capucci doveva tuffarsi da uno scoglio, nuotare per qualche metro e raggiungere una barca, dove lo attendeva Gabriele Ferzetti. Florestano Vancini, regista del film, non è rimasto soddisfatto dei primi tre tuffi

Capucci era pronto a rituffarsi in acqua per la quarta volta, quando, forse per aver messo un piede in fallo, è scivolato, precipitando rasente alloscoglio. I tecnici della «troupe», lo stesso regista, gli altri interpreti del film, Gabriele Ferzetti e Jacques Perrin, e la moglie Catherine Spaak, sono immediatamente accorsi per prestare i primi soccorsi.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50077 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

SINGER sarto, altra automatica vendesi. Sartoria Zerial, Fortunio 4-D. Tel. 41359. 50150 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 50163 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 50181 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

LIBRI cultura acquisto, grandi biblioteche colloco commissione. massimo ricavo. Marini, 24782 50124 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 50163 NN

A ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 70296 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ronio 32. 68/2 NN

CUCINE americane scomponibili, ultimi pezzi, liquidansi sotto costo per eliminazione articolo. Balcor, via S. Maurizio 2. 50147 NN

MATRIMONIALE, camerette, soggiorni, stile svedese produzione propria prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 50084 NN

PIANINO piccolo Bremitz, noleggiasi 1500 mensili. Telefonare 75312, ore 14. 50187 NN

PIANINO buono stato per studio acquistasi se occasione. Telefonare 90688. 010 NN

PIANINO piccolissimo nuovo modello rinomato vendesi occasionissima. Carducci 32-Secondo. 6177 NN

SALOTTO usato, 5 pezzi vendo occasione. Boccaccio 29, porta 4. 50170 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

O Commerciali L. 40

SERBATOIO ferro per olio combustibile, capacità 50 tonnellate, spessore 11 mm., particolarmente adatto interramento terreni acquitrinosi, vendesi occasione. Telefonare 36722. 70352 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AD ELEMENTO spiccate caratteristiche acquisizione clientela ramo auto offriamo possibilità seria sistemazione. Inviare offerta cassetta 50176 P UPI.

INDUSTRIA chimica cerca personale di vendita residente nel Friuli-Venezia Giulia per ramo profumeria; stipendio, provvigioni et rimborso spese. Possibilità di carriera. Scrivere cassetta 4-C, SPI, Udine. 6594 P

50.000 mensili più provvigioni offresi a signorina 20-30enne, bella presenza (medie superiori) per propaganda medicinali, zona Trieste. Scrivere cassetta 5-C, SPI, Udine. 6595 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. 40 BERLINA, novembre 1962, Simca 1300 1958, 1100-103 1957, N 500 Giardiniera 1961, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 50189 Q

CERCO Motom od altro ciclomotore, via Diaz 8, presso Tatulli. 70287 Q

GIULIETTA TI, Simca 1300 Monthlery, DKW Junior 750, tutte 1962 vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 50189 Q

«IM 3» km. 8400 perfetta, 3 mesi, vendo urgentemente causa partenza. Rivolgersi Autorimessa, Giulia 60. 50189 Q

MOTOSCAFO entrobordo cantiere Posillipo, modello Capri super, metri 6, motore Chrysler 177 HP, vendesi; telef. 24863 ore ufficio. 70300 Q

VESPA 150 '61, ottimo stato. 85.000 trattabili. Giustiniani 101, Gorizia. 191 Q

600 1960 ottimo stato vendo. Telefonare 65897, ore pasti. 30108 Q

600 D '61, Dauphine '61, Simca Monthlery, Giulietta TI '58 '55, 103 '54, 1100 E, Opel Olimpia, Vespe '60 '61, Fiat 1500 '61. Permute rateazioni. Ginnastica 60-C. 50188 Q

600 '55 vendo ottime condizioni, lire 195.000. Tel. 30527. 50167 Q

600 '56 ottima vendo privato. Tel. 39324, ore pranzo. 50172 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. TRATTORIA avviatissima vendesi. Telefonare 42294. 30122 R

DROGHERIA comprerei per contanti. Cassetta 50159 R UPI.

ESULE istriano cede licenza trattoria 1.000.000. Telef. 723244. 70373 R

LATTERIA caffè vendesi occasione. Tel. 53077. 50152 R

NEGOZIO arredato cedesi affittanza, escluso merce. Esagono, viale XX Settembre 32. 3623 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 pubblicherà domani domenica il bollettino vendite 1406. 198 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 8449 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), prossimo inizio costruzione stabile, lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, biservizi, poggiolo. Adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2.

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8451 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 8453 S

A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, Passo Goldoni 2.

CERCASI villetta in Gorizia, 4, 5 vani con scoperto disponibile dicembre. Picotti, via Roma 12, Codroipo, telef. 91298. 6588 S

FABBRICATI nuovi presso Monfalcone con vasto terreno atti per industria vendonsi. Offerte Patente auto 7061, Fermoposta, Monfalcone. 193 S

GRADO. Appartamenti in condominio di varie grandezze nella nuova zona residenziale a breve distanza dal nuovo stabilimento sabbiature telefonando 95094. 50160 S

LIGNANO Sabbiadoro, posizione centralissima vendo nuovo piccolo appartamento 2.350.000. Scrivere Pancani, Latisana ,Udine). 6593 S

TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4. 1623 S

VENDO piccolo lotto terreno, mq. 450, Sistiana Collina. Telefono 75233. 30116 S

TERRENO S. Croce-mare, vendesi. Informazioni tel. 35503. 70347 S

U Matrimoniali L. 70

MEDIA età giovanile indipendente conoscerebbe distinto, presenza, posizione scopo matrimonio. Casetta 70372 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose